

# Bilancio 2016



ROMAGNA EST BCC  
BCC SALA DI CESENATICO

  
**RomagnaBanca**  
Credito Cooperativo 



# Bilancio 2016

ROMAGNA EST BCC  
BCC SALA DI CESENATICO

  
RomagnaBanca  
Credito Cooperativo 



# Indice

Relazione del Consiglio di Amministrazione .....	5
<b>1. Lo scenario economico e creditizio.....</b>	<b>7</b>
<i>Relazione del C.D.A. sulla gestione di Romagna Est BCC:</i>	
<b>2. Andamento della gestione.....</b>	<b>18</b>
<b>3. L'organizzazione.....</b>	<b>39</b>
<b>4. Il presidio dei rischi.....</b>	<b>48</b>
<b>5. Altre informazioni.....</b>	<b>55</b>
<b>6. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2016.....</b>	<b>64</b>
<i>Relazione del C.D.A. sulla gestione di BCC Sala di Cesenatico:</i>	
<b>2. Andamento della gestione.....</b>	<b>66</b>
<b>3. L'organizzazione.....</b>	<b>87</b>
<b>4. Il presidio dei rischi.....</b>	<b>98</b>
<b>5. Altre informazioni.....</b>	<b>106</b>
<b>6. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2016.....</b>	<b>114</b>
<b>7. Evoluzione prevedibile della gestione.....</b>	<b>116</b>
<b>8. Considerazioni finali.....</b>	<b>119</b>
<b>9. Progetti di copertura della perdita d'esercizio.....</b>	<b>121</b>
- Romagna Est BCC	
- BCC Sala di Cesenatico	
<i>Relazioni:</i> .....	124
- Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di Romagna Est BCC	
- Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di BCC Sala di Cesenatico	
- Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Romagna Est BCC	
- Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di BCC Sala di Cesenatico	
<i>Schemi di bilancio:</i> .....	135
- Romagna Est BCC	
- BCC Sala di Cesenatico	



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carissimi Soci, gentili ospiti,

è con piacere che porgo a tutti Voi un cordiale saluto ed un sincero ringraziamento per la partecipazione a questa Assemblea che vede riuniti, per la prima volta, i Soci di RomagnaBanca Credito Cooperativo.

Al 31 dicembre 2016 i soci di Romagna Est e Sala di Cesenatico che si sono uniti in RomagnaBanca erano 4.232, di cui 94 entrati nell'ultimo anno. Nello stesso periodo, purtroppo, sono venuti a mancare alcuni Soci che vogliamo ricordare insieme con un minuto di raccoglimento.

E' trascorso un anno dalle assemblee straordinarie dei Soci del 28 e 29 maggio che, dopo aver riscontrato una comune identità di vedute sui valori del credito cooperativo e sull'intento di dar vita ad un soggetto economico più solido e strutturato per meglio adempiere agli scopi statutari, hanno approvato il progetto di fusione divenuto operativo il 1° gennaio 2017 con la nascita di RomagnaBanca Credito Cooperativo.

In questo ambizioso progetto, la nuova Banca raccoglie la preziosa eredità delle due realtà di origine, caratterizzate da una storia che le ha rese protagoniste dello sviluppo del territorio di riferimento. Le maggiori dimensioni conseguite adempiono meglio alla necessità di perseguire una ampia diversificazione ed un maggiore frazionamento del rischio. All'attività svolta presso le tre sedi, di cui una legale situata nel Comune di Savignano sul Rubicone, comprendente l'area crediti, monitoraggio, legale e contenzioso, e due sedi amministrative, la prima in Comune di Bellaria Igea Marina, con gli uffici di direzione e l'altra a Sala di Cesenatico con l'area amministrativa, si uniscono le 27 filiali, distribuite su un territorio che si sviluppa su 10 Comuni estesi latitudinalmente da Cervia a Rimini e longitudinalmente dalla costa alla collina.

Il percorso di fusione delle due banche, ha inevitabilmente comportato grandi cambiamenti organizzativi e complessità da risolvere, ma nel contempo è stato anche e soprattutto foriero di nuovi stimoli per compiere in modo ancor più incisivo la missione di Banca locale a sostegno della Comunità. Partendo dal rapporto privilegiato con i Soci, dall'attenzione alla clientela ed alle molteplici organizzazioni di carattere economico, culturale e sociale, si è scelta la strada di una convinta appartenenza ai luoghi ove generare una economia che ponga sempre al centro la persona e la costruzione del bene comune.

Il 2016 è stato un anno storicamente rilevante per l'intero movimento del Credito Cooperativo, con l'emanazione delle nuove regole che hanno portato all'approvazione del Decreto Legge 18/2016, poi convertito con modificazioni nella Legge 49/2016 e con la pubblicazione, il 2 novembre, delle disposizioni attuative di Banca d'Italia, a compimento del quadro normativo da cui prenderà vita la Riforma con la creazione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

Da rimarcare gli importanti obiettivi strategici che il Movimento si era prefissato di conseguire nel delicato confronto con le Autorità, in particolare, in primis il mantenimento per ogni BCC della licenza bancaria, la salvaguardia del protagonismo delle basi sociali e l'autonomia, in misura correlata al proprio grado di rischiosità, delle Assemblee dei Soci. Con il 2016 si è conclusa quindi la delicata definizione della cornice normativa della riforma, che passa ora alla non meno problematica fase attuativa.

Il cambiamento non riguarda solo il Credito Cooperativo, ma l'intera industria bancaria a livello nazionale ed europeo, che ha già fatto registrare, a metà dello scorso anno, una riduzione del numero di istituti bancari nell'ordine del 20% rispetto ai cinque anni precedenti. Gli elementi determinanti della ristrutturazione che sta interessando l'intero panorama bancario sono: la ripetuta richiesta di innalzamento dei requisiti patrimoniali, l'iper regolamentazione che raramente tiene conto dei principi di proporzionalità e la compressione della

redditività nell'intermediazione tradizionale. Si aggiunge a questo, l'ipertrofia regolamentare che non tende ad attenuarsi, ne sono prova i 630 provvedimenti riguardanti le banche italiane emanati in corso d'anno e di altri, ancora in fase di definizione, che richiederanno ulteriori aggiustamenti particolarmente gravosi, in particolare, per le banche di piccole dimensioni.

In questo quadro, appare particolarmente difficile il conseguimento di un'adeguata redditività, fiaccata, oltre che da elementi di natura ciclica e strutturale, anche e soprattutto dal basso livello dei tassi e di domanda di credito e dall'alto livello dei crediti deteriorati. In questa difficile fase congiunturale, le norme di settore tendono ad imporre la cessione di crediti non performing, in presenza di un mercato fortemente concentrato ed oligopolistico, con il risultato di ottenere bassi prezzi e conseguente rischio di cedere ricchezza delle nostre comunità nazionali a grandi intermediari specializzati, operanti a livello internazionale.

Gentili Soci,

premettendo che la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione d'impresa e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera, passiamo ora ad illustrare i consuntivi dell'esercizio 2016 di Romagna Est Bcc e Bcc Sala di Cesenatico, preceduti dall'esposizione delle linee evolutive delle più importanti variabili di mercato, della situazione economica generale, e di quella del mercato di riferimento.

1.

*Lo scenario  
economico e creditizio*



## 1.1 Il contesto macroeconomico

Nel 2016 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già evidenziato di recente. Se le economie avanzate sono tornate ad offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese, come la Zona Euro e gli Stati Uniti, i paesi emergenti, che hanno rappresentato il *driver* principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0%. La riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent era sceso da oltre 100 a poco più di 20 dollari) ha invertito la tendenza riportandosi su un livello ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile). Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi dell'attesa restrizione di politica monetaria americana, solo avviata tra dicembre 2015 e dicembre 2016. In termini prospettici, nell'ultimo trimestre del 2016 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto ha toccato il punto di massimo da oltre un anno a questa parte. Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo ad ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7% annuo, +2,8% mensile).

Negli Stati Uniti la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2016 (+3,5% e +1,9% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre), facendo registrare una crescita media dell'1,9% (in linea con quella del 2015).

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è tornata ad attestarsi al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1% il tasso complessivo, +2,2% il tasso di inflazione principale, ovvero al netto delle componenti più volatili quali prodotti energetici ed alimentari), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,6% annuo (-1,0% a dicembre 2015).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco inferiore al 5,0% (dal 5,3% dello scorso anno).

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2016 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+1,8% in entrambi, +1,7% a marzo, +1,6% a giugno). I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,1% su base annua a dicembre, +1,9% di media annua). La produzione industriale si è intensificata da agosto del 2016 a novembre (+1,3% di crescita media nei primi undici mesi dell'anno, nel 2016 era cresciuta del 2,0%).

L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha toccato 0,6 punti a dicembre (aveva chiuso il 2015 a 0,45) con una media annua di 0,39 a fronte di 0,37 del 2015.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,9% in chiusura d'anno, come a dicembre 2015 ma dopo aver toccato il punto di minimo dello 0,7% ad aprile del 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2016 in aumento del 2,3% annuo (-2,2% nel 2015). In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1% rispetto a quello di dicembre 2015.

Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6% annuo (+1,9% in media da +1,0% del 2015).

Il rafforzamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione dei salari (-1,0% annuo i salari lordi a settembre 2016), del reddito disponibile (+1,3% annuo) e dei consumi (+0,8% annuo, ma -0,7% mensile, le vendite al dettaglio a novembre 2016) è tornata al 12,0%.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6% annuo a dicembre).

## 1.2 Il sistema bancario

### 1.2.1 La politica monetaria della BCE, l'andamento e l'evoluzione dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40%, allo 0,00% e allo 0,25%. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (*Quantitative Easing*) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80).

Il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della *Federal Reserve* a dicembre del 2016 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui *Federal Funds* rialzandoli di 25 punti base dopo l'aumento della stessa dimensione di dicembre 2015. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 0,50% e 0,75%.

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda ed offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dell'1,4% nel 2014, sono diminuiti dello 0,3% nel 2015, per poi risalire a partire dal primo trimestre del 2016 (0,8%). La crescita si è poi consolidata nei due trimestri successivi (+1,3% nel secondo e +1,5% nel terzo) per poi arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile (novembre 2016), a 4.322 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+6,7% la variazione su base annuale nel terzo trimestre del 2016) e superiore ai 5 anni (+1,8%), a fronte di una contrazione di circa 3 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3%), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno mostrato un'inversione di tendenza, registrando una crescita (su base annua) pari all'1,9%. Nel 2016 si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento di tale dinamica. Nel primo trimestre l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,2%, dell'1,9% nel secondo e del 2,1% nel terzo. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel terzo trimestre sono salite rispettivamente del 3,4% e del 2,4%. A novembre 2016, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.407 miliardi di euro (5.723 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.037 miliardi per mutui e 615 miliardi destinati al credito al consumo (rispetto ai 608 di fine 2015).

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2015. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua dell'8% nel secondo trimestre e del 7,4% nel terzo trimestre del 2016, dopo l'incremento di 4,4 punti percentuali sperimentato nel 2015, grazie al contributo dei depositi a vista (+9,9% rispetto al terzo trimestre 2015), nonostante la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-1,3% nel terzo trimestre del 2016) e dai pronti contro termine (-8,5%, sempre su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 4,2% nel primo trimestre e del 4,6% nel secondo trimestre, per poi crescere del 5,1% nei tre mesi successivi fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile relativa a novembre 2016, a circa 6.029 miliardi di euro. Anche in

questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+10,4% su base annua nel secondo trimestre del 2016 e +10,6% nel trimestre successivo).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, è ancora in atto una generale diminuzione, meno marcata rispetto a quella evidenziata nel 2015. A novembre 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,82% (a dicembre 2015 l'indice era pari al 2,10%). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione all'1,79% (dal 2,22% di fine 2015).

### 1.2.2 Le principali tendenze dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,4%% alla fine del terzo trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

Nell'ultimo scorcio dell'anno il trend dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo (leggera crescita su base trimestrale). Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi e al comparto del commercio ha fatto registrare una certa ripresa; i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti; la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata. Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione. Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato politiche di offerta pressoché invariate nel 2016.

Anche i sondaggi condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore presso le aziende riportano condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico.

A dicembre 2016 I tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, sono stati pari al 2,32%; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54%; quelli su importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,27%, mentre quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili.

Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei

finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4 % (dal 3,8% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

### 1.2.3 L'andamento delle BCC nel contesto dell'industria bancaria italiana

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 364 di dicembre 2015 alle 318 di dicembre 2016. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.414 a 4.317 unità .

Alla fine del terzo trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.672 comuni. In 576 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 566 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del terzo trimestre 2016 a 30.809 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,6%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, superano le 36mila unità.

Il numero totale dei Soci è pari a settembre 2016 a 1.243.257 unità, con un incremento dello 0,8% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,3% del numero dei Soci affidati, che ammontano a 482.933 unità e della crescita più sostenuta (+1%) del numero di Soci non affidati, che ammontano a 760.324 unità.

In un quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2016 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta diminuzione dei finanziamenti lordi erogati, in linea con la dinamica del credito complessivamente fiacca rilevata nell'industria bancaria.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi si è mantenuta costante al 7,2%; la quota BCC nel mercato della raccolta diretta ha subito nel corso del 2016 una leggera crescita e si è attestata a novembre al 7,7% (7,6% a novembre 2015). Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8%.

Entrando nel dettaglio, gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2016 a 133,2 miliardi di euro, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% contro il -1,0% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -1% e +0,1% a fine 2015). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2016 risultano costituiti per il 71% da mutui (53,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 94 miliardi

di euro, in crescita significativa (+1,8%) rispetto a novembre 2015 (-0,1% mediamente nel sistema bancario); oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,7%.

Nel contesto generale di modesta riduzione nell'erogazione di finanziamenti già descritta, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,6% contro il +1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva). Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+10,6% contro il -4,8% dell'industria bancaria), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR. Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-2,3%, inferiore al -3,1% rilevato nella media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,6% nel credito a famiglie consumatrici, 8,5% nei finanziamenti a società non finanziarie. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,2%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2016 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 82,2 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,4%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 93,2 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a novembre 2016 il 10,7%.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a novembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, la prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3,6% per le BCC-CR e -2,4% per l'industria bancaria (rispettivamente -3% e -1,6% a fine 2015). In tale quadro, si rileva una tenuta dei finanziamenti ai comparti "trasporto e magazzinaggio", "servizi di alloggio e ristorazione", "attività professionali, scientifiche e tecniche".

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-6,3%) e al comparto "attività manifatturiere" (-4,2%). Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2015 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,6%) e alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (18,4%). Stazionaria la quota di mercato relativa al "commercio" (10%) e al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (10,9%), in leggera diminuzione la quota relativa ai finanziamenti alle attività manifatturiere (7,3% dal 7,5% di fine 2015).

Sul fronte del funding, nel corso del 2016 si è registrata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2016 a 192,4 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -1,9% su base d'anno a fronte di una riduzione più modesta rilevata nell'industria bancaria (-0,6%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 157,5 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,8% (-2% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i depositi a vista e overnight sono cresciuti del 6,8% (-14,2% nella media delle banche) e i conti correnti passivi sono cresciuti del 9% (+10,2% nella media dell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -24,9% per le BCC-CR e -14,9% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a novembre 2016 a 34,9 miliardi di euro (-2,3% contro il +3,2% dell'industria bancaria complessiva).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è

superiore di dieci punti percentuali, pari al 28% a novembre 2016. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi permane significativamente superiore alla media delle banche.

Con riferimento alla qualità del credito, le informazioni di novembre 2016 rivelano una modesta ripresa nella dinamica di crescita delle sofferenze lorde: la variazione su base d'anno dell'aggregato è pari a +0,7% contro una riduzione dell'1,1% registrata nell'industria bancaria nel suo complesso. Il rapporto sofferenze/impieghi sale di due decimi di punto rispetto alla fine del primo semestre dell'anno e raggiunge quota 12% contro il 10,8% del sistema. La crescita delle sofferenze è controbilanciata dalla sensibile riduzione delle inadempienze probabili (-6,4% su base annua a settembre 2016, ultima data disponibile). I crediti deteriorati lordi totali, pari a settembre 2016 a 27,5 miliardi di euro, risultano in diminuzione del 2,7% annuo (-4,4% nel complesso dell'industria bancaria) e incidono per il 20,6% sugli impieghi lordi (18% nell'industria bancaria).

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici e nella forma tecnica dei mutui che rappresenta, come già richiamato, oltre il 70% degli impieghi complessivamente erogati dalle BCC-CR. Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva una progressiva crescita del rapporto sofferenze/impieghi nel comparto costruzioni e attività immobiliari (il rapporto è pari a novembre al 24,6%). Da tale comparto provengono oltre la metà delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è oramai non significativamente difforme da quello rilevato nell'industria bancaria: i bilanci semestrali al 30/06/2016 evidenziano un *coverage ratio* complessivo (rapporto tra le rettifiche già approvate in bilancio e il totale delle esposizioni lorde) pari per le BCC-CR al 42,3%, contro il 43,6% del complesso delle banche meno significative (vigilate dalla Banca d'Italia) e il 46,6% del complesso delle banche significative (vigilate direttamente dalla BCE). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari a giugno 2016 rispettivamente al 56,1% per le BCC-CR, al 57,6% per il complesso delle banche meno significative e al 58,8% per le banche significative.

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche meno significative, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie, come evidenziato anche da uno studio di Mediobanca del febbraio 2017. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti in bonis che deteriorati); per una buona parte dei crediti le garanzie prestate sono, inoltre, di natura reale.

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un punto di forza: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 20 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a dicembre 2016 rispettivamente al 16,9% ed al 17,3%, in crescita rispetto alla fine del 2015.

Il confronto con il totale delle banche (12,4% e 15,3% a giugno 2016, rispettivamente) evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. L'apporto delle commissioni nette ha compensato solo parzialmente la riduzione di queste due componenti.

Le risultanze della semestrale 2016 delle BCC-CR fanno registrare un utile netto aggregato negativo.

Alcune delle banche in forte perdita a giugno sono state coinvolte nei mesi successivi in operazioni di aggregazione/salvataggio interno alla Categoria.

Il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna nel corso del 2016 ha mantenuto la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, con un tasso di variazione delle masse intermedie in linea con la media del sistema bancario, pur continuando ad accusare ancora segnali di deterioramento nella qualità del credito, seppur più attenuati rispetto al passato.

I dati elaborati dalla Federazione regionale evidenziano al 31/12/2016 un Gruppo che conta 18 Banche di Credito Cooperativo associate (diventate 17 a gennaio 2017, con la nascita di RomagnaBanca), 330 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 123.439 Soci e 2.607 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un -2,2% su base annua attestandosi a quota 12.421 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 5.678 milioni di euro (+3,0%).

Gli impieghi economici a favore dei Soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un incremento dello 0,3% attestandosi a 11.445 milioni di euro, a conferma di come comunque il Credito Cooperativo, nel 2016, abbia assecondato il positivo momento congiunturale, che ha visto l'Emilia Romagna tra i protagonisti della ripresa economica del Paese, mantenendo sostanzialmente invariata l'erogazione di credito a favore del sistema economico regionale, e continuando a interpretare in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Prosegue l'incremento dei crediti in sofferenza che ammontano a 1.443 milioni di euro e su base annua si attestano all'11,2%, percentuale comunque in significativa riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 12,5%, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

### 1.3 L'economia regionale

Nel 2016 la crescita del Pil dell'Emilia-Romagna si è attestata all'1,4%, prima regione italiana per incremento e superiore allo 0,9% consolidato a livello nazionale.

A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, ha chiuso con un aumento reale del 3,0%; i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi dell'anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia).

I settori con le performance migliori sono il comparto industriale (in particolare il manifatturiero), che ha registrato una crescita del 2,1%. Le costruzioni mostrano un incremento dello 0,8%, il terziario dell'1%. Bene il turismo, che ha chiuso l'anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera.

La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015; valori confermati anche a fine anno.

Un dato positivo riguarda il tasso di disoccupazione. Nel 2015 si attestava al 7,7%, nel 2016 è stimato al 6,9%, nel 2017 si prevede in ulteriore flessione, al 6,5%: il dato colloca l'Emilia-Romagna al secondo posto tra le regioni italiane per tasso di disoccupazione più basso, preceduta solamente dal Trentino Alto-Adige (4,9 % nel 2016).

Nei primi dieci mesi del 2016 la Cassa integrazione guadagni nel suo complesso è ammontata in Emilia-Romagna a circa 46 milioni di ore autorizzate, con una crescita dello 0,8% rispetto all'analogo periodo del 2015. Il moderato aumento è da ascrivere alla ripresa delle gestioni ordinaria e straordinaria.

Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine settembre la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre a fine anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano.

Nel 2016 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (estrattiva, manifatturiera ed energetica) dell'Emilia-Romagna è cresciuto in termini reali del 2,1%, in misura tuttavia più lenta rispetto all'aumento del 2015. La crescita del valore aggiunto non ha tuttavia consentito di ritornare al livello del 2007, prima della crisi economica internazionale.

Nel 2016 la produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è mediamente cresciuta rispetto al 2015, consolidando l'incremento rilevato un anno prima. Il fatturato valutato a prezzi correnti è cresciuto dell'1,3%, ma in questo caso c'è stata una frenata rispetto all'incremento dell'1,8% dei primi nove mesi del 2015.

Nel 2016 il valore aggiunto prodotto dall'industria delle costruzioni ha messo a segno un primo incremento (+0,8%) chiudendo in positivo, dopo otto anni di segni negativi consecutivi. Nel 2017 dovrebbe trovare conferma sia la tendenza positiva, sia il ritmo della crescita (+0,8%). L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente. Nei primi nove mesi del 2016, il volume di affari è cresciuto dello 0,4% rispetto all'analogo periodo del 2015.

L'aumento del fatturato è stato determinato dalle imprese più strutturate, più orientate all'acquisizione di commesse pubbliche (+2,2%), in controtendenza rispetto all'involuzione di un anno prima (-1,1%). Nelle altre classi dimensionali è invece emersa una situazione meno rosea. Nella fascia da 1 a 9 dipendenti e in quella da 10 a 49 è stata rilevata una crescita prossima allo zero. Nel settore la Cassa integrazione guadagni è apparsa più leggera. Nei primi dieci mesi del 2016 le ore autorizzate per interventi ordinari, straordinari e in deroga sono ammontate a circa 5 milioni e mezzo, vale a dire il 25,5% in meno rispetto al quantitativo dell'analogo periodo del 2015.

L'indagine del sistema camerale sul commercio interno ha registrato una situazione di basso profilo, in controtendenza rispetto all'andamento moderatamente espansivo di un anno prima. Nei primi dieci mesi del 2016 è stata rilevata in Emilia-Romagna una diminuzione media nominale delle vendite al dettaglio in forma fissa e ambulante dello 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2015. Gli andamenti più negativi sono stati registrati nella piccola e media distribuzione, i cui decrementi medi si sono attestati, per entrambe le dimensioni, all'1,1%. La grande distribuzione ha invece evidenziato una situazione meglio intonata (+1,0%), che ha tratto origine dall'andamento espansivo della prima metà dell'anno.

Il settore agricolo ha evidenziato nel 2016 una situazione di rientro dei prezzi in linea con il livello nazionale. Tra gennaio e giugno 2016 l'indice generale dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori ha registrato una diminuzione media attorno al 7%, sintesi dei cali dei prodotti vegetali, in primis il frumento, e di quelli zootecnici, in particolare il pollame e le uova. Per la frutta, che in Emilia-Romagna è tra i prodotti economicamente più importanti, è stata registrata una flessione del 13,2%. La vendemmia 2016 ha registrato un notevole incremento sia delle quantità conferite e sia, soprattutto, della gradazione alcolica media. Per quanto riguarda il latte e derivati, si evidenzia il generale incremento delle quotazioni di Parmigiano-Reggiano, che tra gennaio e novembre 2016 sono cresciute mediamente tra il 9-12%. Nell'ambito dell'allevamento del bestiame si rilevano aumenti medi prossimi al 6% per i bovini e del 4,6% per i suini. Nei primi dieci mesi del 2016 l'export di prodotti agricoli e animali è aumentato dell'8,0%. Per quanto concerne l'occupazione, i primi nove mesi del 2016 si sono chiusi con un forte aumento rispetto all'analogo periodo del 2015 (+16,0%), equivalente in termini assoluti a circa 10.000 addetti, equamente divisi tra dipendenti e autonomi.

La stagione turistica ha avuto un esito moderatamente positivo. Questa situazione trae origine dalla ripresa della capacità di spesa delle famiglie italiane e dal favorevole andamento climatico dei mesi estivi. Nei primi nove mesi del 2016 i dati dell'Osservatorio turistico Unioncamere Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna hanno evidenziato la moderata crescita degli arrivi (+1,8%), cui si è associato l'aumento dell'1,7% dei pernottamenti. Il periodo medio di soggiorno è rimasto sostanzialmente stabile (-0,1%), arrestando la pluriennale tendenza negativa. Una tendenza positiva emerge anche dalla consueta indagine della Confesercenti regionale, che ha registrato, tra giugno e agosto, un aumento delle presenze pari al 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2015, cui è corrisposto un incremento dell'1,3% del volume d'affari.

Il settore dell'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi dieci mesi del 2016 con un bilancio moderatamente positivo, in controtendenza rispetto all'involuzione del 2015. Resta tuttavia una situazione ancora di basso profilo, nel solco degli anni passati. Secondo l'indagine del sistema camerale, i primi nove mesi del 2016 si sono chiusi con una moderata crescita produttiva rispetto all'analogo periodo del 2015 (+0,1%), in controtendenza rispetto alla diminuzione dello 0,2% riscontrata nell'analogo periodo del 2015.

## 1.4 L'economia locale

Secondo gli scenari e le analisi congiunturali di Unioncamere Emilia-Romagna e della Camera di Commercio della Romagna, nelle due principali province di riferimento della Banca (Forlì-Cesena e Rimini) il sistema produttivo sta proseguendo la risalita realizzando performance sempre più diffusamente positive, nonostante le incertezze dello scenario generale e alcune criticità.

L'industria manifatturiera ha evidenziato un volume d'affari in miglioramento in entrambe le province nei primi nove mesi del 2016 (Forlì-Cesena +1,8%, Rimini +2,1%). Secondo le indagini trimestrali della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, nell'arco del 2016 si sono distinte in positivo, per il volume d'affari, le imprese del comparto alimentare e del legno, mentre le calzature hanno evidenziato alcune difficoltà. Riguardo all'economia riminese, dai dati del fatturato rilevati da Unindustria Rimini emerge che nel secondo semestre 2016 i settori merceologici che riportano i dati complessivamente migliori sono il metalmeccanico e l'agroalimentare, mentre quelli che soffrono maggiormente sono i settori della chimica e farmaceutica, del legno-mobile e della gomma plastica.

Dal commercio al dettaglio emergono risultati contrastanti tra le due province in termini di volume d'affari. Nel 2016 quella di Forlì-Cesena ha proseguito il trend positivo (+0,8% annuo) iniziato l'anno precedente (+1,6% nel 2015), sebbene con andamenti differenti per i vari trimestri. Ancora in rosso, invece, la provincia di Rimini (-1,8% nel 2016 contro il -1,1% annuo del 2015). La variabile dimensionale sembra essere, come ormai usuale, decisiva nel determinare l'andamento delle vendite: man mano che la dimensione aziendale cresce, l'andamento delle vendite migliora.

Il settore dell'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi nove mesi del 2016 in flebile crescita in termini di fatturato, in controtendenza rispetto all'involuzione degli anni precedenti. La scarsa propensione all'export, tipica della piccola impresa artigiana, diventa un fattore penalizzante che impedisce di cogliere pienamente le opportunità offerte dalla domanda estera, contrariamente a quanto avvenuto nelle imprese industriali più strutturate e aperte all'internazionalizzazione.

Il volume d'affari del settore delle costruzioni è aumentato in entrambe le province nel 2016, sebbene con dinamiche differenti rispetto all'anno precedente: è tornata a crescere quella di Forlì-Cesena (+1,9%) dopo un 2015 ancora negativo (-0,7%), mentre Rimini, sebbene in decelerazione, ha proseguito il trend positivo già emerso nell'anno precedente (+0,7% nel 2016 contro il +2,9% medio del 2015).

Con riferimento al turismo, i territori di riferimento della Banca hanno manifestato, nel 2016, una dinamica positiva.

Nel dettaglio, in provincia di Rimini si è registrato un aumento sia dei turisti (+3,1%) che dei pernottamenti (+1,6%).

Positive entrambe le componenti della domanda, con quella straniera (turisti +6,0%, pernottamenti +3,8%) che è stata più dinamica di quella italiana (+2,4% e +1,0% rispettivamente). Crescono le presenze sia nelle località balneari che nelle località dell'entroterra. In aumento anche il movimento congressuale (incontri +7,1%, partecipanti +7,5%) e fieristico (visitatori +2,2%, espositori +7,5%). Nella provincia di Forlì-Cesena si è avuta una crescita complessiva (turisti +3,6%, pernottamenti +1,7%) simile a quella di Rimini ma inversa nelle componenti, con la domanda interna (turisti +4,1%, pernottamenti +3,3%) più forte di quella internazionale (+1,2% e -4,2% rispettivamente). Il comparto marittimo conferma la sua dinamicità: arrivi (+2,1%), presenze (+0,9%). Performance rilevanti (in termini di arrivi e presenze) sono state registrate anche nel comparto termale e nelle città di interesse storico-artistico. Nei comuni della Banca a maggiore vocazione turistica, nel 2016 sono aumentati i pernottamenti a Cesenatico (+2,8%) e Cervia (+1,3%, situata in provincia di Ravenna), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili a Bellaria (-0,4%).

Per quanto riguarda l'annata agraria 2016, contrassegnata da un andamento regolare sotto l'aspetto climatico, la Produzione Lorda Vendibile (PLV) ha registrato un calo complessivo sia nella provincia di Forlì-Cesena (-5,1%) sia in quella di Rimini (-9,2%). Il comparto delle coltivazioni erbacee è risultato in flessione, per effetto della contrazione dei prezzi medi. La performance del comparto frutticolo è invece stata buona, grazie ai corsi crescenti dei prezzi medi, mentre la PLV del comparto zootecnico ha registrato un calo a causa della riduzione dei prezzi medi del pollo da carne e delle uova.

Per quel che riguarda il commercio estero, la provincia di Forlì-Cesena nel 2016 ha registrato un progresso del valore delle esportazioni del 3,3%, sostenuta in particolare dai "Mezzi di trasporto" e dai "Prodotti delle altre attività manifatturiere". La dinamica complessiva è stata meno intensa di quella del 2015 (+7,1%). Viceversa, nella provincia di Rimini il valore delle esportazioni nel 2016 è stato in crescita sostenuta (+12,3%), contro la stabilità dell'anno precedente (+0,0%). Gli incrementi più rilevanti hanno riguardato i "Mezzi di trasporto" e i "Macchinari e Apparecchi".

# 2.

## *Andamento della gestione*



## 2.1 Gli aggregati patrimoniali

Lo Stato Patrimoniale è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo Stato Patrimoniale dell'esercizio 2015, anch'esso redatto secondo i citati principi contabili.

### 2.1.1 Raccolta complessiva

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo di 996 milioni 710 mila euro, in aumento rispetto al precedente esercizio (+28 milioni 409 mila euro, pari al +2,93%). Rispetto a fine 2015 la raccolta diretta è diminuita di 7 milioni 425 mila euro (-1,00%), un calo più che compensato dall'incremento della raccolta indiretta che, valorizzata a prezzi di mercato, è aumentata di 35 milioni 834 mila euro (+15,77%).

<b>COMPOSIZIONE RACCOLTA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Incid.% 2016</b>	<b>Incid.% 2015</b>
Raccolta diretta	733.710	741.135	-7.425	-1,00	73,61	76,54
Raccolta indiretta	263.000	227.166	35.834	15,77	26,39	23,46
<b>Totale Raccolta</b>	<b>996.710</b>	<b>968.301</b>	<b>28.409</b>	<b>2,93</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

La raccolta complessiva è composta, a fine 2016, per il 73,61% dalla raccolta diretta e per il restante 26,39% dalla raccolta indiretta, con un incremento dell'incidenza della raccolta indiretta di quasi tre punti percentuali rispetto all'anno precedente.

## 2.1.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 (debiti verso clientela), 30 (titoli in circolazione) e 50 (passività finanziarie valutate al fair value) del passivo dello Stato Patrimoniale, presenta al 31/12/2016 un valore pari a 733 milioni 710 mila euro, in flessione di 7 milioni 425 mila euro rispetto alla fine del 2015 (-1,00%).

<b>COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Incid.% 2016</b>	<b>Incid.% 2015</b>
Conti Correnti	529.448	424.430	105.018	24,74	72,16	57,27
Conti deposito	919	6.079	- 5.160	- 84,88	0,13	0,82
Prestiti Obbligazionari	115.664	199.425	- 83.761	- 42,00	15,76	26,91
<i>di cui valutati al fair value</i>	<i>26.850</i>	<i>74.943</i>	<i>- 48.093</i>	<i>- 64,17</i>		
Depositi a Risparmio	63.647	64.775	- 1.128	- 1,74	8,67	8,74
Pronti contro Termine	0	0	-	n.s.		
Certificati di Deposito	21.852	40.611	- 18.759	- 46,19	2,98	5,48
Rapporti in valuta	1.655	1.842	- 187	- 10,15	0,23	0,25
Altre forme di raccolta	525	3.973	- 3.448	- 86,79	0,07	0,54
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>733.710</b>	<b>741.135</b>	<b>- 7.425</b>	<b>- 1,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Nell'ambito delle varie forme tecniche di raccolta diretta i conti correnti hanno il peso maggiore (72,16%), seguiti dai prestiti obbligazionari (15,76%), in riduzione negli ultimi anni. Anche nel 2016 è infatti proseguito il contenimento dei prestiti obbligazionari, la cui consistenza è passata dai 199 milioni 425 mila euro del 31/12/2015 ai 115 milioni 664 mila euro dell'ultima chiusura di bilancio, con un decremento del 42,00%.

Nel corso dell'anno 2016 non sono stati emessi prestiti obbligazionari, mentre sono stati rimborsati alla clientela 13 prestiti in scadenza per un valore nominale totale di 73 milioni 842 mila euro. Le obbligazioni riacquistate dalla banca presentano un valore nominale al 31/12/2016 di 8 milioni 709 mila euro (50 milioni 225 mila euro al 31/12/2015).

Il saldo dei rapporti di conto corrente passivo è aumentato di quasi 25 punti percentuali nel 2016 (105 milioni 18 mila euro in valore assoluto) ed è pari a fine esercizio a 529 milioni 448 mila euro.

Sostanzialmente stabili i depositi a risparmio (-1 milione 128 mila euro), che a fine 2016 si assestano sui 63 milioni 647 mila euro.

In flessione i Certificati di Deposito (-18 milioni 759 mila euro), pari a fine 2016 a 21 milioni 852 mila euro, e i Conti Deposito (-5 milioni 160 mila euro), che ammontano a poco meno di 1 milione di euro.

Le restanti forme tecniche di raccolta diretta hanno consistenze marginali: sostanzialmente stabili i rapporti in valuta (1 milione 655 mila euro a fine 2016), mentre i pronti contro termine presentano anche a fine 2016 un saldo nullo.

La voce residuale "altre forme di raccolta", pari a 525 mila euro a fine 2016, include principalmente partite transitorie da regolare.

### 2.1.3 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2016 ammonta a 263 milioni di euro, con un incremento di 35 milioni 834 mila euro, corrispondente al 15,77%, rispetto al 31/12/2015.

<b>COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Incid.% 2016</b>	<b>Incid.% 2015</b>
Risparmio amministrato	92.507	101.233	- 8.726	- 8,62	35,17	44,56
Risparmio gestito	170.493	125.933	44.560	35,38	64,83	55,44
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>263.000</b>	<b>227.166</b>	<b>35.834</b>	<b>15,77</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Le due componenti della raccolta indiretta hanno avuto trend opposti: in diminuzione il saldo del risparmio amministrato di 8 milioni 726 mila euro, con una consistenza pari a 92 milioni 507 mila euro a fine 2016, mentre l'ammontare del risparmio gestito ha raggiunto i 170 milioni 493 mila euro, con un incremento di 44 milioni 560 mila euro.

Di conseguenza varia la composizione percentuale, dove il risparmio gestito ha raggiunto il 64,83% del totale (55,44% a fine 2015) e il risparmio amministrato è arretrato al 35,17% (44,56% al 31/12/2015).

Al 31/12/2016 la raccolta gestita è composta da fondi per 146 milioni 235 mila euro (112 milioni 702 mila euro a fine 2015), da polizze assicurative per 18 milioni 992 mila euro (13 milioni 231 mila euro a fine 2015) e da Gestioni patrimoniali per 5 milioni 266 (non presenti a fine 2015).

## 2.1.4 Impieghi

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Loans & Receivables" non riferiti a banche.

COMPOSIZIONE IMPIEGHI (migliaia di euro)	2016	2015	Var.ass.	Var.%	Incid.% 2016	Incid.% 2015
Mutui	473.864	439.705	34.159	7,77	67,40	63,74
di cui: oggetto di autcartolarizzazione	36.857	43.316	- 6.459	- 14,91		
di cui: oggetto di cartolarizzazione	6.674	10.440	- 3.766	- 36,07		
di cui: attività cedute non cancellate	3.752	5.020	- 1.268	- 25,26		
Aperture di Credito in c/c	81.417	105.271	- 23.854	- 22,66	11,58	15,26
Anticipi S.B.F.	33.167	32.107	1.060	3,30	4,72	4,65
Anticipi Import/Export	7.218	7.852	- 634	- 8,07	1,03	1,14
Sovvenzioni in Valuta	-	28	- 28	- 100,00	-	0,00
Portafoglio Sconto	1.076	1.139	- 63	- 5,53	0,15	0,17
Altre Sovvenzioni	17.862	18.379	- 517	- 2,81	2,54	2,66
Sofferenze	83.938	81.193	2.745	3,38	11,94	11,77
Altri Crediti	4.490	4.127	363	8,80	0,64	0,60
<b>Impieghi lordi esclusi titoli di debito</b>	<b>703.032</b>	<b>689.801</b>	<b>13.231</b>	<b>1,92</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Svalutazioni analitiche	- 64.919	- 68.912	3.993	- 5,79		
Svalutazioni collettive	- 6.709	- 6.537	- 172	2,63		
<b>Impieghi netti esclusi titoli di debito</b>	<b>631.404</b>	<b>614.352</b>	<b>17.052</b>	<b>2,78</b>		
Titoli di debito	954	-	954			
<b>Tot. Impieghi netti</b>	<b>632.358</b>	<b>614.352</b>	<b>18.006</b>	<b>2,93</b>		

Il totale dei crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive, ammonta al 31/12/2016 a 632 milioni 358 mila euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 18 milioni 6 mila euro, pari al +2,93%. I risultati sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito.

Gli impieghi lordi verso la clientela ordinaria, ossia al netto dei titoli di debito (954 mila euro a fine 2016 e nulli a fine 2015), risultano pari a 703 milioni 32 mila euro, in aumento rispetto al 31/12/2015 di 13 milioni 231 mila euro (+1,92%).

I mutui rappresentano la componente predominante, con un peso percentuale sugli impieghi lordi totali del 67,40%. A fine 2016 il loro saldo ammonta a 473 milioni 864 mila euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 34 milioni 159 mila euro (+7,77%). Fra i mutui sono comprese anche le attività oggetto di operazioni di auto-cartolarizzazione (Credico Finance 8 del 2009 e Credico Finance 10 del 2012, debito residuo al 31/12/2016 pari a 36 milioni 857 mila euro), quelle oggetto di operazioni di cartolarizzazione

(Credico Finance 15 del 2014, debito residuo al 31/12/2016 pari a 6 milioni 674 mila euro) e le attività cedute e non cancellate (debito residuo al 31/12/2016 pari a 3 milioni 752 mila euro) riferibili a cessioni di mutui a Iccrea Banca Impresa SpA che non presentano i requisiti dello IAS n.39 per la c.d. "derecognition". I mutui ricomprendono anche un importo di 5 milioni 227 mila euro riferito ad anticipazioni erogate ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo nell'ambito di interventi realizzati per la risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo.

Le aperture di credito in conto corrente, che rappresentano 11,58 punti percentuali degli impieghi lordi totali, hanno fatto registrare un contenimento di circa 23 punti percentuali, equivalenti a 23 milioni 854 mila euro, terminando il 2016 con un saldo di 81 milioni 417 mila euro.

Le anticipazioni salvo buon fine hanno evidenziato un incremento di 1 milione 60 mila euro (+3,30%), attestandosi a 33 milioni 167 mila euro.

Le altre sovvenzioni, costituite dai prestiti personali e dalle sovvenzioni a scadenza fissa, presentano un saldo pari a 17 milioni 862 mila euro, in diminuzione di 517 mila euro (-2,81%). Nel comparto sono compresi anche i crediti per somme da ricevere dalla società veicolo delle operazioni di auto-cartolarizzazione (Credico Finance 8 e Credico Finance 10) e cartolarizzazione (Credico Finance 15), per complessivi 4 milioni 77 mila euro.

Le anticipazioni import/export presentano un saldo pari a 7 milioni 218 mila euro e si presentano in riduzione di 634 mila euro rispetto a fine 2015. Le sovvenzioni in valuta presentano un saldo nullo al 31/12/2016, contro i 28 mila euro dell'anno precedente.

Il portafoglio sconto presenta, a fine 2016, un valore pari a 1 milione 76 mila euro, in diminuzione di 63 mila euro nell'esercizio.

Gli Altri Crediti, pari al 31/12/2016 a 4 milioni 490 mila euro, sono relativi principalmente alle linee di liquidità in essere a fronte delle operazioni di auto-cartolarizzazione e cartolarizzazione.

I titoli di debito non bancari del portafoglio "Loans & Receivables" presentano un saldo di 954 mila euro al 31/12/2016 (saldo nullo al 31/12/2015), riferito a iniziative di sostegno a favore di Banche di Credito Cooperativo.

La concentrazione dei finanziamenti per gruppi di clientela evidenzia, a fine 2016, una sostanziale stabilità rispetto ai livelli di fine 2015 e si è sempre mantenuta entro il rischio accettato definito dal C.d.A. e contenuto nel Risk Appetite Framework (RAF). Nello specifico, i primi cinque gruppi per esposizione, al 31/12/2016, incidono per il 6,13% degli impieghi (5,65% a fine 2015), i primi 10 per il 9,85% (10,09% a fine 2015), i primi 20 per il 14,21% (15,26% a fine 2015) e i primi 50 per il 23,88% (24,92% a fine 2015).

In riferimento alla distribuzione dei finanziamenti per settore di attività, il peso del comparto famiglie consumatrici sul complesso degli affidamenti a clientela è pari, a fine 2016, al 35,9%, in aumento rispetto al 31,5% del precedente esercizio.

All'interno del comparto corporate, i maggiori finanziamenti al 31/12/2016, secondo la classificazione Ateco, risultano destinati ai settori Costruzioni e Attività Immobiliari, Alloggio e Ristorazione, Commercio, Attività Manifatturiere.

I crediti di firma ammontano, a fine 2016, a 27 milioni 476 mila euro, con un decremento rispetto al 2015 del 14,77%, pari a 4 milioni 761 mila euro.

Merita nota anche l'attività di sviluppo degli impieghi cosiddetti indiretti, vale a dire quei finanziamenti che non figurano all'interno dell'attivo patrimoniale della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati perfezionati 18 contratti di leasing per un importo complessivo, al netto di Iva, di 2 milioni 917 mila euro.

I finanziamenti al consumo concessi nel 2016 tramite le società partner del Credito Cooperativo ammontano invece a 1 milione 478 mila euro per un totale di 158 posizioni.

Questa attività di intermediazione ha il vantaggio di ampliare la gamma dei prodotti a disposizione della clientela, senza peraltro far assumere rischi diretti alla Banca.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono una delle principali fonti di rischio per la Banca. Le valutazioni sui crediti sono state effettuate sulla base del vigente regolamento di Classificazione e Valutazione del Credito.

<b>GRADO di RISCHIO IMPIEGHI 2016</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Esposizione Lorda</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Esposizione Netta</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Indice di copertura %</b>
Sofferenze	83.939	11,94	49.578	34.360	5,44	59,06
Inadempienze probabili	57.404	8,17	15.266	42.138	6,67	26,59
Esposizioni scadute deteriorate	1.817	0,26	75	1.743	0,28	4,10
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>143.160</b>	<b>20,36</b>	<b>64.919</b>	<b>78.241</b>	<b>12,39</b>	<b>45,35</b>
Crediti in Bonis con svalutazioni collettive	551.480	78,44	6.709	544.771	86,28	1,22
Crediti in Bonis non soggetti a svalutazioni	8.392	1,19	-	8.392	1,33	-
<b>Totale Impieghi (esclusi titoli di debito)</b>	<b>703.032</b>	<b>100,00</b>	<b>71.628</b>	<b>631.404</b>	<b>100,00</b>	<b>10,19</b>
Titoli di debito	954			954		
<b>Totale Impieghi (compresi titoli di debito)</b>	<b>703.986</b>			<b>632.358</b>		

<b>GRADO di RISCHIO IMPIEGHI 2015</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Esposizione Lorda</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Esposizione Netta</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Indice di copertura %</b>
Sofferenze	81.193	11,77	48.130	33.063	5,38	59,28
Inadempienze probabili	55.100	7,99	20.356	34.744	5,66	36,94
Esposizioni scadute deteriorate	8.814	1,28	425	8.389	1,37	4,82
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>145.107</b>	<b>21,04</b>	<b>68.911</b>	<b>76.196</b>	<b>12,40</b>	<b>47,49</b>
Crediti in Bonis con svalutazioni collettive	535.795	77,67	6.537	529.257	86,15	1,22
Crediti in Bonis non soggetti a svalutazioni	8.899	1,29	-	8.899	1,45	-
<b>Totale Impieghi (esclusi titoli di debito)</b>	<b>689.801</b>	<b>100,00</b>	<b>75.448</b>	<b>614.352</b>	<b>100,00</b>	<b>10,94</b>
Titoli di debito	-			-		
<b>Totale Impieghi (compresi titoli di debito)</b>	<b>689.801</b>			<b>614.352</b>		

Confronto GRADO di RISCHIO 2016 / 2015 (migliaia di euro)	ESPOSIZIONE LORDA			RETTIFICHE di VALORE		ESPOSIZIONE NETTA			Indice di copertura %
	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Incid. %	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Incid. %	Variazione
Sofferenze	2.746	3,38	0,17	1.448	3,01	1.297	3,92	0,06	- 0,21
Inadempienze probabili	2.304	4,18	0,18	-5.090	-25,00	7.394	21,28	1,02	- 10,35
Esposizioni scadute deteriorate	-6.997	-79,39	- 1,02	-351	-82,47	-6.647	-79,23	- 1,09	- 0,72
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>-1.947</b>	<b>-1,34</b>	<b>- 0,67</b>	<b>-3.993</b>	<b>-5,79</b>	<b>2.045</b>	<b>2,68</b>	<b>- 0,01</b>	<b>- 2,14</b>
Crediti in Bonis con svalutazioni collettive	15.685	2,93	0,77	172	2,63	15.514	2,93	0,13	- 0,00
Crediti in Bonis non soggetti a svalutazioni	-507	-5,70	- 0,10	0	n.s.	-507	-5,70	- 0,12	-
<b>Totale Impieghi (esclusi titoli di debito)</b>	<b>13.231</b>	<b>1,92</b>		<b>-3.821</b>	<b>-5,06</b>	<b>17.052</b>	<b>2,78</b>		<b>- 0,75</b>
Titoli di debito	954					954			
<b>Totale Impieghi (compresi titoli di debito)</b>	<b>14.185</b>	<b>2,06</b>				<b>18.006</b>	<b>2,93</b>		

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia che i crediti deteriorati lordi sono passati dai 145 milioni 107 mila euro del 31/12/2015 ai 143 milioni 160 mila euro della chiusura 2016 (-1 milione 947 mila euro). La loro incidenza percentuale sul totale crediti lordi è pari a fine 2016 al 20,36% contro il 21,04% di dodici mesi prima.

Nel corso del 2016 la Banca ha provveduto allo stralcio e alla cessione di posizioni a sofferenza per complessivi 14 milioni 186 mila euro.

L'operazione di stralcio e cessione ha influenzato le rettifiche di valore dei crediti deteriorati, pari al 31/12/2016 a 64 milioni 919 mila euro e in flessione di quasi 4 milioni di euro rispetto alla fine del 2015.

L'indice di copertura del totale crediti deteriorati è passato dal 47,49% del 31/12/2015 al 45,35% di fine 2016. Al lordo delle operazioni di stralcio e cessione, tale indice sale al 50,27%.

Le sofferenze presentano un indice di copertura del 59,06% (64,98% al loro degli stralci e cessioni), le inadempienze probabili del 26,59% e le esposizioni scadute deteriorate del 4,10%.

I crediti deteriorati lordi si distribuiscono, in base al valore assoluto, per il 78,1% sulla clientela corporate e per il restante 21,9% sulle famiglie consumatrici. I settori economici che presentano i valori più elevati di crediti deteriorati sono quelli delle Costruzioni ed Attività Immobiliari, del Commercio, dell'Alloggio e Ristorazione e delle Attività Manifatturiere.

I crediti deteriorati netti verso clientela hanno subito, rispetto al 31 dicembre 2015, un incremento in valore assoluto di 2 milioni 45 mila euro (+2,68%). La loro incidenza percentuale sul totale crediti netti è pari al 12,39%, stabile rispetto all'anno precedente.

Le posizioni a sofferenza lorde, riportate al netto degli interessi di mora interamente svalutati ai fini IAS, rappresentano la parte principale dei crediti deteriorati e ammontano a fine 2016 a 83 milioni 939 mila euro, registrando rispetto all'anno precedente un incremento pari a 2 milioni 746 mila euro (+3,38%). L'articolata e approfondita attività di valutazione analitica ha portato ad una determinazione di rettifiche di valore al 31/12/2016 pari a 49 milioni 578 mila euro (48 milioni 130 mila euro al 31/12/2015). L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi a clientela, a fine 2016, è pari al 11,94%, contro 11,77% registrato al 31/12/2015, mentre lo stesso rapporto riferito ai valori al netto delle svalutazioni risulta pari al 5,44% (5,38% a fine 2015).

Le posizioni in bonis sono state destinate alla valutazione su base collettiva che ha determinato rettifiche di valore per 6 milioni 709 mila euro. I crediti in bonis non soggetti a svalutazione, pari al 31/12/2016 a 8 milioni 392 mila euro, sono relativi a crediti verso le società veicolo e a linee di liquidità, collegati alle operazioni di cartolarizzazione e di autocartolarizzazione in essere.

Parte delle esposizioni per cassa sono state oggetto di concessioni (forborne), come dettagliato in Nota Integrativa nella tabella A.1.6 – Sezione 1 Rischio di Credito.

E' stata infine condotta un'analisi valutativa sulle esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) relative a clienti classificati fra i non performing, dalla quale è emersa la necessità di aggiornare la consistenza delle rettifiche di valore al 31/12/2016 a 960 mila euro (1 milione 80 mila euro a fine 2015).

Le motivazioni delle dinamiche sopra esposte sono da attribuire alla crisi economica in atto, che ha determinato un'ulteriore aspettativa di maggiori perdite e la previsione di tempi più lunghi per il rientro in bonis delle posizioni.

Nella parte E di Nota Integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

### 2.1.5 Rapporti interbancari e gestione finanziaria

L'evoluzione della posizione interbancaria netta e delle attività finanziarie possedute dalla Banca è conseguente anche alle misure di rifinanziamento straordinario messe a disposizione dalla Banca Centrale Europea, a cui la Banca ha aderito tramite Iccrea Banca Spa e Cassa Centrale Banca Spa, principalmente tramite l'apertura di credito (Pool di Collateral) assistita da garanzia di titoli, parte dei quali iscritti alle voci 40 e 50 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
Crediti verso banche	117.693	190.878	- 73.185	- 38,34
Debiti verso banche	369.466	134.866	234.600	173,95
<b>Posizione netta</b>	<b>- 251.773</b>	<b>56.012</b>	<b>- 307.785</b>	<b>n.s.</b>

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche (iscritti in bilancio alla voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale) risulta pari a 117 milioni 693 mila euro, in flessione di 73 milioni 185 mila euro rispetto alla fine del 2015. L'ammontare al 31/12/2016 è composto da 25 milioni 534 mila euro di conti correnti e depositi liberi, da 71 milioni 143 mila euro di depositi vincolati (di cui 5 milioni 807 mila euro riguardano la riserva obbligatoria detenuta presso Iccrea Banca Spa) e da titoli di proprietà riferiti al portafoglio L&R, pari a 21 milioni 16 mila euro. Questi ultimi sono composti da un investimento in titoli Mediocredito Trentino per 20 milioni 246 mila euro e per la parte restante da obbligazioni subordinate emesse nell'ambito di interventi a sostegno di Banche di Credito Cooperativo.

Al 31/12/2016 i debiti verso banche (voce 10 del passivo dello Stato Patrimoniale), che comprendono anche passività iscritte a fronte di attività cedute e non cancellate per 3 milioni 750 mila euro, sono pari a 369 milioni 466 mila euro, contro i 134 milioni 866 mila euro di fine 2015.

A fine 2016 figurano operazioni di finanziamento straordinario relative a aste con Iccrea per 145 milioni con scadenza nel 2017 e per 60 milioni nel 2018, nonché tre aste T-LTRO 2 con la BCE (finalizzata all'erogazione di finanziamenti al settore privato non finanziario) per complessivi 160 milioni con scadenza tra giugno e dicembre 2020.

Tali operazioni assicurano una situazione di liquidità aziendale stabile che permette di gestire i principali aggregati di raccolta e impiego con sufficiente elasticità, nonché di finanziare nuove iniziative (o rinnovare le esistenti), in presenza di idonei presupposti di affidamento.

Il maggior ricorso a canali straordinari di finanziamento ha portato anche ad una crescita delle attività finanziarie, relative principalmente a Titoli di Stato.

In applicazione dello IAS 39 i titoli della Banca sono classificati nei seguenti portafogli:

- Held For Trading (HFT): attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20 attivo Stato Patrimoniale).
- Available For Sale (AFS): attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 attivo Stato Patrimoniale).
- Held To Maturity (HTM): attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50 attivo Stato Patrimoniale).
- Loans & Receivables (L&R): finanziamenti e crediti (voci 60 e 70 attivo Stato Patrimoniale).

<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	783	1.528	- 745	- 48,76
AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita	221.769	158.865	62.904	39,60
HTM - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	227.695	20.447	207.248	n.s.
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>450.247</b>	<b>180.840</b>	<b>269.407</b>	<b>148,98</b>

Al 31/12/2016 le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, pari a 783 mila euro, sono relative a derivati finanziari, mentre non sono presenti Titoli di debito e altre attività per cassa. I Titoli di debito transitati nel comparto nel corso dell'esercizio 2016 hanno determinato perdite da negoziazione per un importo pari a 760 euro.

E' riferito a derivati finanziari l'importo riportato alla voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale, pari a 13 mila euro.

Gli strumenti derivati sono valutati al fair value e sono detenuti esclusivamente con finalità di copertura gestionale di attività e passività. Le passività coperte, valutate al fair value in seguito all'esercizio della fair value option, sono comprese fra gli importi riportati alla voce 50 del passivo dello Stato Patrimoniale, mentre i finanziamenti oggetto di copertura gestionale sono valutati al costo ammortizzato e sono rilevati alla voce 70 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Sempre a fine 2016 i titoli di proprietà disponibili per la vendita (AFS) ammontano a 221 milioni 769 mila euro, mentre quelli detenuti sino alla scadenza (HTM) sono pari a 227 milioni 695 mila euro. Il totale delle attività finanziarie ammonta a 450 milioni 247 mila euro.

I titoli classificati nella categoria contabile Held To Maturity (attività finanziarie detenute sino alla scadenza), soggetti a limitazioni alla trasferibilità prima della scadenza (c.d. "tainting provision"), richiedono la persistenza di elementi soggettivi quali l'effettiva intenzione e l'effettiva capacità di possederli fino a scadenza. Di conseguenza, la Banca ha istituito attente e continue modalità di monitoraggio, che hanno portato a valutare, a fine 2016, il mantenimento degli elementi soggettivi sopra richiamati.

<b>COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE</b> (migliaia di euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Incid.% 2016</b>	<b>Incid.% 2015</b>
Titoli di Stato	409.569	149.830	259.739	173,36	91,12	83,56
Titoli di banche	22.364	12.577	9.787	77,82	4,98	7,01
<b>Totale Titoli di Debito</b>	<b>431.933</b>	<b>162.407</b>	<b>269.526</b>	<b>165,96</b>	<b>96,10</b>	<b>90,57</b>
<b>Totale Titoli di Capitale</b>	<b>11.952</b>	<b>11.266</b>	<b>686</b>	<b>6,09</b>	<b>2,66</b>	<b>6,28</b>
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.579</b>	<b>5.639</b>	<b>- 60</b>	<b>- 1,06</b>	<b>1,24</b>	<b>3,14</b>
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE</b> (esclusi derivati)	<b>449.464</b>	<b>179.312</b>	<b>270.152</b>	<b>150,66</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Strumenti Derivati	783	1.528	- 745	- 48,76		
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>450.247</b>	<b>180.840</b>	<b>269.407</b>	<b>148,98</b>		

I Titoli dello Stato Italiano posseduti a fine 2016 sono pari a 409 milioni 569 mila euro, in aumento di 259 milioni 739 mila euro rispetto al 31/12/2015, e rappresentano il 91,12% delle attività finanziarie detenute al 31/12/2016 dalla Banca. Una quota pari al 75,81% degli stessi è rappresentata da titoli a tasso fisso, mentre il restante 24,19% è a tasso variabile.

<b>MATURITY TITOLI STATO ITALIA 2016</b> (migliaia di euro)	<b>AFS</b>	<b>HTM</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Incid.%</b>
Fino a 6 mesi	51.167	-	<b>51.167</b>	12,49
Da 6 mesi fino a 1 anno	30.764	-	<b>30.764</b>	7,51
Da 1 anno fino a 3 anni	64.144	-	<b>64.144</b>	15,66
Da 3 anni fino a 5 anni	13.078	123.139	<b>136.217</b>	33,26
Da 5 anni fino a 10 anni	22.721	104.556	<b>127.277</b>	31,08
Oltre 10 anni	-	-	-	-
<b>TOTALE TITOLI DI STATO ITALIANI</b>	<b>181.874</b>	<b>227.695</b>	<b>409.569</b>	<b>100,00</b>

La Banca gestisce attentamente la durata del proprio attivo, sulla base delle scadenze delle operazioni di finanziamento interbancario, onde evitare disequilibri che potrebbero creare perdite da negoziazione.

Nel portafoglio, in parte residuale (4,98% del totale), sono presenti anche titoli Corporate di Istituti bancari, per 22 milioni 364 mila euro.

La negoziazione dei titoli del portafoglio AFS non ha generato, nel corso dell'esercizio 2016, proventi (contro i 2 milioni 520 mila euro contabilizzati nell'anno precedente).

Lo sbilancio positivo (al lordo dell'effetto fiscale) fra le minusvalenze e le plusvalenze riferibili ai titoli disponibili per la vendita (AFS) ammonta a 284 mila euro. Il relativo importo al netto dell'effetto fiscale ammonta a 190 mila euro, contabilizzato a fine esercizio 2016 nel patrimonio in specifiche riserve da valutazione.

I titoli di proprietà riferiti al portafoglio L&R, valutati al costo ammortizzato, ammontano a fine 2016 a 21 milioni 970 mila euro, contabilizzati fra i crediti verso banche per 21 milioni 16 mila euro e fra i crediti verso clientela per 954 mila euro. Nel 2015 tali titoli ammontavano a 20 milioni 946 mila euro, interamente contabilizzati fra i crediti verso banche.

Sui portafogli titoli AFS e L&R non si ravvisano altri elementi che evidenzino perdite di valore durevole e non si è proceduto, pertanto, ad altre rettifiche di valore.

La Banca presenta un idoneo profilo di liquidità, determinato dalla disponibilità di un volume adeguato di Attività Prontamente Monetizzabili (APM), rappresentate da strumenti finanziari che, per qualità e valore di mercato, si prestano a una rapida cessione, senza danni al profilo economico. La Banca, inoltre, nell'esercizio 2016 ha sempre mantenuto degli indicatori di liquidità a breve termine (fino a 12 mesi) e di medio periodo (oltre i 12 mesi) ampiamente superiori alle soglie previste nelle Risk Appetite Framework (RAF) e nella policy di liquidità.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nelle apposite tabelle di Nota Integrativa.

### 2.1.6 Le immobilizzazioni finanziarie, materiali e immateriali

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla voce 100 dell'attivo di Stato Patrimoniale. Al 31/12/2016 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio alla voce 110 dell'attivo di Stato Patrimoniale e comprendono immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, nonché gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e le attività oggetto di locazione finanziaria.

<b>ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
Attività materiali	10.344	11.001	- 657	- 5,97
Attività immateriali	2	19	- 17	- 89,47
<b>Totale</b>	<b>10.346</b>	<b>11.020</b>	<b>- 674</b>	<b>- 6,12</b>

Le attività materiali della Banca, non detenute a scopo di investimento, pari al 31/12/2016 a 10 milioni 344 mila euro, sono valutate al costo e sono relative a terreni (505 mila euro), fabbricati (7 milioni 966 mila euro), mobili (719 mila euro), impianti elettronici (222 mila euro) e altre attività materiali (932 mila euro).

Le attività immateriali, pari a 2 mila euro, sono iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo di Stato Patrimoniale sulla base dei principi dello IAS 38, sono valutate al costo e sono riferite a software aziendale in licenza d'uso.

## 2.1.7 I fondi per rischi e oneri

I Fondi per Rischi ed Oneri, pari al 31/12/2016 a 8 milioni 681 mila euro, sono iscritti in bilancio alla voce 120 del passivo di Stato Patrimoniale.

<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b> (migliaia di euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
<b>Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-	-	
<b>Altri Fondi per rischi ed oneri di cui:</b>	<b>8.681</b>	<b>5.269</b>	<b>3.412</b>	<b>64,76</b>
Controversie legali	6.943	4.544	2.399	52,79
Oneri per il personale	1.363	166	1.197	721,08
Altri Fondi	375	559	- 184	- 32,92
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>8.681</b>	<b>5.269</b>	<b>3.412</b>	<b>64,76</b>

I fondi per Controversie Legali, pari al 31/12/2016 a 6 milioni 943 mila euro, sono rappresentati dalle obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, in base a quanto previsto dallo IAS 37.

A fine 2016 sono presenti oneri per il personale per 1 milione 363 mila euro (166 mila euro al 31/12/2015), riferiti per 1 milione 220 mila euro a preaccordi incentivanti all'esodo nel corso del 2017 e per la parte restata alle passività relative agli "altri benefici a lungo termine" riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19.

Gli altri Fondi, pari a 375 mila euro, sono riferiti al residuo presente al 31/12/2016 del "Fondo Beneficenza e Mutualità".

## 2.1.8 Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

La consistenza patrimoniale è condizionata dalla perdita d'esercizio 2016, determinata principalmente dai fattori straordinari legati alla fusione con la BCC Sala di Cesenatico.

Il Patrimonio Netto, determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, ammonta al 31/12/2016 a 114 milioni 410 mila euro, in diminuzione rispetto al 31/12/2015 di 6 milioni 879 mila euro (-5,67%).

<b>PATRIMONIO NETTO</b> (unità di euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
Capitale	3.158.096	3.110.226	47.870	1,54
Sovrapprezzi di emissione	181.780	180.552	1.228	0,68
Riserve da Valutazione	938.555	596.485	342.070	57,35
Riserve	117.106.518	116.068.490	1.038.028	0,89
Utile/Perdita d'esercizio	- 6.974.701	1.333.257	-8.307.958	n.s.
<b>Patrimonio netto</b>	<b>114.410.248</b>	<b>121.289.010</b>	<b>-6.878.762</b>	<b>- 5,67</b>

Il capitale della Banca, pari a 3 milioni 158 mila euro, è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 euro.

Le "Riserve da valutazione", positive per 939 mila euro, sono il risultato delle riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 1 milione 64 mila euro (invariate rispetto al 31/12/2015) e delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, che accolgono le differenze fra il costo ammortizzato ed il fair value alla data di chiusura del bilancio dei titoli classificati nel portafoglio "titoli disponibili per la vendita" (AFS), che presentano un saldo positivo, al netto degli effetti fiscali, pari a 190 mila euro (rispetto ai -293 mila euro del 31/12/2015). Sono iscritte tra le "Riserve da valutazione", in applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, anche le variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto dei collaboratori maturate alla data di Bilancio. Al 31/12/2016 tale riserva presenta un valore negativo per 316 mila euro (-174 mila euro al 31/12/2015).

Le "Riserve", pari a 117 milioni 107 mila euro, includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

I Fondi Propri al 31/12/2016 ammontano a 113 milioni 738 mila euro, in diminuzione di 6 milioni 939 mila euro rispetto a fine 2015. I Fondi Propri rappresentano a fine 2016 il 15,50% della raccolta diretta (16,28% al 31/12/2015) e il 16,18% degli impieghi lordi (17,49% al 31/12/2015). Il rapporto tra le Sofferenze nette ed i Fondi Propri, sempre al 31/12/2016, presenta un valore del 30,21% (27,40% al 31/12/2015).

<b>FONDI PROPRI</b> (unità di euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	113.738.053	120.676.858	-6.938.805	- 5,75
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-	-		
<b>Totale Capitale di CLASSE 1 (T1)</b>	<b>113.738.053</b>	<b>120.676.858</b>	<b>-6.938.805</b>	<b>- 5,75</b>
Totale Capitale di CLASSE 2	-	-		
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>113.738.053</b>	<b>120.676.858</b>	<b>-6.938.805</b>	<b>- 5,75</b>

Il coefficiente dei fondi propri (Total Capital Ratio) si attesta al 31/12/2016 al 18,45%, sostanzialmente stabile rispetto al 18,55% dell'anno precedente e identico al CET 1 Capital Ratio e al Tier 1 Capital Ratio, in quanto la banca non ha importi di capitale diversi dal CET 1.

I valori registrati si mantengono al di sopra dei vincoli regolamentari, anche a quelli che Banca d'Italia ha richiesto in aggiunta a ciascun istituto di credito, in modo differenziato (c.d. "Decisione sul capitale"), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), introdotto con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le "Guidelines on common SREP". Maggiori dettagli sono riportati nella parte F della Nota Integrativa.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri e dei requisiti patrimoniali, la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche in vigore.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

## 2.2 I risultati economici

Il Conto Economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### 2.2.1 Margine di interesse

L'esercizio 2016 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 19 milioni 967 mila euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-7,68%, corrispondente a 1 milione 661 mila euro).

<b>CONTO ECONOMICO</b> <i>(migliaia di euro)</i>		<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.560	30.607	- 6.047	-19,76
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 4.593	- 8.979	4.386	-48,85
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>19.967</b>	<b>21.628</b>	<b>- 1.661</b>	<b>-7,68</b>

Rispetto al 31/12/2015, gli interessi attivi e proventi assimilati sono diminuiti di 6 milioni 47 mila euro (-19,76%) e gli interessi passivi e oneri assimilati di 4 milioni 386 mila euro (-48,85%). Il valore complessivo del margine interesse risulta leggermente superiore alle previsioni effettuate.

Rispetto al 31/12/2015, il margine di interesse da clientela, caratterizzato da un lieve peggioramento della forbice tassi e dalla stabilità dei saldi medi di raccolta di impiego, ha registrato un valore inferiore a quello dell'anno precedente e a quello programmato nel budget.

Il margine di interesse diverso da clientela ha invece registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente, a causa della contrazione dei tassi di mercato. Il valore a fine 2016 è comunque superiore alle previsioni di budget, per effetto di un maggior ricorso alla leva finanziaria (rifinanziamenti BCE) rispetto a quanto preventivato.

## 2.2.2 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, così come classificato dai principi contabili IAS/IFRS, si è attestato a fine 2016 su un valore pari a 29 milioni 159 mila euro, evidenziando un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 3 milioni 301 mila euro, pari al -10,17%. Il dato risulta migliore rispetto alle previsioni di budget.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>19.967</b>	<b>21.628</b>	<b>- 1.661</b>	<b>-7,68</b>
40.	Commissioni attive	9.311	9.022	289	3,20
50.	Commissioni passive	- 999	- 1.151	152	-13,21
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>8.312</b>	<b>7.871</b>	<b>441</b>	<b>5,60</b>
70.	Dividendi e proventi simili	207	145	62	42,76
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1	81	- 80	-98,77
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1	-	1	n.s.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	416	2.554	- 2.138	-83,71
	a) crediti	389	-	389	n.s.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.520	- 2.520	-100,00
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) passività finanziarie	27	34	- 7	-20,59
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	255	181	74	40,88
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>29.159</b>	<b>32.460</b>	<b>- 3.301</b>	<b>-10,17</b>

Le commissioni nette ammontano al 31/12/2016 a 8 milioni 312 mila euro, in aumento di 441 mila euro (+5,60%) rispetto all'esercizio 2015, per effetto di un aumento delle commissioni attive per 289 mila euro (+3,20%) e di una diminuzione di quelle passive per 152 mila euro (-13,21%). L'incremento delle commissioni attive è relativo principalmente al collocamento di titoli, distribuzione di servizi di terzi (in particolare prodotti assicurativi) e raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini. La flessione delle commissioni passive è invece principalmente riconducibile alla garanzia rilasciata dallo Stato sulla passività di 50 milioni di euro utilizzata per i rifinanziamenti BCE (DL 201/2011), scaduta a fine febbraio 2015, dopo avere pertanto inciso economicamente per i primi due mesi. In flessione anche le commissioni da servizi di incasso e pagamento.

I dividendi e proventi simili ammontano a 207 mila euro, in aumento rispetto ai 145 mila euro del 2015. Il risultato netto dell'attività di negoziazione dell'esercizio 2016 è di entità marginale, come pure nel precedente esercizio. Gli utili derivanti da cessione/riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie si collocano a 416 mila euro, in flessione rispetto ai 2 milioni 554 mila euro dell'esercizio precedente. L'importo è quasi totalmente riferito agli utili da cessione di crediti, a seguito di una cessione di crediti deteriorati, come dettagliato in Nota Integrativa.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value registra al 31/12/2016 un valore positivo pari a 255 mila euro, contro i 181 mila euro di fine 2015.

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione è aumentata dal 66,63% dell'esercizio 2015 al 68,48% del 2016.

### 2.2.3 Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2016 si colloca a 18 milioni 791 mila euro, registrando un decremento rispetto all'anno precedente di 3 milioni 23 mila euro, pari al -13,86%.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>29.159</b>	<b>32.460</b>	<b>- 3.301</b>	<b>-10,17</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 10.368	- 10.646	278	-2,61
	a) crediti	- 10.387	- 9.613	- 774	8,05
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) altre operazioni finanziarie	19	- 1.033	1.052	n.s.
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.791</b>	<b>21.814</b>	<b>- 3.023</b>	<b>-13,86</b>

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese), riferite quasi totalmente al deterioramento di crediti ed effettuate in conformità ai criteri introdotti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, presentano nell'esercizio 2016 un importo di 10 milioni 368 mila euro, sostanzialmente allineate (-278 mila euro, equivalente al -2,61%) al valore del 31/12/2015.

Le rettifiche nette relative ai crediti presentano, a fine 2016, un valore pari a 10 milioni 387 mila euro, contro i 9 milioni 613 mila euro contabilizzati al 31/12/2015.

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese) per deterioramento di altre operazioni finanziarie presentano, a fine 2016, una ripresa netta di 19 mila euro, contro la rettifica netta di 1 milione 33 mila euro del 2015. La consistenza degli accantonamenti è esposta a voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

## 2.2.4 Costi operativi

Il totale dei costi operativi, conformemente ai principi contabili IAS, si attesta a fine 2016 a 26 milioni 681 mila euro, in aumento sia rispetto all'esercizio 2015 (+31,15%, equivalente a 6 milioni 337 mila euro) sia rispetto al budget.

L'incremento è riconducibile ai costi straordinari di fusione per le spese del personale di cui è stata anticipata l'uscita (+3 milioni 841 mila euro, con un numero di uscite superiore alle attese) e per le altre spese amministrative (+407 mila euro), nonché agli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (+2 milioni 472 mila euro).

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var. %
150.	Spese amministrative:	- 26.276	- 22.456	- 3.820	17,01
	a) spese per il personale	- 16.325	- 12.521	- 3.804	30,38
	b) altre spese amministrative	- 9.951	- 9.935	- 16	0,16
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 2.497	- 25	- 2.472	n.s.
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 757	- 849	92	-10,84
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 17	- 17	-	0,00
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.866	3.003	- 137	-4,56
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>- 26.681</b>	<b>- 20.344</b>	<b>- 6.337</b>	<b>31,15</b>

Le spese per il personale dell'esercizio 2016 sono pari a 16 milioni 325 mila euro, in aumento di 3 milioni 804 mila euro rispetto al 2015 (+30,38%).

Le altre spese amministrative si attestano nel 2016 a 9 milioni 951 mila euro, sostanzialmente inalterate rispetto al 2015 (incremento di 16 mila euro). Va sottolineato che nel risultato del 2016 sono incluse spese straordinarie legate alla fusione per 407 mila euro (riferite principalmente alle attività di trascodifica dati) e che nella voce entrano anche i Contributi ai Fondi di Risoluzione (Contributo al Fondo di Risoluzione Crisi nazionale, Contributi al Fondo di Garanzia Depositanti Europeo e Contributo di Vigilanza Europea), passati da 1 milione 49 mila euro (2015) a 1 milione 309 mila euro (2016). Al netto di questi fattori, le altre spese amministrative della Banca risultano pertanto in diminuzione rispetto all'anno precedente: fra le varie voci, sono risultate in diminuzione le altre imposte, l'imposta di bollo, le informazioni, visure e consulenze e i contributi associativi.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano complessivamente nell'anno 2016 un valore pari a 774 mila euro, inferiore di 92 mila euro rispetto al 2015.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri presentano, a fine 2016, un valore pari a 2 milioni 497 mila euro (25 mila euro al 31/12/2015), riferiti per 2 milioni 200 mila euro alla quota parte di un finanziamento erogato in pool tramite Iccrea ad un cliente successivamente fallito e per il quale è stata esercitata l'azione revocatoria. Gli accantonamenti effettuati nell'anno sono riportati nella Voce 160 di Conto Economico (Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri). Il relativo Fondo è iscritto alla Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di 2 milioni 866 mila euro, in diminuzione di 137 mila euro rispetto al 31/12/2015.

Il Cost Income, indicatore di efficienza, determinato dal rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione, nel 2016 risulta inevitabilmente condizionato dalle spese straordinarie relative alla fusione e si attesta, secondo lo schema di classificazione IAS, a 91,50% (62,68% al 31/12/2015). Lo stesso indicatore, relativo alla sola gestione ordinaria (senza considerare i costi straordinari di fusione e per controversie legali in corso), risulta pari a 69,39%.

## 2.2.5 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte

L'operatività corrente al lordo delle imposte risulta in perdita per un importo pari a -7 milioni 894 mila euro, contro l'utile di 1 milione 499 mila euro al 31/12/2015.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.791</b>	<b>21.814</b>	<b>- 3.023</b>	<b>-13,86</b>
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>- 26.681</b>	<b>- 20.344</b>	<b>- 6.337</b>	<b>31,15</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 4	29	- 33	n.s.
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>- 7.894</b>	<b>1.499</b>	<b>- 9.393</b>	<b>n.s.</b>

## 2.2.6 Utile (perdita) d'esercizio

Per effetto della perdita, l'imposizione fiscale presenta un beneficio di 919 mila euro, contro il costo di 166 mila euro del 2015.

La perdita netta dell'esercizio 2016, pertanto, si posiziona a -6 milioni 975 mila euro, contro l'utile netto di 1 milione 333 mila euro dell'esercizio 2015.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>- 7.894</b>	<b>1.499</b>	<b>- 9.393</b>	<b>n.s.</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	919	- 166	1.085	n.s.
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>- 6.975</b>	<b>1.333</b>	<b>- 8.308</b>	<b>n.s.</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>- 6.975</b>	<b>1.333</b>	<b>- 8.308</b>	<b>n.s.</b>

## PRINCIPALI INDICI

INDICI DI BILANCIO (%)	31/12/2016	31/12/2015
Impieghi netti a clientela / Totale attivo	50,69%	59,71%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	58,82%	72,03%
Impieghi lordi a clientela / Raccolta diretta con clientela	95,82%	93,07%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	64,83%	55,44%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	35,17%	44,56%

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2016	31/12/2015
ROE: Utile (perdita) netto / (Patrimonio netto - Utile/perdita netto)	-5,75%	1,11%
ROA: Utile (perdita) netto / Totale attivo	-0,56%	0,13%
Totale Spese amministrative / Margine di intermediazione	90,11%	69,18%
Spese per il personale / Margine di intermediazione	55,99%	38,57%
Altre spese amministrative / Margine di intermediazione	34,13%	30,61%
Ammortamenti / Margine di intermediazione	2,65%	2,67%
COST INCOME: Costi Operativi / Margine di intermediazione	91,50%	62,68%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	68,48%	66,63%
Margine di interesse / Totale Attivo	1,60%	2,10%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	28,51%	24,25%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	5,44%	5,38%
Inadempienze probabili nette / Crediti netti verso clientela	6,67%	5,66%
Esposizioni scadute deteriorate nette / Crediti netti verso clientela	0,28%	1,37%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	59,06%	59,28%
Rett. di valore su inadempimenti probabili / Inadempimenti probabili lorde	26,59%	36,94%
Rett.valore esposiz.scadute deteriorate / Esposiz.scadute deteriorate lorde	4,10%	4,82%
Rettifiche di valore nette su crediti dell'anno / Impieghi lordi a clientela	1,48%	1,39%

*Gli indici di rischio del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.*

INDICI DI PRODUTTIVITA' e DI EFFICIENZA (unità di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Raccolta totale per collaboratore	5.863.000	5.833.139
Impieghi lordi a clientela per collaboratore	4.135.482	4.155.428
Margine di intermediazione per collaboratore	171.524	195.542
Costo medio del personale	96.029	75.428
Totale spese amministrative per collaboratore	154.565	135.277

*Gli indici di produttività e efficienza sono relazionati al numero medio annuo di collaboratori.*

INDICI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE (%)	31/12/2016	31/12/2015
Fondi propri / Raccolta diretta con clientela	15,50%	16,28%
Fondi propri / Impieghi lordi a clientela	16,18%	17,49%
Fondi propri / Totale attivo	9,12%	11,73%
Sofferenze nette / Fondi propri	30,21%	27,40%
TOTAL CAPITAL RATIO: Fondi propri / Attività di rischio ponderate	18,45%	18,55%
TIER 1 CAPITAL RATIO: Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate	18,45%	18,55%
CET 1 CAPITAL RATIO: Capitale Primario Classe 1 / Attività di rischio ponderate	18,45%	18,55%

# 3.

## *L'organizzazione*



### 3.1 La struttura operativa

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di Romagna Est sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2016 prestavano servizio presso Romagna Est 173 collaboratori (erano 171 nel 2015), il 57% dei quali uomini e il 43% donne. Nel corso del 2016 sono state accolte 19 richieste di part-time, concedendone un numero superiore a quanto previsto dal Regolamento. Sul totale dei collaboratori, il 95% ha un contratto a tempo indeterminato. Nel corso del 2016, in occasione dell'operazione straordinaria di fusione, 14 dipendenti hanno cessato l'attività lavorativa: 2 per pensionamento, 2 per incentivo all'esodo e, al 31/12/2016, 10 hanno aderito al Fondo di Solidarietà. Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è pari a 45,47 anni mentre l'anzianità media di servizio è pari a 19,25 anni. Il numero medio annuale, calcolato considerando l'incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell'anno dai collaboratori, è di 170 persone, in aumento di circa quattro unità rispetto alla media del 2015.

Nell'anno 2016 sono state accolte 3 richieste di alternanza scuola-lavoro provenienti da Istituti Superiori della zona.

Nell'arco dell'anno in oggetto, Romagna Est ha deciso di valorizzare le risorse umane investendo in progetti formativi destinati a ogni area dell'azienda, indispensabili per la crescita professionale del personale.

L'attività formativa, che ha visto la partecipazione di tutti i collaboratori sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si è articolata in 1140 giornate formazione/uomo, in aumento rispetto alle 1025 effettuate nel 2015.

Il piano formativo previsto ha incluso progetti relativi alla formazione di base, ma anche incontri tecnici, numerosi corsi di aggiornamento sulle competenze specialistiche, sugli adempimenti normativi e sugli aspetti di natura tecnico-bancaria.

Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta alla formazione del personale impegnato nell'attività commerciale all'interno delle filiali. Responsabili e Vice di Filiale, sviluppatori e operatori di sportello hanno partecipato a corsi sulle tecniche di vendita, sulle opportunità commerciali e sulla relazione con il cliente, destinati a potenziare le capacità di miglioramento dei servizi al cliente, del coinvolgimento e della fidelizzazione delle persone nell'attività della banca, nonché alla crescita professionale dei collaboratori.

Tra le iniziative proposte riveste particolare importanza il corso di formazione Tecniche di Vendita allo sportello, tenuto dalla società BE Training, con l'obiettivo di sviluppare un nuovo metodo di approccio alla vendita nei confronti del cliente.

Non sono mancati interventi mirati al miglioramento dell'attività di vendita consulenziale in ambito finanziario, come dimostra il percorso formativo, calato nella realtà specifica della nostra banca, dal taglio pratico e operativo.

Essendo l'operatività bancaria caratterizzata da continui aggiornamenti, sono stati previsti incontri mirati alla conoscenza e all'approfondimento delle novità normative, in particolare in materia di Trasparenza e Usura.

Inoltre è stata prevista la formazione in tema di Antiriciclaggio, che ha visto la partecipazione di tutti i dipendenti della banca in modalità e-learning o in aula con incontri di aggiornamento organizzati in 3 edizioni e volti ad approfondire il tema di profilatura del cliente, di adeguata verifica e delle segnalazioni delle operazioni sospette.

Per quanto riguarda l'argomento della salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.Lgs 81/08, sono state seguite iniziative riguardanti la corretta e adeguata formazione dei lavoratori, sia per i neo assunti, che hanno seguito un corso in aula di formazione generale e specifica, che l'aggiornamento di formazione dei Preposti in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Ai sensi del Regolamento IVASS nr. 5 del 16 ottobre 2006, 53 colleghi dell'area mercato hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi: 50 collaboratori hanno effettuato il corso di aggiornamento professionale della durata di 30 ore, mentre in 3 hanno seguito il corso di 60 ore per la prima formazione professionale, in modo tale da acquisire conoscenze teoriche aggiornate, capacità tecnico-operative e nozioni

normative, tecniche, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi.

Sono stati inoltre organizzati corsi sulla gestione del credito volti a sviluppare capacità di individuazione dei rischi di credito ed abilità di lettura degli indicatori di posizioni di rapporti anomali, oltre che interventi mirati all'approfondimento della conoscenza dei metodi di pagamento innovativi, tra cui Satispay, ponendo l'accento sulle modalità di diffusione degli stessi sia tra i clienti che tra gli esercenti.

Sono stati effettuati incontri sullo sviluppo delle opportunità derivanti dalla pianificazione previdenziale complementare e assicurativa del cliente e valutazioni di investimenti secondo la normativa in essere.

Lo scorso dicembre è stato sottoscritto in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali un accordo per l'accesso ai finanziamenti per l'anno 2017 al fondo Fon. Coop – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua delle imprese cooperative.

La Banca ha definito politiche di remunerazione ed incentivazione che riguardano tutti i livelli della Banca (organi di vertice, alta direzione, dipendenti, collaboratori esterni), in linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il 18 novembre 2014 - 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 novembre 2013.

### 3.2 Attività organizzative

Nel corso del 2016 è stato mantenuto un adeguato presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito bancario e sono state aggiornate di conseguenza la regolamentazione interna e la contrattualistica, con particolare attenzione per quel che riguarda le disposizioni relative a trasparenza, antiusura, antiriciclaggio, privacy, modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs 231/01, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare:

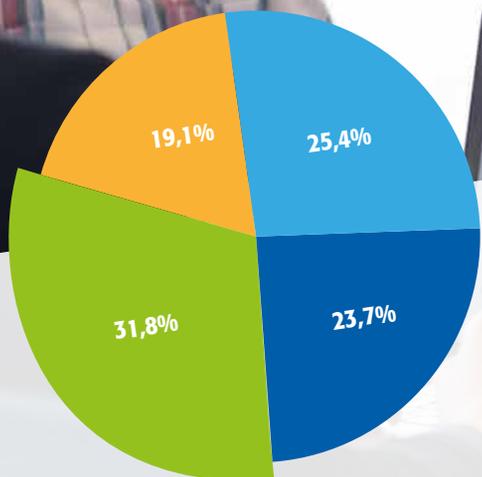
- in conformità al D.M. 343 del 3 agosto 2016 del CICR, contenente le disposizioni attuative relative alla modifica dell'articolo 120 comma 2 del TUB, è stata adeguata la procedura di calcolo e rendicontazione degli interessi;
- in attuazione dell'11° aggiornamento della Circ. 285/13 emanata dalla Banca d'Italia il 23 luglio 2015, la Banca ha implementato dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing) per consentire al personale di segnalare atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
- sono state adeguate le procedure interne e la regolamentazione in base alla Direttiva Europea n. 49 del 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS), recepita con il D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30, entrato in vigore il 9 marzo 2016;
- sono state aggiornate le modalità operative di prestazione del Servizio di consulenza in materia di investimenti, secondo le indicazioni del mutato quadro regolamentare e di riferimento (direttiva MiFID e relativi orientamenti delle Autorità nazionali ed europee, in particolare Consob ed ESMA);
- è stata adeguata la modulistica e le procedure interne in conformità a quanto previsto dalla normativa in tema di CRS (Common Reporting Standard) entrata in vigore il 01.01.2016.

Ulteriori interventi organizzativi hanno riguardato:

- aggiornamento delle "politiche di valutazione e classificazione del credito";
- in tema di Incassi e Pagamenti, l'aggiornamento del Regolamento relativo alla Gestione dei prodotti quali Bonifici, Assegni, Pagamento Deleghe fiscali, gestione carte di debito allo sportello (estinzione);
- l'adozione di un regolamento interno relativo ai servizi "Estero";

# Collaboratori

**Le linee guida per la gestione delle risorse umane di Romagna Est sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona**



## ETÀ DEI COLLABORATORI

- fino a 35 anni
- da 36 a 45 anni
- da 46 a 55 anni
- oltre 55 anni

*L'età media dei collaboratori è di 46 anni*

Investimento nella Formazione

**64.576 EURO**

# 20 NUOVE ASSUNZIONI

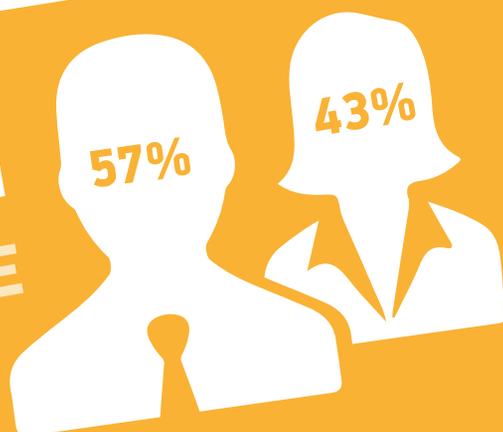


**1.140**

**GIORNI  
DI FORMAZIONE**



**173 COLLABORATORI**  
**99 UOMINI 74 DONNE**



\*dati al 31 dicembre 2016

- attivazione di nuovi strumenti per la gestione delle comunicazioni in uscita verso l'esterno;
- aggiornamento delle procedure per la gestione degli sconfinamenti;
- aggiornamento dello strumento per la gestione delle pratiche di fido (PEF3);
- aggiornamento delle modalità operative per la gestione dei controlli sulla contrattualistica sottoscritta dai Clienti;
- formazione pre-fusione su Sib2000 e applicati di CSD.

### 3.3 Attività di ricerca e di sviluppo

Il 2016 è stato un anno importante e articolato per la complessità delle attività di natura straordinaria legate al progetto di fusione per unione tra Romagna Est e BCC Sala di Cesenatico in un'ottica di riformulazione dell'intero sistema di offerta, e la necessità contingente di concretizzare iniziative e progetti commerciali aventi come obiettivo primario quello di presidiare al meglio il territorio di riferimento in un contesto di sempre maggiore competitività.

La soddisfazione delle esigenze della clientela e lo sviluppo di nuovi mercati sui target strategici (privati e famiglie, giovani e piccole medie imprese (commerciali, artigianali, agricole e di servizio) ha guidato ogni scelta con una forte attenzione alla concorrenza, all'innovazione e allo sviluppo. Si è rafforzato nel corso dell'anno il *commitment* aziendale, supportato dalla piattaforma **CRM (Customer Relationship Management)**, di attuare campagne declinate sui vari prodotti grazie all'utilizzo di modelli statistici predittivi dei bisogni e delle specifiche propensioni all'acquisto: una base clienti soddisfatta, fidelizzata, ad elevato valore è infatti l'obiettivo sfidante per tutte le aziende moderne. In tema di fidelizzazione rinnovata attenzione al target giovani, con iniziative esclusive quali eventi, gite e concerti riservati ai soci EstroClub, il club Giovani di Romagna Est. Un attento monitoraggio delle azioni commerciali intraprese ha permesso di verificare le vendite, l'intraprendenza commerciale della rete di vendita e il livello di soddisfazione della clientela.

Il processo di innovazione è proseguito sul fronte della **Comunicazione**, attraverso l'utilizzo sempre più sostenuto dei canali Social (Facebook, Twitter e YouTube) per promuovere i prodotti e il brand della banca, in particolare sui clienti *prospect* e sui giovani. Nello specifico, interessante è stata la campagna ADV attivata in primavera incentrata su video commerciali con testimonial i dipendenti di Romagna Est, a riprova che ogni comunicazione efficace deve suscitare un'emozione e sviluppare un sentimento positivo a prescindere dalle caratteristiche specifiche del prodotto. Questa iniziativa è stata propedeutica alla campagna di comunicazione teaser attivata a fine anno per promuovere la nascente RomagnaBanca: video che raccontano la banca, il territorio e i clienti supportati da post diligentemente programmati da uno specifico piano editoriale hanno ottenuto visualizzazioni record e aumentato i fan delle pagine FB di entrambe le banche. DEM (Direct Email Marketing) e sms si sono sempre più affiancati ai canali di comunicazione tradizionali e a quelli Social.

Sul fronte degli **Impieghi**, per arginare il fenomeno dilagante delle surroghe che ha innescato logiche di mera speculazione al ribasso, riportiamo a titolo esemplificativo alcune delle iniziative commerciali promosse da Romagna Est per favorire l'accesso al credito a imprese e famiglie e sostenerne l'equilibrio finanziario:

- Plafond per finanziamenti a condizioni agevolate sia a favore di privati e famiglie che di imprese;
- Adesione al Fondo di Garanzia Governativo "Mutui Prima Casa" che concede una garanzia a prima richiesta nella misura del 50% della quota capitale sui mutui ipotecari destinati a finanziare l'acquisto, la ristrutturazione e gli interventi di efficientamento energetico di immobili da adibire ad abitazione principale;
- Adesione all'Accordo ABI e Associazione Consumatori Italiana per la sospensione della quota capitale in caso di finanziamenti a famiglie in difficoltà per un massimo di 12 mesi per i crediti al consumo e 24 mesi per i mutui garantiti da ipoteca su abitazione principale. La sospensione era richiedibile in

caso di cessazione del rapporto di lavoro, grave infortunio o nei casi di ritardi nei pagamenti delle rate per difficoltà economiche in genere.

- Adesione al Fondo Centrale di Garanzia a sostegno delle Imprese per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, costituite da almeno 3 anni Rivolgendosi al Fondo l'impresa non aveva un contributo in denaro ma la concreta possibilità di ottenere un finanziamento senza garanzie reali aggiuntive fino ad un massimo di 2,5 milioni di euro.
- Finanziamenti alle imprese con utilizzo dei Fondi BEI (Banca Europea degli Investimenti), fondi esenti da tasse e dall'imposta sostitutiva DPR 601 pari allo 0,25% dell'importo finanziato e destinati a PMI, anche neo acquisite, di qualunque settore ad esclusione del settore immobiliare e finanziario.

A sostegno della **Raccolta**, le iniziative sono state incentrate sul favorire un approccio consulenziale da parte della rete commerciale per meglio accompagnare le scelte d'investimento della clientela lungo tutto il ciclo di vita in una logica di diversificazione del rischio e di affiancamento nei progetti strategici legati al patrimonio e al mantenimento del tenore di vita futuro. Le due macro-aree consulenziali sono state il Risparmio Gestito e la Previdenza Complementare in abbinamento al Comparto Assicurativo per rafforzare il concetto che le esigenze finanziarie e la messa in sicurezza del patrimonio e della salvaguardia della capacità reddituale richiedono un approccio integrato. In espansione quindi anche l'ambito assicurativo in virtù delle competenze professionali della rete di vendita e dell'utilizzo dell'innovativa piattaforma assicurativa Click2Go di BCC Vita e BCC Assicurazioni, che permette di effettuare preventivi in modalità veloce e personalizzata con possibilità anche di acquisto online da parte del cliente.

L'innovazione tecnologica si è particolarmente contraddistinta nel comparto della **Monetica** e dei **Sistemi di Pagamento** in generale. Il processo di internalizzazione dei processi di issuing e acquiring intrapreso da alcuni anni da parte di Iccrea Banca SpA ha permesso di rilasciare prodotti in linea con i più alti standard qualitativi e di sicurezza presenti sul mercato:

- carte di credito chip&pin e contact-less, che utilizzano la digitazione del pin per importi superiori a 25 euro in sostituzione della firma;
- carte di debito internazionali utilizzabili anche per acquisti online;
- l'invio di sms gratuiti al titolare a fronte di qualsiasi operazione effettuata sia con carta di credito che con carta di debito;
- sviluppo di piattaforme per l'e-commerce e per le transazioni a distanza Mo-To (mobile order-telephone order) anche in versione responsive (utilizzabili da smartphone e tablet) e in linea con gli standard di sicurezza internazionali 3D Secure.

E' proseguita la promozione di servizi a forte valore aggiunto associati alla monetica quali: My CartaBCC, la App per accedere in mobilità a tutti i dati delle proprie carte di pagamento con la possibilità di attivare e partecipare a Premiati, il programma a punti che premia gli acquisti effettuati con CartaBCC; le sinergie con il portale Club CartaBCC – il network degli esercenti che riserva vantaggi e sconti ai titolari di CartaBCC - e il portale e-commerce Ventis che rafforzano l'esclusività dei servizi associati al marchio CartaBCC.

Lo sviluppo dei pagamenti da mobile si è consolidata con Satispay, l'applicazione che permette di regolarizzare le transazioni da smartphone in modalità sicura, veloce e totalmente gratuita. Lato esercente, l'integrazione dell'applicazione Satispay sui POS IP e GPRS ha contribuito alla diffusione di questo innovativo sistema di pagamento che permette anche di bypassare gli oneri dei circuiti internazionali tipici delle carte di credito.

# Clienti

**È stato promosso uno stile  
basato sulla trasparenza,  
sulla fiducia e sulla  
professionalità con  
l'obiettivo di rafforzare  
il ruolo di "banca di  
comunità"**



**BCC Assicurazioni**

Abbonati alla protezione

scopri le garanzie top  
furto  
terremoto  
infortuni

Formula Family.  
Protegge casa e famiglia.

Vieni a Romagna Est.  
Pensiamo insieme alla protezione della tua casa e della tua famiglia.

Con **GRASSIA** pratica di livello locale si realizza la tua polizza su licenza autorizzata.

**CLICK260** [click.bccassicurazioni.com](http://click.bccassicurazioni.com)

**ROMAGNA EST** **BCC**

**"Formula Family" è la polizza per la casa e per la famiglia, personalizzabile in base alle specifiche tutele che si intendono attivare: responsabilità civile, infortuni, atti vandalici, tutela legale, danni causati da acqua, furti, incendio ed eventi maggiori.**

**Mutuo Giovani Coppie** promosso con campagna ADV con testimonial i dipendenti di Romagna Est.

ROMAGNA EST BCC

... chiedi di me, chiedi di lei, chiedi di noi!

Mutuo Giovani Coppie

**FormulaAuto** la polizza assicurativa creata da Bcc Assicurazioni, in grado di tutelare conducente e veicolo da eventuali rischi dovuti a sinistri. Attraverso la registrazione sul portale Click2Go è possibile in ogni momento verificare lo stato della polizza e modificare in autonomia i propri dati di profilo.



**Ventis.it** è il portale di flash sales firmato CartaBCC dove trovare prodotti e accessori di marchi prestigiosi e realtà artigiane scontati fino e oltre il 70%.

**Ventis.it**  
I MIGLIORI BRAND DI MODA, ARREDAMENTO ED ENOGASTRONOMIA FINO A -70%

Vantaggi esclusivi con CartaBCC

- SPEDIZIONE GRATUITA
- 3° ANNO DI GARANZIA EXTRA GRATUITO
- BUONO SCONTO: per ogni 100€ di acquisti 5€
- SODDISFATTI O RIMBORSATI ENTRO 30 GIORNI

VENTIS  
www.ventis.it

**Satispay** la app gratuita per inviare denaro ai contatti della propria rubrica telefonica e pagare nei negozi convenzionati, fisici e online.

**SCARICA SATISPAY E OTTieni 5€!**

**SATISPAY È GRATIS!**  
Satispay permette di scambiare denaro tra amici e pagare nei negozi dallo smartphone!

Scarica Satispay gratuitamente da App Store, Google Play o Windows Phone Store e iscriviti con il codice **BCC4U** per ricevere **5€** una volta attivo!

**UNISCITI ALLA RETE!**  
Iscrivi la tua attività al servizio Satispay Spot-Business su [business.satispay.com](https://business.satispay.com) e potrai subito incassare pagamenti da tutti gli utenti Satispay!

CONVENIENTE, SEMPLICE & INSTANTANEO

BCC  
Banco di Credito Cooperativo

Powered by Banca BCC  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I figli informativi dei servizi sono a disposizione presso le Filiali della Banca e direttamente sui siti [www.bccromagna.it](https://www.bccromagna.it), [www.satispay.com](https://www.satispay.com)

# 4.

## *Il presidio dei rischi*



## 4.1 Il sistema dei controlli interni

In questa sezione si riportano le informazioni relative all'impostazione seguita dalla Banca fino a tutto il 2016. Si precisa che nel corso dell'esercizio si è proceduto, di concerto con BCC Sala di Cesenatico, alla convergenza dei regolamenti e dei sistemi di presidio dei rischi delle due Banche, operativi dal 2017 con la nascita del nuovo Soggetto Bancario.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dalla Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento di finalità che possono essere rappresentate, al massimo livello di sintesi, come segue:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework "RAF");
- Prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi sopra riportati.

Il modello di governance della Banca è di tipo tradizionale. Il suo funzionamento è disciplinato dal Regolamento del Sistema Organizzativo Aziendale (SOA). Esso disciplina le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali, coordinate dal Direttore Generale della Banca, quale vertice della struttura interna (come tale partecipa alla funzione di gestione).

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni tempo per tempo impartite dai predetti Organi, assicurando la conduzione unitaria della Banca e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

La Banca ha istituito, come da normativa vigente, le seguenti funzioni aziendali di Controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di revisione interna (Internal Audit), affidata alla Federazione Emilia Romagna delle Banche di Credito Cooperativo;
- Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Funzione antiriciclaggio (incardinata nella Funzione Compliance);
- Funzione Controlli Ispettivi.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

In coerenza con il principio di proporzionalità, la Banca si avvale della possibilità normativa di affidare le funzioni aziendali di controllo a soggetti terzi dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza, nel rispetto delle condizioni sancite dalla normativa di Vigilanza, esternalizzando presso la Federazione BCC Emilia Romagna (cui aderisce) la funzione di revisione interna.

Di seguito vengono descritti il ruolo e le principali responsabilità delle funzioni aziendali di controllo istituite dalla Banca:

- La funzione di revisione interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Al fine di garantire il mantenimento del potere di indirizzo da parte dei Vertici Aziendali nonché l'efficace integrazione della funzione esternalizzata con il complessivo Sistema dei Controlli Interni, la Banca ha individuato un Referente Interno, al quale è attribuita la funzione di collegamento con l'outsourcer. Il ruolo di Referente Interno della Funzione di revisione interna esternalizzata è attribuito al Responsabile della Funzione Controlli Ispettivi.
- La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Il presidio del rischio di non conformità è assicurato mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione. Il ruolo di funzione di conformità alle norme è attribuito all'interno della Banca alla Funzione Compliance, che si avvale, come centrale d'allarme normativo, principalmente della Federazione BCC Emilia Romagna.
- La funzione di controllo dei rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Tra le varie cose, si occupa della proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress (e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, dell'adeguamento di tali parametri), effettua il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio e fornisce un supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. Il ruolo di funzione di controllo dei rischi è attribuita all'interno della Banca alla Funzione Risk Management.
- La funzione antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il ruolo di funzione aziendale specificatamente deputata a prevenire e contrastare tali rischi è attribuito all'interno della Banca alla Funzione Compliance.
- Funzione controlli ispettivi: presidia i controlli tradizionali, in loco e a distanza, normativi e operativi, con particolare riferimento alla correttezza delle attività, delle prassi e dei comportamenti adottati presso le diverse unità organizzative che compongono l'assetto della Banca. La Funzione, inoltre, coordina l'erogazione dei servizi esternalizzati di Internal Audit, che integrano i presidi aziendali di controllo interno. In questa prospettiva, la Funzione Controlli Ispettivi garantisce un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

Altri attori del Sistema dei Controlli interni sono:

- Comitato di Direzione: supporta il Direttore Generale nella definizione degli indirizzi strategici della Banca, nella valutazione dell'andamento del mercato e nel costante monitoraggio delle esigenze evolutive del modello organizzativo.

- Comitato Rischi: formula analisi sulla struttura dei rischi in essere e potenziali; individua linee di condotta per assicurare il mantenimento delle soglie di mitigazione dei rischi previste all'interno del RAF; delinea le soluzioni necessarie a ripristinare le predette soglie, accertandone l'effettiva attuazione e i risultati conseguiti. La Funzione di Risk Management agevola l'operato del Comitato Rischi, mediante la predisposizione di un'informativa di sintesi sull'andamento dei rischi quantificabili e non quantificabili, con l'obiettivo di orientare le valutazioni del Comitato ai fini delle conseguenti eventuali iniziative.
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001: la Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.
- Società di revisione contabile: il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Tra i presidi specialistici adottati dalla Banca vanno menzionati:

- Conformità: riguarda le normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme. I presidi specialistici si configurano come funzioni organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate. Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione delle competenze specialistiche possedute. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.
- Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette: ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate. Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non deve avere responsabilità dirette in aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree. La Banca ha nominato come delegato per la segnalazioni delle operazioni sospette il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.
- Referente delle funzioni operative importanti: la Banca ha mantenuto internamente le competenze richieste per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione un referente interno (referente per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità, individuato nel Responsabile della Funzione Area Risorse. Il responsabile dell'Area Risorse, avvalendosi della Funzione Sistemi e Procedure, esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca,

nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La gestione dei rischi aziendali presso Romagna Est ed i relativi controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale.

La corretta gestione dei rischi di impresa è garantita dalla specifica identificazione, ai diversi livelli aziendali, tanto dei responsabili preposti alla assunzione dei rischi, quanto al controllo degli stessi. In modo particolare, coloro ai quali vengono attribuite funzioni di controllo del rischio, nell'espletamento del loro ruolo operano con assoluta autonomia di valutazione e senza alcuna subordinazione alla struttura operativa della Banca.

Il sistema dei controlli dei rischi aziendali si sviluppa sulle seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"): sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni che ciascun responsabile di funzione, settore o filiale deve autonomamente effettuare all'interno della propria unità organizzativa, nonché i controlli attuati dal sistema informatico.
- Monitoraggio sull'esercizio dei controlli di linea: verifiche in loco e a distanza operati dalla funzione Controlli Ispettivi.
- Controlli sui rischi e sulla Conformità (c.d. "controlli di secondo livello"): hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte sono, secondo il documento di coordinamento delle funzioni di controllo tempo per tempo in vigore, quelle di Risk Management, Compliance e Controlli Ispettivi.
- Revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"): attività volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La funzione preposta è l'Internal Audit esternalizzato.

Il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente il RAS (Risk Appetite Statement), che include al suo interno il RAF (Risk Appetite Framework), vale a dire il quadro di riferimento che definisce (in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico), gli obiettivi di rischio e gli indicatori di rischio, con connesse soglie intermedie (risk appetite, risk tolerance, soglie di attenzione) e le politiche di rischio. Tutto questo in stretta continuità con la Circolare n. 285/2013.

Il mancato rispetto del massimo rischio tollerato comporta un'immediata informativa da parte della Funzione di Risk Management agli Organi aziendali, al fine dell'attivazione delle azioni correttive, come da procedure di escalation riportate nel Regolamento RAF.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 285/13, ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process - ICAAP), finalizzato alla misurazione della capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti, attuali e prospettici.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione approva la mappa dei rischi da sottoporre a valutazione. La Banca ha identificato il perimetro dei rischi rilevanti dall'elenco contenuto nell'Allegato A della circolare 285/13, aggiungendovi il Rischio di non Conformità e il Rischio Operatività Soggetti Collegati.

Le metodologie per l'individuazione dei rischi rilevanti, la misurazione/valutazione degli stessi rischi e la conduzione delle prove di stress sono formalizzate nel documento "Metodologie ICAAP", periodicamente aggiornato per seguire le evoluzioni tecnico-metodologiche.

I ruoli e le responsabilità delle unità organizzative coinvolte nell'ICAAP sono formalizzate nel "Regolamento del processo ICAAP".

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio quantificabile (building block approach). Per capitale interno si

intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione (single-name e geo-settoriale) e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio operatività soggetti collegati, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di reputazione, rischio di non conformità, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base.

Con riferimento al rischio di liquidità, la banca ha una propria Policy di Liquidità, aggiornata annualmente, dove sono definiti, in particolare, il modello organizzativo per il governo e la gestione del rischio di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte), la "soglia di tolleranza" della banca al rischio di liquidità, ossia il rischio "accettato" e prestabilito in linea con il RAF, e il Contingency Funding and Recovery Plan che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, al fine di garantire la continuità operativa aziendale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali come da disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 285/13) per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione (single-name e geo-settoriale), al rischio di tasso di interesse e al capitale complessivo, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante la reportistica e gli applicativi sviluppati dalla Federazione Regionale, utilizzando le suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. Le analisi e le valutazioni relative al rischio di liquidità e alle connesse prove di stress sono invece svolte con il supporto della reportistica sviluppata dal servizio ALM fornito da Cassa Centrale. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer ("cuscinetti") di capitale interno.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

L' "Informativa al pubblico Stato per Stato", di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), è riportata nella sezione "Allegati" del Bilancio.

Il documento "Informativa al pubblico" (c.d. "Terzo Pilastro") di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e ogni altra "Informativa al pubblico" prevista dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito Internet della Banca all'indirizzo "[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)".

## **4.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la nuova Banca (RomagnaBanca Credito Cooperativo) possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# 5.

## *Altre informazioni*



# Collettività

Da sempre la BCC investe sul proprio territorio consapevole che il vero capitale è costituito dalle persone e dai loro modi di generare relazioni, fiducia, responsabilità, impegno ed idee



INIZIATIVE SUL TERRITORIO NELL'ANNO 2016



235.043 EURO



35° Torneo Daniele Pecci - 7° Memorial Ferruccio Giovanardi Categoria Giovanissimi a Bellaria Igea Marina

**Crescita responsabile e sostenibile del territorio, sviluppo della coesione sociale, promozione della cooperazione e diffusione della cultura sono alcuni dei principi ispiratori enunciati sia nella Carta dei Valori che nello Statuto Sociale della nostra banca all'art. 2. Trattasi di principi guida ai quali Romagna Est anche nel corso del 2016 ha dato impulso dedicando risorse, prestando attenzione e rispondendo con interventi a favore di progetti realizzati da organizzazioni no profit e da enti del territorio locale.**



Concerto di Natale del Complesso Strumentale Bandistico "Amici della Musica" a San Mauro Pascoli



"Festa ad Burdoncia" la festa della parrocchia di S. Martino di Bordonchio a Bellaria Igea Marina



"Fiera di Santa Lucia" mercati natalizi, mostre, artigiani, artisti di strada e spettacoli a Savignano sul Rubicone

## 5.1 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale emanata da Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2016 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Dal punto di vista normativo interno ed operativo, nel corso dell'Esercizio 2016, ispirati dal confronto con Banca d'Italia, con l'importante supporto della Federazione delle B.C.C. dell'Emilia Romagna ed il coinvolgimento sia delle unità operative competenti che del Collegio Sindacale si è provveduto ad effettuare una razionalizzazione dei criteri che definiscono il perimetro minimo dei soggetti da dichiarare ai sensi dell'art. 2391 del c.c. finalizzata all'efficientamento della relativa gestione e dei relativi controlli.

È infine stato adottato il servizio di monitoraggio "MONDO CERVED" quale unico strumento di rilevazione delle informazioni reperibili presso banche dati di primaria importanza, preferito al precedente per la tempestività informativa e la flessibilità gestionale, servizio finalizzato alla verifica della corretta e completa tenuta della perimetrazione dei Soggetti collegati.

## 5.2 Rendimento delle Attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, le banche sono tenute a pubblicare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra la voce 290 di conto economico "Utile/Perdita di esercizio" e il "Totale dell'attivo" di bilancio.

Tale indicatore, come riportato anche nella tabella "principali indici" in chiusura del paragrafo "Andamento della gestione di Romagna Est Bcc", al 31/12/2016 è pari a -0,56%.

## 5.3 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

Come previsto dall'art. 2 della legge 59/1992 e dall'art. 2545 del Codice Civile, informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla forma cooperativa della nostra Banca.

Nel corso del 2016 la Banca ha investito significative risorse economiche, organizzative e gestionali per la realizzazione di iniziative a favore della propria compagine sociale. Tale impegno è indirizzato a dare coerenza e concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale che richiama la banca a svolgere la propria attività ispirandosi *"...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata"* ed afferma che *"...ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera"*.

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

- I) **Iniziative di tipo bancario**, allo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche dei Soci. In tale ambito Romagna Est riserva a tutti i Soci persone fisiche un conto corrente a condizioni esclusive; la carta di credito e la carta di debito nazionale/internazionale (pagobancomat) a canone annuo gratuito; una riduzione nelle commissioni sui dossier titoli e nelle sottoscrizioni di fondi comuni di investimento; una polizza contro gli infortuni professionali ed extra professionali gratuita; un prestito agevolato per finanziare le spese mediche documentate relative a grandi interventi chirurgici.
- II) **Iniziative di tipo extrabancario**, per sancire il principio che la Banca fornisce risposte concrete e garantisce attenzione e sostegno al Socio anche come persona e non solo come soggetto economico. Tra le iniziative più significative, in ambito socio-culturale: il "Premio allo studio" un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che Romagna Est riserva a tutti i figli dei Soci e ai Soci stessi che conseguono il diploma di scuola media superiore o la laurea con il massimo dei voti. Nell'edizione 2016 il premio è stato conferito a 13 giovani, 4 diplomati e 9 laureati. Di particolare rilievo il programma degli eventi promossi da Romagna Est nel corso del 2016, pensati per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando al tempo stesso le tradizioni locali, la cultura, l'aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso l'azienda. Sono state per questo organizzate le seguenti iniziative: il "Torneo di Briscola a coppie di Sant'Antonio" (12 e 13 gennaio 2016) a San Mauro Pascoli; la rassegna "Paròli – Dialetto in palcoscenico" (mesi di gennaio e febbraio 2016) presso il Teatro Astra di Bellaria e presso il Teatro Moderno di Savignano; la "Festa in Romagna" (11 marzo 2016) a Bellaria Igea Marina; il convegno intitolato "Il coraggio delle scelte" (12 marzo 2016) a Bellaria Igea Marina; le "gite sociali" della durata di un giorno a Pistoia con visita alla Villa Medicea di Poggio a Caiano (16 e 17 aprile 2016) e quella al Parco Naturale della Maremma e Monti dell'Uccellina per un'escursione in bicicletta (30 aprile 2016); l'evento "Soci in Festa" il pomeriggio dell'Assemblea di Bilancio (29 maggio 2016) al Castello di Ribano a Savignano sul Rubicone; il viaggio in Bulgaria a Sofia e dintorni (dal 21 al 25 settembre 2016); il concerto "Romagna Fest" con i Nomadi e l'orchestra Mirko Casadei (3 dicembre 2016) a Cesena; l'"Incontro con i Soci" (4 dicembre 2016) a Bellaria Igea Marina con in programma l'intervento del prof. Stefano Zamagni ed il conferimento del premio "Vivere per gli altri", dei "Premi allo studio" e delle medaglie d'oro ai Soci per i 25 e 50 anni di appartenenza al Credito Cooperativo, la presentazione del calendario 2017 "è Romagna!"; il viaggio per i "Mercatini di Natale" nelle città di Torino, Govone in Piemonte e Aosta, Borgo di Bard in Val d'Aosta (dall'8 all'11 dicembre 2016). Due iniziative trasversali su tutta la compagine sociale: "Soci&Soci" il portale on line della Federazione Regionale che raccoglie proposte di servizi e prodotti che ciascun Socio offre a condizioni di favore agli altri e le "convenzioni", rinnovate anche nel 2016 con numerose strutture nell'ambito della salute, della cultura, del tempo libero e degli acquisti.
- III) **Informativo e relazionale**, per favorire una partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. La banca ha realizzato nel 2016 due numeri de "La Finestra", la pubblicazione periodica di Romagna Est che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività nel territorio in cui la banca opera. Nell'ambito del materiale informativo cartaceo sono stati prodotti e stampati i volumi del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Sociale distribuiti a tutti i presenti all'Assemblea dei Soci oltre alla spedizione a tutta la compagine sociale dei due documenti in formato elettronico su dvd. Un canale di comunicazione cresciuto in questi anni è quello sviluppato sul web, dal sito [www.romagnaest.it](http://www.romagnaest.it) ai profili social sui network Facebook, Twitter e Youtube facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi quotidianamente informato sulla vita della Banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. Introdotta nel mese di dicembre 2015, la "Newsletter Soci" è proseguita per tutto il 2016 in aggiunta alla tradizionale lettera cartacea per le comunicazioni inerenti le iniziative culturali, sociali e agli eventi organizzati

direttamente dalla Banca. Identità e missione dell'azienda sono inscindibili dal "calendario" di Romagna Est, grazie al quale ogni anno si rinnovano valori e la vocazione di banca della comunità tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. L'edizione 2016, dal titolo "Il coraggio delle scelte", ha per protagonisti persone del territorio che hanno trovato il coraggio di operare scelte importanti, intrapreso nuove strade con determinazione e passione, testimoniando quanto l'esistenza di ciascuno possa aprirsi a più ampi orizzonti.

- IV) Promozione della partecipazione**, per dare spazio alla volontà dei Soci. Romagna Est ha rinnovato nel 2016 l'organismo denominato "Soci Animatori Locali" (S.A.L.), istituito con lo scopo di creare un anello di congiunzione tra il Consiglio di Amministrazione e la base sociale, esaminare le iniziative di carattere sociale, prendere parte ad alcuni eventi fornendo supporto all'organizzazione e suggerire miglioramenti dal punto di vista più generale della diffusione dei valori cooperativi. Il gruppo dei S.A.L. conta venti componenti oltre a due coordinatori appartenenti al Consiglio di Amministrazione, si riunisce con cadenza mensile nel periodo da settembre a maggio e viene rinnovato annualmente. Per incontrare e coinvolgere i Soci, nel 2016 sono stati realizzati due "Incontri Zonali", il 14 marzo a Savignano sul Rubicone e il 15 marzo a Bellaria Igea Marina, nel corso delle quali i Soci hanno potuto incontrare gli amministratori e la direzione di Romagna Est, confrontandosi su argomenti inerenti il territorio, la gestione dell'azienda e la riforma del Credito Cooperativo. Infine, nell'ambito della partecipazione attiva dei Soci, il 29 maggio 2016 al Palacongressi di Bellaria Igea Marina è stata registrata una presenza di 398 soci all'Assemblea Ordinaria e 413 soci all'Assemblea Straordinaria convocata per deliberare la proposta di fusione per unione tra Romagna Est BCC e BCC Sala di Cesenatico.

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2016: 277 interventi (domande accolte dal Consiglio di Amministrazione) per un valore complessivo di 235 mila euro riferito alle erogazioni liberali e alle sponsorizzazioni. Valori importanti specie se commisurati al persistere della congiuntura economica sfavorevole che ha comportato un ridimensionamento delle risorse disponibili rispetto all'anno precedente nell'ordine del 25% dell'importo, mentre il numero di interventi si è ridotto di appena il 5%. La politica di intervento seguita dal Consiglio di Amministrazione si è svolta nel principio di sussidiarietà. Nel corso del 2016, hanno beneficiato del sostegno di Romagna Est BCC le associazioni culturali, economiche e ricreative, per la promozione della cultura, delle tipicità locali, dei centri storici e del turismo, oltre alle scuole, alle Società sportive, alle Parrocchie e agli Enti religiosi.

## 5.4 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2016 il numero complessivo dei Soci della Banca è pari a 2.475 in diminuzione di 46 unità rispetto al numero di 2.521 registrato l'anno precedente. Nel corso del 2016 sono 100 i soci usciti per morte, recesso ed esclusione mentre sono 54 i nuovi Soci entrati a far parte della compagine sociale. Di questi: 2 sono persone giuridiche; 52 persone fisiche; 32 uomini e 20 donne; 21 giovani soci di età fino a 35 anni; il 78% risiedono nei tre comuni storici della banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli).

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2016 sono 230 e rappresentano il 9,3%, mentre le persone fisiche sono complessivamente 2.245, pari al 90,7% del totale. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia un generale mantenimento delle proporzioni ed un'età media intorno a 59 anni. Sempre nell'ambito delle persone fisiche, la componente maschile è pari a 1.803 unità (80%), mentre quella femminile è pari a 442 unità (20%).

Dall'analisi della composizione della compagine sociale suddivisa per ramo di attività, è interessante osservare quanto i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie economiche: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

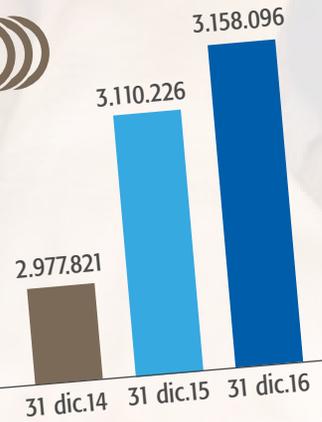
I Soci di Romagna Est BCC risiedono o svolgono la propria attività prevalentemente nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la Banca è presente con le proprie filiali. I comuni di Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano 1.923 Soci, pari al 76% del totale, seguono Santarcangelo di Romagna (128 soci), Rimini (99 soci), Longiano (69 soci), Roncofreddo (66 soci), Cesena (40 soci) e Gambettola (26 soci).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci persone fisiche e società prenditrici di credito. Il coefficiente di operatività, richiamato anche dalle norme di legge e determinato come rapporto tra le attività di rischio verso Soci e a ponderazione nulla (numeratore) e le attività di rischio totali (denominatore), risulta pari al 59,24% al 31/12/2016, contro un valore del 51,22% registrato al 31/12/2015.

# Soci

**Il rapporto tra la Banca e i suoi Soci è la condivisione di un comune patrimonio di valori da sempre alla base della nostra attività**

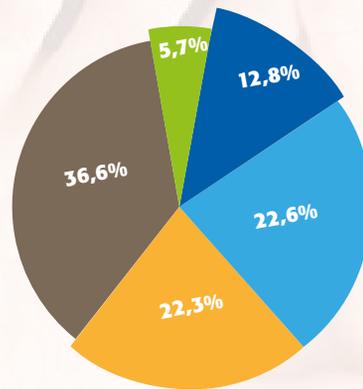
## CAPITALE SOCIALE



## DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE



## ETÀ DEI SOCI



*L'età media dei soci è di 59 anni*

- da 18 a 35 anni
- da 36 a 45 anni
- da 46 a 55 anni
- da 56 a 65 anni
- oltre i 65 anni

# 2.475 SOCI

Anche il 2016 è stato un anno ricco di eventi e iniziative promossi da Romagna Est per i suoi soci.  
A seguire soltanto alcuni degli eventi che hanno caratterizzato l'intero anno 2016.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

413

PARTECIPANTI

ASSEMBLEA ORDINARIA

398

PARTECIPANTI



Assemblea dei Soci, 29 maggio 2016, Bellaria Igea Marina



Premi allo Studio - Lauree triennali



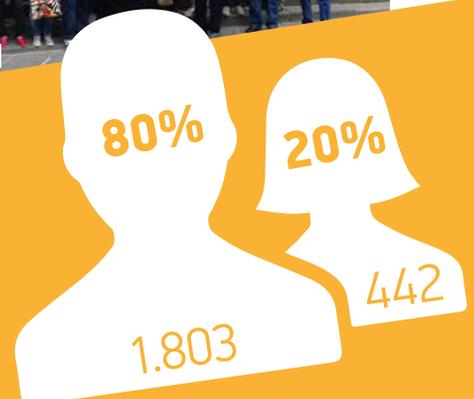
Paroli, dialetto in palcoscenico



Romagna Fest, 3 dicembre 2016 al Carisport, Cesena



Gita sociale a Pistoia



\*dati al 31 dicembre 2016

# 6.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2016



In tale sezione deve essere data un' informativa sui fatti successivi alla data del bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio (e rappresentata in bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione potrebbe compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

Pur non essendosi verificati, successivamente alla chiusura dell'esercizio, fatti di questo tipo, si evidenziano i seguenti aspetti:

- Il 1° gennaio 2017 è diventata operativa RomagnaBanca Credito Cooperativo, dalla fusione delle BCC Romagna Est e Sala di Cesenatico. La nuova realtà presenta una rete commerciale di 27 filiali, date dalla somma degli sportelli delle due BCC originarie, esclusa la filiale Emilia di Santarcangelo di Romagna, chiusa a fine 2016.

# 2.

## *Andamento della gestione*



## 2.1 Gli aggregati patrimoniali

Lo Stato Patrimoniale è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo Stato Patrimoniale dell'esercizio 2015, anch'esso redatto secondo i citati principi contabili.

### 2.1.1 Raccolta complessiva

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo di 487 milioni 11 mila euro, leggermente superiore rispetto al precedente esercizio (+4 milioni 179 mila euro, pari allo 0,87%). Rispetto a fine 2015 la raccolta diretta è diminuita di 8 milioni 503 mila euro (-2,15%), un calo compensato dall'incremento della raccolta indiretta che, valorizzata a prezzi di mercato, è aumentata di 12 milioni 682 mila euro (+14,46%).

<b>COMPOSIZIONE RACCOLTA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Incid.% 2016</b>	<b>Incid.% 2015</b>
Raccolta diretta	386.646	395.149	-8.503	-2,15	79,39	81,84
Raccolta indiretta	100.365	87.683	12.682	14,46	20,61	18,16
<b>Totale Raccolta</b>	<b>487.011</b>	<b>482.832</b>	<b>4.179</b>	<b>0,87</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

La raccolta complessiva è composta, a fine 2016, per il 79,39% dalla raccolta diretta e per il restante 20,61% dalla raccolta indiretta, con un incremento dell'incidenza della raccolta indiretta di oltre due punti percentuali rispetto all'anno precedente.

## 2.1.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 (debiti verso clientela), 30 (titoli in circolazione) e 50 (passività finanziarie valutate al fair value) del passivo dello Stato Patrimoniale, presenta al 31/12/2016 un valore pari a 386 milioni 646 mila euro, in flessione di 8 milioni 503 mila euro rispetto alla fine del 2015 (-2,15%).

<b>COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Incid.% 2016</b>	<b>Incid.% 2015</b>
Conti Correnti	235.199	204.293	30.906	15,13	60,83	51,70
Conti deposito	6.278	11.256	- 4.978	- 44,23	1,62	2,85
Prestiti Obbligazionari	113.247	153.339	- 40.092	- 26,15	29,29	38,81
<i>di cui valutati al fair value</i>	0	0	-	n.s.		
Depositi a Risparmio	24.421	24.641	- 220	- 0,89	6,32	6,24
Pronti contro Termine	0	0	-	n.s.	-	-
Certificati di Deposito	5.089	638	4.451	697,65	1,32	0,16
Rapporti in valuta	2.412	973	1.439	147,89	0,62	0,25
Altre forme di raccolta	0	9	- 9	- 100,00	-	0,00
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>386.646</b>	<b>395.149</b>	<b>- 8.503</b>	<b>- 2,15</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Nell'ambito delle varie forme tecniche di raccolta diretta i conti correnti hanno il peso maggiore (60,83%), seguiti dai prestiti obbligazionari (29,29%), in riduzione negli ultimi anni. Anche nel 2016 è infatti proseguito il contenimento di questo strumento, la cui consistenza è passata dai 153 milioni 339 mila euro del 31/12/2015 ai 113 milioni 247 mila euro dell'ultima chiusura di bilancio, con un decremento del 26,15%.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati sottoscritti 6 prestiti (4 di nuova sottoscrizione, oltre al collocamento di 2 prestiti emessi nel 2015) per un valore nominale complessivo pari a 22 milioni 178 mila euro; nello stesso periodo sono stati rimborsati 11 prestiti in scadenza per un valore nominale totale di 61 milioni 73 mila euro. Le obbligazioni riacquistate dalla banca hanno un valore nominale al 31/12/2016 di 3 milioni 125 mila euro (6 milioni 966 mila euro al 31/12/2015).

Il saldo dei rapporti di conto corrente passivo è aumentato di oltre 15 punti percentuali nel 2016 (30 milioni 906 mila euro in valore assoluto) ed è pari a fine esercizio a 235 milioni 199 mila euro.

Stabili i depositi a risparmio (-220 mila euro), che a fine 2016 si assestano sui 24 milioni 421 mila euro.

In incremento i Certificati di Deposito (+4 milioni 451 mila euro), pari a fine 2016 a 5 milioni 89 mila euro, mentre registrano una flessione i Conti Deposito (-4 milioni 978 mila euro), che ammontano a fine 2016 a 6 milioni 278 mila euro.

Le restanti forme tecniche di raccolta diretta hanno consistenze marginali: in crescita i rapporti in valuta (2 milioni 412 mila euro a fine 2016), mentre i pronti contro termine presentano anche a fine 2016 un saldo nullo.

### 2.1.3 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2016 ammonta a 100 milioni 365 mila euro, con un incremento di 12 milioni 682 mila euro, corrispondente al 14,46%, rispetto al 31/12/2015.

<b>COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Incid.% 2016</b>	<b>Incid.% 2015</b>
Risparmio amministrato	31.219	35.158	- 3.939	- 11,20	31,11	40,10
Risparmio gestito	69.146	52.525	16.621	31,64	68,89	59,90
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>100.365</b>	<b>87.683</b>	<b>12.682</b>	<b>14,46</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Le due componenti della raccolta indiretta hanno avuto trend opposti: in diminuzione il saldo del risparmio amministrato di 3 milioni 939 mila euro, con una consistenza pari a 31 milioni 219 mila euro a fine 2016, mentre l'ammontare del risparmio gestito ha raggiunto i 69 milioni 146 mila euro, con un incremento di 16 milioni 621 mila euro.

Di conseguenza varia la composizione percentuale, dove il risparmio gestito ha raggiunto il 68,89% del totale (59,90% a fine 2015) e il risparmio amministrato è arretrato al 31,11% (40,10% al 31/12/2015).

In particolare il risparmio gestito è composto dai seguenti comparti: fondi per 33 milioni 397 mila euro (25 milioni 964 mila euro nel 2015), gpf di terzi per 19 milioni 410 mila euro (13 milioni 571 mila euro nel 2015) e polizze per 16 milioni 339 euro (12 milioni 990 mila euro nel 2015).

## 2.1.4 Impieghi

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Loans & Receivables" non riferiti a banche.

COMPOSIZIONE IMPIEGHI (migliaia di euro)	2016	2015	Var.ass.	Var.%	Incid.% 2016	Incid.% 2015
Mutui	241.732	238.945	2.787	1,17	61,94	62,01
di cui: oggetto di autocardolarizzazione	24.626	29.298	- 4.672	- 15,95		
di cui: oggetto di cartolarizzazione	-	-	-	n.s.		
di cui: attività cedute non cancellate	-	5.183	- 5.183	- 100,00		
Aperture di Credito in c/c	47.251	54.152	- 6.901	- 12,74	12,11	14,05
Anticipi S.B.F.	20.415	16.485	3.930	23,84	5,23	4,28
Anticipi Import/Export	388	490	- 102	- 20,82	0,10	0,13
Sovvenzioni in Valuta	2.230	2.526	- 296	- 11,72	0,57	0,66
Portafoglio Sconto	-	-	-	n.s.	-	-
Altre Sovvenzioni	9.353	10.411	- 1.058	- 10,16	2,40	2,70
Sofferenze	52.791	47.783	5.008	10,48	13,53	12,40
Altri Crediti	16.102	14.541	1.561	10,74	4,13	3,77
<b>Impieghi lordi esclusi titoli di debito</b>	<b>390.262</b>	<b>385.333</b>	<b>4.929</b>	<b>1,28</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Svalutazioni analitiche	- 51.268	- 42.295	- 8.973	21,22		
Svalutazioni collettive	- 3.168	- 2.865	- 303	10,58		
<b>Impieghi netti esclusi titoli di debito</b>	<b>335.826</b>	<b>340.173</b>	<b>- 4.347</b>	<b>- 1,28</b>		
Titoli di debito	685	146	539	369,18		
<b>Tot. Impieghi netti</b>	<b>336.511</b>	<b>340.319</b>	<b>- 3.808</b>	<b>- 1,12</b>		

Il totale dei crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive, ammonta al 31/12/2016 a 336 milioni 511 mila euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 3 milioni 808 mila euro, pari al -1,12%. I risultati sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito.

Gli impieghi lordi verso la clientela ordinaria, ossia al netto dei titoli di debito (685 mila euro nel 2016 contro i 146 mila euro nel 2015), risultano pari a 390 milioni 262 mila euro, in leggera crescita rispetto al 31/12/2015: +4 milioni 929 mila euro (+1,28%).

I mutui rappresentano la componente predominante, con un peso percentuale sugli impieghi lordi totali del 61,94%. A fine 2016 il loro saldo ammonta a 241 milioni 732 mila euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 2 milioni 787 mila euro (+1,17%). Fra i mutui sono comprese anche le attività oggetto di operazioni di auto-cartolarizzazione (Credico Finance 9 del 2011 e Sme Finance 1 del 2012, debito residuo al 31/12/2016 pari a 24 milioni 626 mila euro) e le attività cedute e non cancellate (debito residuo nullo al 31/12/2016, mentre erano presenti 5 milioni 183 mila euro al termine del precedente esercizio) riferibili a

cessioni di mutui a Iccrea Bancalmpresa SpA che non presentano i requisiti dello IAS n.39 per la c.d. "derecognition".

I crediti comprendono anche un valore residuo di 1 milione 229 mila euro riferito a anticipazioni erogate ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo nell'ambito di interventi realizzati per la risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo.

Le aperture di credito in conto corrente, che rappresentano il 12,11% degli impieghi lordi totali, hanno fatto registrare un contenimento di circa 13 punti percentuali, equivalenti a 6 milioni 901 mila euro, terminando il 2016 con un saldo di 47 milioni 251 mila euro.

Le anticipazioni salvo buon fine hanno evidenziato un incremento di 3 milioni 930 mila euro (+23,84%), attestandosi a 20 milioni 415 mila euro.

Le altre sovvenzioni, costituite dai prestiti personali e dalle sovvenzioni a scadenza fissa, presentano un saldo, pari a 9 milioni 353 mila euro, in flessione di 1 milione 58 mila euro (-10,16%). Nel comparto sono compresi anche i crediti per somme da ricevere dalle società veicolo delle operazioni di auto-cartolarizzazione (pari a 3 milioni 738 mila euro).

Le anticipazioni import/export presentano un saldo pari a 388 mila euro e si presentano in diminuzione di 102 mila euro rispetto a fine 2015. Le sovvenzioni in valuta presentano un saldo al 31/12/2016 pari a 2 milioni 230 mila euro, in flessione di 296 mila euro rispetto all'anno precedente.

Gli Altri Crediti, pari al 31/12/2016 a 16 milioni 102 mila euro, sono relativi principalmente alle linee di liquidità in essere a fronte delle operazioni di auto-cartolarizzazione (Sme Finance 1 e Credico Finance 9) e contratti assicurativi di capitalizzazione per 13 milioni 840 mila euro.

I titoli di debito non bancari del portafoglio "Loans & Receivables" presentano un saldo di 685 mila euro al 31/12/2016 contro i 146 mila euro del 31/12/2015. L'aumento è iscrivibile all'acquisto di titoli riferiti ad iniziative di sostegno a favore di Banche di Credito Cooperativo.

La concentrazione dei finanziamenti per gruppi di clientela evidenzia, a fine 2016, una sostanziale stabilità rispetto ai livelli di fine 2015 e si è sempre mantenuta entro le soglie definite dal C.d.A. e contenute nel Risk Appetite Statement (RAS).

Nello specifico, i primi cinque gruppi per esposizione, al 31/12/2016, incidono per il 5,10% degli impieghi (5,35% a fine 2015), i primi 10 per il 9,20% (9,88% a fine 2015), i primi 20 per il 16,62% (17,72% a fine 2015) e i primi 50 per il 32,15% (33,65% a fine 2015).

In riferimento alla distribuzione dei finanziamenti per settore di attività, il peso del comparto famiglie consumatrici sul complesso degli affidamenti a clientela è pari, a fine 2016, al 28,8%, in lieve decremento rispetto al 29,4% del precedente esercizio.

All'interno del comparto corporate, i maggiori finanziamenti al 31/12/2015, secondo la classificazione Ateco, risultano destinati ai settori Costruzioni e Attività Immobiliari, Alloggio e Ristorazione e Commercio.

I crediti di firma ammontano, a fine 2016, a 20 milioni 826 mila euro, con un decremento rispetto al 2015 del 17,78%, pari a 4 milioni 503 mila euro.

Merita nota anche l'attività di sviluppo degli impieghi cosiddetti indiretti, vale a dire quei finanziamenti che non figurano all'interno dell'attivo patrimoniale della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati perfezionati 5 contratti di leasing per un importo complessivo di 269 mila euro. I finanziamenti al consumo concessi nel 2016 tramite le società partner del Credito Cooperativo ammontano invece a 51 mila euro per un totale di 5 posizioni.

Questa attività di intermediazione ha il vantaggio di ampliare la gamma dei prodotti a disposizione della clientela, senza peraltro far assumere rischi diretti alla Banca.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono una delle principali fonti di rischio per la Banca. Le valutazioni sui crediti sono state effettuate sulla base del vigente regolamento di Classificazione e Valutazione del Credito.

<b>GRADO di RISCHIO IMPIEGHI 2016</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Esposizione Lorda</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Esposizione Netta</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Indice di copertura %</b>
Sofferenze	52.791	13,53	33.126	19.664	5,86	62,75
Inadempienze probabili	44.115	11,30	18.115	26.000	7,74	41,06
Esposizioni scadute deteriorate	244	0,06	26	217	0,06	10,84
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>97.149</b>	<b>24,89</b>	<b>51.268</b>	<b>45.881</b>	<b>13,66</b>	<b>52,77</b>
Crediti in Bonis con svalutazioni collettive	271.557	69,58	3.168	268.388	79,92	1,17
Crediti in Bonis non soggetti a svalutazioni	21.556	5,52	-	21.556	6,42	-
<b>Totale Impieghi (esclusi titoli di debito)</b>	<b>390.262</b>	<b>100,00</b>	<b>54.436</b>	<b>335.826</b>	<b>100,00</b>	<b>13,95</b>
Titoli di debito	685			685		
<b>Totale Impieghi (compresi titoli di debito)</b>	<b>390.947</b>			<b>336.511</b>		

<b>GRADO di RISCHIO IMPIEGHI 2015</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Esposizione Lorda</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Esposizione Netta</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Indice di copertura %</b>
Sofferenze	47.783	12,40	26.892	20.890	6,14	56,28
Inadempienze probabili	49.414	12,82	15.166	34.248	10,07	30,69
Esposizioni scadute deteriorate	1.089	0,28	236	852	0,25	21,70
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>98.285</b>	<b>25,51</b>	<b>42.295</b>	<b>55.991</b>	<b>16,46</b>	<b>43,03</b>
Crediti in Bonis con svalutazioni collettive	266.233	69,09	2.865	263.368	77,42	1,08
Crediti in Bonis non soggetti a svalutazioni	20.815	5,40	-	20.815	6,12	-
<b>Totale Impieghi (esclusi titoli di debito)</b>	<b>385.333</b>	<b>100,00</b>	<b>45.159</b>	<b>340.174</b>	<b>100,00</b>	<b>11,72</b>
Titoli di debito	146			146		
<b>Totale Impieghi (compresi titoli di debito)</b>	<b>385.479</b>			<b>340.320</b>		

Confronto GRADO di RISCHIO 2016 / 2015 (migliaia di euro)	ESPOSIZIONE LORDA			RETTIFICHE di VALORE		ESPOSIZIONE NETTA			Indice di copertura %
	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Incid. %	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Incid. %	Variazione
Sofferenze	5.008	10,48	1,13	6.234	23,18	-1.226	-5,87	- 0,29	6,47
Inadempienze probabili	-5.300	-10,72	- 1,52	2.949	19,44	-8.248	-24,08	- 2,33	10,37
Esposizioni scadute deteriorate	-845	-77,62	- 0,22	-210	-88,81	-635	-74,52	- 0,19	- 10,85
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>-1.137</b>	<b>-1,16</b>	<b>- 0,61</b>	<b>8.973</b>	<b>21,22</b>	<b>-10.110</b>	<b>-18,06</b>	<b>- 2,80</b>	<b>9,74</b>
Crediti in Bonis con svalutazioni collettive	5.324	2,00	0,49	304	10,61	5.020	1,91	2,50	0,09
Crediti in Bonis non soggetti a svalutazioni	742	3,56	0,12	0	n.s.	742	3,56	0,30	-
<b>Totale Impieghi (esclusi titoli di debito)</b>	<b>4.929</b>	<b>1,28</b>		<b>9.277</b>	<b>20,54</b>	<b>-4.348</b>	<b>-1,28</b>		<b>2,23</b>
Titoli di debito	539					539			
<b>Totale Impieghi (compresi titoli di debito)</b>	<b>5.468</b>	<b>1,42</b>				<b>-3.809</b>	<b>-1,12</b>		

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia che i crediti deteriorati lordi sono passati dai 98 milioni 285 mila euro del 31/12/2015 ai 97 milioni 149 mila euro della chiusura 2016 (-1 milione 137 mila euro).

In incremento invece le rettifiche di valore dei crediti deteriorati, pari al 31/12/2016 a 51 milioni 268 mila euro (42 milioni 295 mila euro al 31/12/2015).

L'indice di copertura del totale crediti deteriorati è passato dal 43,03% del 31/12/2015 al 52,77% di fine 2016.

Le sofferenze presentano un indice di copertura del 62,75%, le inadempienze probabili del 41,06% e le esposizioni scadute deteriorate del 10,84%.

I crediti deteriorati netti verso clientela hanno subito, rispetto al 31 dicembre 2015, un decremento in valore assoluto di 10 milioni 110 mila euro (-18,06%). La loro incidenza percentuale sul totale crediti netti è pari al 13,66%, contro il 16,46% registrato l'anno precedente.

Le posizioni a sofferenza lorde, riportate al netto degli interessi di mora interamente svalutati ai fini IAS, ammontano a fine 2016 a 52 milioni 791 mila euro, registrando rispetto all'anno precedente un incremento pari a 5 milioni 8 mila euro (+10,48%). L'articolata e approfondita attività di valutazione analitica ha portato ad una determinazione di rettifiche di valore al 31/12/2016 pari a 33 milioni 126 mila euro (26 milioni 892 mila euro al 31/12/2015), che ha generato un tasso di copertura (rapporto tra rettifiche di valore e esposizione lorda) del 62,75% (56,28% al 31/12/2015).

L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi a clientela, a fine 2016, è pari al 13,53%, contro il 12,40% registrato al 31/12/2015, mentre lo stesso rapporto riferito ai valori al netto delle svalutazioni risulta del 5,86% (6,14% a fine 2015).

I settori economici che presentano i valori più elevati di sofferenze lorde sono quelli delle Costruzioni ed Attività Immobiliari, Alloggio e Ristorazione e Famiglie. Le posizioni in sofferenza si distribuiscono, in base al valore assoluto, per il 83,4% sulla clientela corporate e per il restante 16,6% sulle famiglie consumatrici.

Le posizioni in bonis sono state destinate alla valutazione su base collettiva che ha determinato rettifiche di valore per 3 milioni 168 mila euro. I crediti in bonis non soggetti a svalutazione, pari al 31/12/2016 a 21 milioni 556 mila euro, sono relativi a crediti verso le società veicolo e a linee di liquidità, collegati alle operazioni di autocartolarizzazione in essere e ai già citati contratti assicurativi di capitalizzazione (13 milioni 840 mila euro).

Parte delle esposizioni per cassa sono state oggetto di concessioni (forborne), come dettagliato in Nota Integrativa nella tabella A.1.6 – Sezione 1 Rischio di Credito.

E' stata infine condotta un'analisi valutativa sulle esposizioni fuori bilancio (crediti di firma), dalla quale è emersa la necessità di aggiornare la consistenza delle rettifiche di valore al 31/12/2016 a 437 mila euro (538 mila euro a fine 2015).

Le motivazioni delle dinamiche sopra esposte sono da attribuire alla crisi economica in atto, che ha determinato un'ulteriore aspettativa di maggiori perdite e la previsione di tempi più lunghi per il rientro in bonis delle posizioni.

Nella parte E di nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

### 2.1.5 Rapporti interbancari e gestione finanziaria

L'evoluzione della posizione interbancaria netta e delle attività finanziarie possedute dalla Banca è conseguente anche alle misure di rifinanziamento straordinario messe a disposizione dalla Banca Centrale Europea, a cui la Banca ha aderito tramite Iccrea Banca Spa e Cassa Centrale Banca Spa, principalmente tramite l'apertura di credito (Pool di Collateral) assistita da garanzia di titoli, parte dei quali iscritti alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
Crediti verso banche	22.871	10.566	12.305	116,46
Debiti verso banche	101.504	152.082	- 50.578	- 33,26
<b>Posizione netta</b>	<b>- 78.633</b>	<b>- 141.516</b>	<b>62.883</b>	<b>- 44,44</b>

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche (iscritti in bilancio alla voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale) risulta pari a 22 milioni 871 mila euro, di cui 8 milioni 960 mila euro rappresentati da conti correnti e depositi liberi, 13 milioni 511 mila euro da depositi vincolati (di cui 2 milioni 486 mila euro riguardano la riserva obbligatoria detenuta presso Iccrea Banca Spa), oltre a titoli di proprietà riferiti al portafoglio L&R, pari a 400 mila euro (obbligazioni subordinate emesse nell'ambito di interventi a sostegno di Banche di Credito Cooperativo).

Al 31/12/2016 i debiti verso banche (voce 10 del passivo dello Stato Patrimoniale) sono pari a 101 milioni 504 mila euro, contro i 152 milioni 82 mila euro di fine 2015.

A fine 2016 sono presenti finanziamenti pari a 99 milioni di euro con Iccrea con scadenze nel 2017 e 2018. Tali operazioni assicurano una situazione di liquidità aziendale stabile che permette di gestire i principali aggregati di raccolta e impiego con sufficiente elasticità, nonché di finanziare nuove iniziative (o rinnovare le esistenti), in presenza di idonei presupposti di affidamento.

Il minor ricorso a canali straordinari di finanziamento ha portato anche ad una riduzione delle attività finanziarie, relative principalmente a Titoli di Stato.

In applicazione dello IAS 39 i titoli della Banca sono classificabili nei seguenti portafogli:

- Held For Trading (HFT): attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20 attivo Stato Patrimoniale).
- Available For Sale (AFS): attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 attivo Stato Patrimoniale).
- Held To Maturity (HTM): attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50 attivo Stato Patrimoniale).
- Loans & Receivables (L&R): finanziamenti e crediti (voci 60 e 70 attivo Stato Patrimoniale).

<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b> (migliaia di euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-		
AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.673	229.775	- 77.102	- 33,56
HTM - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>152.673</b>	<b>229.775</b>	<b>- 77.102</b>	<b>- 33,56</b>

Al 31/12/2016 non si registrano Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) e detenute sino alla scadenza (HTM), mentre i titoli di proprietà disponibili per la vendita (AFS) ammontano a 152 milioni 673 mila euro.

<b>COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE</b> (migliaia di euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Incid.% 2016</b>	<b>Incid.% 2015</b>
Titoli di Stato	143.902	219.884	- 75.982	- 34,56	94,26	95,70
Titoli di banche	2.353	4.192	- 1.839	- 43,87	1,55	1,82
<b>Totale Titoli di Debito</b>	<b>146.255</b>	<b>224.076</b>	<b>- 77.821</b>	<b>- 34,73</b>	<b>95,80</b>	<b>97,52</b>
<b>Totale Titoli di Capitale</b>	<b>5.363</b>	<b>4.857</b>	<b>506</b>	<b>10,42</b>	<b>3,51</b>	<b>2,11</b>
<b>Quote di O.J.C.R.</b>	<b>1.055</b>	<b>841</b>	<b>214</b>	<b>25,45</b>	<b>0,69</b>	<b>0,37</b>
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE (esclusi derivati)</b>	<b>152.673</b>	<b>229.775</b>	<b>- 77.102</b>	<b>- 33,56</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Strumenti Derivati	-	-				
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>152.673</b>	<b>229.775</b>	<b>- 77.102</b>	<b>- 33,56</b>		

I Titoli dello Stato posseduti a fine 2016 sono pari a 143 milioni 902 mila euro, in decremento di 75 milioni 982 mila euro rispetto al 31/12/2015, e rappresentano il 94,26% delle attività finanziarie detenute al 31/12/2016 dalla Banca. Una quota pari al 15% dei titoli di Stato Italia è rappresentata da strumenti a tasso fisso, mentre il restante 85% è a tasso variabile (comprensivo dei BTP Italia).

<b>MATURITY TITOLI STATO ITALIA 2016</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>AFS</b>	<b>HTM</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Incid.%</b>
Fino a 6 mesi	1.012	-	<b>1.012</b>	0,71
Da 6 mesi fino a 1 anno	46.146	-	<b>46.146</b>	32,47
Da 1 anno fino a 3 anni	-	-	-	-
Da 3 anni fino a 5 anni	47.749	-	<b>47.749</b>	33,60
Da 5 anni fino a 10 anni	47.217	-	<b>47.217</b>	33,22
Oltre 10 anni	-	-	-	-
<b>TOTALE TITOLI DI STATO ITALIANI</b>	<b>142.124</b>	-	<b>142.124</b>	<b>100,00</b>

La Banca gestisce attentamente la durata del proprio attivo, sulla base delle scadenze delle operazioni di finanziamento interbancario, onde evitare disequilibri che potrebbero creare perdite da negoziazione.

In parte residuale sono presenti titoli Corporate di Istituti bancari (1,55%).

La negoziazione dei titoli del portafoglio AFS ha generato, nel corso dell'esercizio 2016, proventi per 2 milioni 46 mila euro (contro i 7 milioni 890 mila euro contabilizzati nell'anno precedente).

Lo sbilancio negativo (al lordo dell'effetto fiscale) fra le minusvalenze e le plusvalenze riferibili ai titoli disponibili per la vendita (AFS) ammonta a -568 mila euro. Il relativo importo al netto dell'effetto fiscale ammonta a -380 mila euro, contabilizzato a fine esercizio 2016 nel patrimonio in specifiche riserve da valutazione.

I titoli di proprietà riferiti al portafoglio L&R, valutati al costo ammortizzato, ammontano a fine 2016 a 1 milione 85 mila euro, contabilizzati fra i crediti verso banche per 400 mila euro e fra i crediti verso clientela per 685 mila euro.

Sui portafogli titoli AFS e L&R non si ravvisano altri elementi che evidenzino perdite di valore durevole e non si è proceduto, pertanto, ad altre rettifiche di valore.

La Banca presenta un idoneo profilo di liquidità, determinato dalla disponibilità di un volume adeguato di Attività Prontamente Monetizzabili (APM), rappresentate da strumenti finanziari che, per qualità e valore di mercato, si prestano a una rapida cessione, senza danni al profilo economico. La Banca, inoltre, nell'esercizio 2016 ha sempre mantenuto degli indicatori di liquidità a breve termine (fino a 12 mesi) e di medio periodo (oltre i 12 mesi) ampiamente superiori alle soglie previste nel Risk Appetite Statement (RAS) e nella policy di liquidità.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nelle apposite tabelle di nota integrativa.

### **2.1.6 Le immobilizzazioni finanziarie, materiali e immateriali**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla voce 100 dell'attivo di Stato Patrimoniale. Al 31/12/2016 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio alla voce 110 dell'attivo di Stato Patrimoniale e comprendono immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, nonché gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e le attività oggetto di locazione finanziaria.

<b>ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI</b> (migliaia di euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var. %</b>
Attività materiali	5.967	6.219	- 252	- 4,05
Attività immateriali	10	20	- 10	- 50,00
<b>Totale</b>	<b>5.977</b>	<b>6.239</b>	<b>- 262</b>	<b>- 4,20</b>

Le attività materiali della Banca pari al 31/12/2016 a 5 milioni 967 mila euro, sono valutate al costo e sono relative a terreni (518 mila euro), fabbricati (5 milioni 22 mila euro), mobili (108 mila euro), impianti elettronici (23 mila euro) e altre attività materiali (105 mila euro). A queste voci si aggiunge un fabbricato iscritto fra le attività detenute a scopo di investimento e si riferisce all'immobile sito a Cesena via dell'Arrigoni n° civico 315 dato in locazione per un valore di 191 mila euro.

Le attività immateriali, pari a 10 mila euro, sono iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo di Stato Patrimoniale sulla base dei principi dello IAS 38, sono valutate al costo e sono riferite a software aziendale in licenza d'uso.

### 2.1.7 I fondi per rischi e oneri

I Fondi per Rischi ed Oneri, pari al 31/12/2016 a 741 mila euro, sono iscritti in bilancio alla voce 120 del passivo di Stato Patrimoniale.

<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b> (migliaia di euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
<b>Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-	-	
<b>Altri Fondi per rischi ed oneri di cui:</b>	<b>741</b>	<b>183</b>	<b>558</b>	<b>304,92</b>
Controversie legali	298	85	213	250,59
Oneri per il personale	443	73	370	506,85
Altri Fondi	-	25	- 25	- 100,00
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>741</b>	<b>183</b>	<b>558</b>	<b>304,92</b>

I fondi per Controversie Legali, pari al 31/12/2016 a 298 mila euro, sono rappresentate dalle obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, in base a quanto previsto dallo IAS 37, e sono riferite controversie legali. Gli accantonamenti effettuati nell'anno sono riportati nella Voce 160 di Conto Economico (Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri).

Gli oneri per il personale sono pari a 443 mila euro ed in particolare figurano in questa voce 380 mila euro per preaccordi incentivanti all'esodo nel corso del 2017, mentre la parte rimanente è riferita alle passività relative agli "altri benefici a lungo termine" riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19.

Gli altri Fondi sono riferiti al residuo presente al 31/12/2016 del "Fondo Beneficenza e Mutualità" e risultano pari a 123 euro.

## 2.1.8 Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio Netto, determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, dalle azioni proprie e dall'utile di esercizio, ammonta al 31/12/2016 a 38 milioni 68 mila euro, in diminuzione rispetto al 31/12/2015 di 7 milioni 691 mila euro (-16,81%). La causa di tale decremento è da ricercare nella perdita di esercizio rilevata nel 2016 anche in seguito alle spese straordinarie legate al processo di fusione.

<b>PATRIMONIO NETTO</b> <i>(unità di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
Capitale	4.720.300	4.713.300	7.000	0,15
Sovrapprezzi di emissione	1.139.249	1.138.474	775	0,07
Riserve da Valutazione	31.328	433.438	- 402.110	- 92,77
Riserve	39.421.777	39.292.862	128.915	0,33
Azioni proprie	- 42.200	-	- 42.200	n.s.
Utile/Perdita d'esercizio	- 7.202.127	180.942	-7.383.069	n.s.
<b>Patrimonio netto</b>	<b>38.068.327</b>	<b>45.759.016</b>	<b>-7.690.689</b>	<b>- 16,81</b>

Il capitale della Banca, pari a 4 milioni 720 mila euro, è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 100,00 euro.

Le "Riserve da valutazione", positive per 31 mila euro, sono il risultato delle riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 347 mila euro (invariate rispetto al 31/12/2015) e delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, che accolgono le differenze fra il costo ammortizzato ed il fair value alla data di chiusura del bilancio dei titoli classificati nel portafoglio "titoli disponibili per la vendita" (AFS), che presentano un saldo negativo, al netto degli effetti fiscali, pari a -166 mila euro (rispetto ai +214 mila euro del 31/12/2015). Sono iscritte tra le "Riserve da valutazione", in applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, anche le variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto dei collaboratori maturate alla data di Bilancio. Al 31/12/2016 tale riserva presenta un valore negativo per 150 mila euro (-128 mila euro al 31/12/2015).

Le "Riserve", pari a 39 milioni 422 mila euro, includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

I Fondi Propri al 31/12/2016 ammontano a 39 milioni 251 mila euro ed includono anche la quota parte della perdita 2016. I Fondi Propri rappresentano a fine 2016 il 10,15% della raccolta diretta (12,22% al 31/12/2015) e il 10,06% degli impieghi lordi (12,53% al 31/12/2015). Il rapporto tra le Sofferenze nette ed i Fondi Propri, sempre al 31/12/2016, presenta un valore del 50,10% (43,26% al 31/12/2015).

<b>FONDI PROPRI</b> <i>(unità di euro)</i>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Var.ass.</b>	<b>Var.%</b>
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	37.329.728	45.282.603	-7.952.875	- 17,56
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-	-		
<b>Totale Capitale di CLASSE 1 (T1)</b>	<b>37.329.728</b>	<b>45.282.603</b>	<b>-7.952.875</b>	<b>- 17,56</b>
Totale Capitale di CLASSE 2	1.921.135	3.009.539	-1.088.404	- 36,17
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>39.250.863</b>	<b>48.292.142</b>	<b>-9.041.279</b>	<b>- 18,72</b>

Il coefficiente dei fondi propri (Total Capital Ratio) si attesta al 31/12/2016 al 12,80%, in peggioramento rispetto al 15,55% dell'anno precedente e lievemente superiore al CET 1 Capital Ratio e al Tier 1 Capital Ratio (entrambi pari a 12,17%), in quanto la banca detiene importi di capitale di classe 2.

I valori registrati si mantengono al di sopra dei vincoli regolamentari, anche a quelli che Banca d'Italia ha richiesto in aggiunta a ciascun istituto di credito, in modo differenziato (c.d. "Decisione sul capitale"), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), introdotto con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le "Guidelines on common SREP". I dettagli dei coefficienti di capitale aggiuntivi sono riportati nella parte F della Nota Integrativa. Ai fini della determinazione dei Fondi Propri e dei requisiti patrimoniali, la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche in vigore.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

## 2.2 I risultati economici

Il Conto Economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### 2.2.1 Margine di interesse

L'esercizio 2016 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 9 milioni 688 mila euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-6,27%, corrispondente a 648 mila euro).

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.104	16.400	- 3.296	-20,10
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 3.416	- 6.064	2.648	-43,67
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>9.688</b>	<b>10.336</b>	<b>- 648</b>	<b>-6,27</b>

Rispetto al 31/12/2015, gli interessi attivi e proventi assimilati sono diminuiti di 3 milioni 296 mila euro (-20,10%) e gli interessi passivi e oneri assimilati di 2 milioni 648 mila euro (-43,67%). Il valore complessivo del margine interesse risulta superiore alle previsioni effettuate.

Rispetto al 31/12/2015, il margine di interesse da clientela, è stato caratterizzato da un miglioramento della forbice tassi, da un andamento in calo dei saldi di raccolta e in crescita degli impieghi. I saldi complessivi di impieghi e raccolta risultano in linea con quanto programmato nel budget.

Il margine di interesse diverso da clientela è stato caratterizzato da un minor costo della raccolta interbancaria rispetto al precedente esercizio ed allo stesso tempo da minore rendimento del portafoglio di proprietà in seguito alle plusvalenze realizzate superiori alle previsioni.

## 2.2.2 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, così come classificato dai principi contabili IAS/IFRS, si è attestato a fine 2016 su un valore pari a 15 milioni 381 mila euro, evidenziando un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 6 milioni 519 mila euro, pari al -29,77%. Il dato risulta migliore rispetto alle previsioni di budget grazie ai valori superiori alle attese del margine di interesse, degli utili conseguiti dalla vendita di titoli e di valori in linea per le commissioni nette.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>9.688</b>	<b>10.336</b>	<b>- 648</b>	<b>-6,27</b>
40.	Commissioni attive	3.985	3.957	28	0,71
50.	Commissioni passive	- 569	- 629	60	-9,54
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.416</b>	<b>3.328</b>	<b>88</b>	<b>2,64</b>
70.	Dividendi e proventi simili	75	62	13	20,97
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12	39	- 27	-69,23
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	86	246	- 160	-65,04
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.104	7.895	- 5.791	-73,35
	a) crediti	- 1	- 36	35	-97,22
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.047	7.890	- 5.843	-74,06
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		
	d) passività finanziarie	58	41	17	41,46
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	- 6	6	-100,00
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.381</b>	<b>21.900</b>	<b>- 6.519</b>	<b>-29,77</b>

Le commissioni nette ammontano al 31/12/2016 a 3 milioni 416 mila euro, in aumento di 88 mila euro (+2,64%) rispetto all'esercizio 2015, per effetto di un aumento delle commissioni attive per 28 mila euro (+0,71%) e di una diminuzione di quelle passive per 60 mila euro (-9,54%). L'incremento delle commissioni attive è relativo principalmente al collocamento titoli, alla gestione di portafogli finanziari, ai prodotti assicurativi e ai servizi di incasso e pagamento. La flessione delle commissioni passive è invece riconducibile ai servizi di incassi e pagamento e negoziazione di strumenti finanziari.

I dividendi e proventi simili ammontano a 75 mila euro, in aumento rispetto ai 13 mila euro del 2015. Il risultato netto dell'attività di negoziazione dell'esercizio 2016 è positivo per 12 mila euro, contro un valore di 39 mila dell'esercizio precedente. Gli utili derivanti da cessione/riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie si collocano a 2 milioni 104 mila euro, in flessione rispetto ai 7 milioni 895 mila euro dell'esercizio precedente. L'importo è quasi totalmente riferito agli utili da attività finanziarie disponibili per la vendita, conseguenti in gran parte alle operazioni di vendita effettuate sui Titoli di Stato.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value registra al 31/12/2016 un valore nullo, contro un dato negativo per 6 mila euro di fine 2015.

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione è aumentata dal 47,19% dell'esercizio 2015 al 62,99% del 2016.

### 2.2.3 Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2016 si colloca a 4 milioni 241 mila euro, registrando un decremento rispetto all'anno precedente di 6 milioni 183 mila euro, pari al -59,32%.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.381</b>	<b>21.900</b>	<b>- 6.519</b>	<b>-29,77</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 11.140	- 11.476	336	-2,93
	a) crediti	- 11.149	- 10.379	- 770	7,42
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		
	d) altre operazioni finanziarie	9	- 1.097	1.106	n.s.
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.241</b>	<b>10.424</b>	<b>- 6.183</b>	<b>-59,32</b>

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese), riferite principalmente al deterioramento di crediti ed effettuate in conformità ai criteri introdotti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, presentano nell'esercizio 2016 un importo di 11 milioni 140 mila euro, in diminuzione di 336 mila euro rispetto al 31/12/2015.

Le rettifiche nette relative ai crediti presentano, a fine 2016, un valore pari a 11 milioni 149 mila euro, contro i 10 milioni 379 mila euro contabilizzati al 31/12/2015.

Nel 2016 sono state iscritte a bilancio anche riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie, per un importo pari a 9 mila euro, derivanti anche da riprese di valore su svalutazioni collettive su crediti di firma. La consistenza degli accantonamenti è esposta a voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

## 2.2.4 Costi operativi

Il totale dei costi operativi, conformemente ai principi contabili IAS, si attesta a fine 2016 a 11 milioni 619 mila euro, in aumento sia rispetto all'esercizio 2015 (+13,46%, equivalente a 1 milione 378 mila euro), sia rispetto al budget.

L'incremento è riconducibile principalmente alla componente straordinaria di costi legati al processo di fusione di Bcc Sala di Cesenatico con Bcc Romagna Est, per le spese del personale di cui è stata anticipata l'uscita (+1 milione 93 mila euro, con un numero di uscite superiore alle attese) e per le altre spese amministrative (+400 mila euro).

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
150.	Spese amministrative:	- 12.422	- 11.289	- 1.133	10,04
	a) spese per il personale	- 7.325	- 6.293	- 1.032	16,40
	b) altre spese amministrative	- 5.097	- 4.996	- 101	2,02
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 213	- 54	- 159	294,44
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 298	- 324	26	-8,02
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 8	- 8	-	0,00
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.322	1.434	- 112	-7,81
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>- 11.619</b>	<b>- 10.241</b>	<b>- 1.378</b>	<b>13,46</b>

Le spese per il personale dell'esercizio 2016 sono pari a 7 milioni 325 mila euro, in netta espansione rispetto al 2015 (+16,40%), per effetto dei maggiori costi straordinari relativi al processo di fusione sopra citato, quantificati in 1 milione 93 mila euro.

Le altre spese amministrative si attestano a 5 milioni 97 mila euro e fanno segnare un incremento pari a 101 mila euro (+2,02%). Va sottolineato che nel risultato del 2016 sono incluse spese straordinarie legate alla fusione per 400 mila euro (riferite principalmente alle attività di trascodifica dati) e che nella voce entrano anche i Contributi ai Fondi di Risoluzione (Contributo al Fondo di Risoluzione Crisi nazionale e Contributi al Fondo di Garanzia Depositanti Europeo) per 561 mila euro. Al netto di questi fattori, la componente ordinaria delle altre spese amministrative della Banca risulta pertanto in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano complessivamente nell'anno 2016 un valore pari a 306 mila euro, inferiore di 26 mila euro rispetto al 2015.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri presentano, a fine 2016, un valore pari a 213 mila euro (54 mila euro al 31/12/2015), riferiti a controversie in corso. Il relativo Fondo è iscritto alla Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di 1 milioni 322 mila euro, in diminuzione di 112 mila euro rispetto al 31/12/2015.

Il Cost Income, indicatore di efficienza, determinato dal rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione, si attesta a fine 2016, secondo lo schema di classificazione IAS, al 75,55% (46,76% al 31/12/2015). Lo stesso indicatore, relativo alla sola gestione ordinaria 2016 (senza considerare le spese straordinarie di fusione), risulta pari al 65,84%.

### 2.2.5 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte

L'operatività corrente al lordo delle imposte risulta in perdita per un importo pari a -7 milioni 380 mila euro, contro l'utile di 182 mila euro al 31/12/2015..

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.241</b>	<b>10.424</b>	<b>- 6.183</b>	<b>-59,32</b>
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>- 11.619</b>	<b>- 10.241</b>	<b>- 1.378</b>	<b>13,46</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-		
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 2	- 1	- 1	100,00
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>- 7.380</b>	<b>182</b>	<b>- 7.562</b>	<b>n.s.</b>

### 2.2.6 Utile (perdita) d'esercizio

L'imposizione fiscale presenta una ripresa di imposte pari a 178 mila euro, mentre si registrava un'incidenza negativa di circa mille euro nell'esercizio 2015.

La perdita netta dell'esercizio 2016, pertanto, si posiziona a 7 milioni 202 mila euro, contro un utile di 181 mila euro dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2016	2015	Var.ass.	Var.%
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>- 7.380</b>	<b>182</b>	<b>- 7.562</b>	<b>n.s.</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	178	- 1	179	n.s.
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>- 7.202</b>	<b>181</b>	<b>- 7.383</b>	<b>n.s.</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>- 7.202</b>	<b>181</b>	<b>- 7.383</b>	<b>n.s.</b>

## PRINCIPALI INDICI

INDICI DI BILANCIO (%)	31/12/2016	31/12/2015
Impieghi netti a clientela / Totale attivo	62,78%	56,41%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	72,13%	65,50%
Impieghi lordi a clientela / Raccolta diretta con clientela	100,94%	97,52%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	68,89%	59,90%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	31,11%	40,10%

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2016	31/12/2015
ROE: Utile (perdita) netto / (Patrimonio netto - Utile/perdita netto)	-15,91%	0,40%
ROA: Utile (perdita) netto / Totale attivo	-1,34%	0,03%
Totale Spese amministrative / Margine di intermediazione	80,76%	51,55%
Spese per il personale / Margine di intermediazione	47,62%	28,73%
Altre spese amministrative / Margine di intermediazione	33,14%	22,82%
Ammortamenti / Margine di intermediazione	1,99%	1,51%
COST INCOME: Costi Operativi / Margine di intermediazione	75,55%	46,76%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	62,99%	47,19%
Margine di interesse / Totale Attivo	1,81%	1,71%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	22,21%	15,20%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	5,86%	6,14%
Inadempienze probabili nette / Crediti netti verso clientela	7,74%	10,07%
Esposizioni scadute deteriorate nette / Crediti netti verso clientela	0,06%	0,25%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	62,75%	56,28%
Rett. di valore su inadempienze probabili / Inadempienze probabili lorde	41,06%	30,69%
Rett.valore esposiz.scadute deteriorate / Esposiz.scadute deteriorate lorde	10,84%	21,70%
Rettifiche di valore nette su crediti dell'anno / Impieghi lordi a clientela	2,86%	2,69%

*Gli indici di rischiosità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.*

INDICI DI PRODUTTIVITA' e DI EFFICIENZA (unità di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Raccolta totale per collaboratore	5.411.233	5.425.079
Impieghi lordi a clientela per collaboratore	4.336.244	4.329.584
Margine di intermediazione per collaboratore	170.900	246.079
Costo medio del personale	81.389	70.708
Totale spese amministrative per collaboratore	138.022	126.843

*Gli indici di produttività e efficienza sono relazionati al numero medio annuo di collaboratori.*

INDICI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE (%)	31/12/2016	31/12/2015
Fondi propri / Raccolta diretta con clientela	10,15%	12,22%
Fondi propri / Impieghi lordi a clientela	10,06%	12,53%
Fondi propri / Totale attivo	7,32%	8,00%
Sofferenze nette / Fondi propri	50,10%	43,26%
TOTAL CAPITAL RATIO: Fondi propri / Attività di rischio ponderate	12,80%	15,55%
TIER 1 CAPITAL RATIO: Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate	12,17%	14,58%
CET 1 CAPITAL RATIO: Capitale Primario Classe 1 / Attività di rischio ponderate	12,17%	14,58%

# 3.

## *L'organizzazione*



### 3.1 La struttura operativa

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di BCC Sala di Cesenatico sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2016 prestavano servizio presso BCC Sala di Cesenatico 86 collaboratori (erano 92 nel 2015), il 53% dei quali uomini e il 47% donne. Nel corso del 2016 sono state accolte 9 richieste di part-time. Sul totale dei collaboratori, il 92% ha un contratto a tempo indeterminato. Nel corso del 2016, 9 dipendenti hanno cessato l'attività lavorativa: 2 per pensionamento, 6 per incentivo all'esodo e, al 31/12/2016, 1 ha avuto accesso al fondo di solidarietà. Nel 2017 accederanno al fondo di solidarietà altri 2 dipendenti ed 1 cesserà l'attività lavorativa per pensionamento. Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è pari a 41,73 anni mentre l'anzianità media di servizio è pari a 14,13 anni. Il numero medio annuale, calcolato considerando l'incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell'anno dai collaboratori, è di 90 persone.

Nell'anno 2016 presso BCC Sala di Cesenatico sono stati effettuati, 2 tirocini in collaborazione con Istituti Superiori, 1 tirocinio curriculare in convenzione con l'Università di Bologna e un tirocinio curriculare convenzionato con l'Università Bocconi.

Durante l'anno 2016 BCC Sala di Cesenatico ha dedicato spazio alla crescita professionale e formativa dei collaboratori, seguendo un programma di corsi e incontri vario e riferito a tutti i rami aziendali.

L'attività formativa, che ha visto la partecipazione dell'intero corpo di collaboratori, si è articolata in 307 giornate formazione/uomo; nel piano formativo hanno trovato spazio corsi di aggiornamento e specialistici nelle diverse aree dell'azienda.

Per quanto riguarda la formazione dei dipendenti di front-office, sono stati organizzati corsi mirati ad ottenere miglioramenti dal punto di vista commerciale, oltre ad incontri di aggiornamento volti all'ampliamento delle conoscenze e delle novità. Tra questi, rivestono particolare importanza gli aggiornamenti relativi ai prodotti assicurativi proposti alla clientela allo sportello, gli incontri per la presentazione dei nuovi sistemi di pagamento organizzati da Iccrea, il corso di formazione degli addetti allo sportello proposto da BE Training con l'obiettivo di ottimizzare la relazione con la clientela e per determinare un metodo proficuo di soddisfazione del cliente, in modo tale da favorire la sua fidelizzazione ed il suo coinvolgimento.

Non potevano mancare incontri di formazione in tema di Trasparenza e Antiriciclaggio, nonché di Conformità Normativa, Rischi e Controlli, che sono stati seguiti in modo particolare dai collaboratori delle aree di competenza in modo tale da migliorare le conoscenze del personale sui rischi di riciclaggio e sulle novità normative.

Particolare importanza è stata data all'organizzazione di incontri formativi nel campo della Finanza, che sono stati articolati in modo differente a seconda del livello di conoscenza dell'argomento dei colleghi partecipanti. Sono stati proposti corsi sui mercati obbligazionari, sul risparmio gestito, sui fondi a cedola, sui titoli, ma si è dato spazio soprattutto alla consulenza, con lo scopo di potenziare le modalità di proposta dei prodotti di investimento nei confronti dei clienti.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 sono state seguite iniziative riguardanti la corretta e adeguata formazione dei lavoratori indirizzate non solo ai neo assunti, ma anche al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ai Vice Responsabili di Filiale per il primo soccorso. Inoltre sono stati seguiti corsi di aggiornamento nell'ambito della sicurezza sul lavoro relativi al rischio antincendio.

Ai sensi del Regolamento IVASS nr.5 del 16 ottobre 2016 è stata organizzata la prima formazione per l'aggiornamento professionale, rivolto a 39 colleghi dell'area mercato che vendono prodotti assicurativi, con l'obiettivo di acquisire conoscenze teoriche aggiornate, capacità tecnico-operative e nozioni normative, tecniche, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi.

Non sono mancati interventi riguardanti la materia del credito anomalo, la contabilità, l'ambito fiscale, legale e della gestione delle risorse umane.

Inoltre sono stati proposti seminari trattanti argomenti vari quali le nuove regole dell'Unione Bancaria e le novità del decreto attuativo relativo al prestito ipotecario vitalizio.

Gran parte delle iniziative si sono tenute in aula, mentre i corsi IVASS in materia assicurativa sono stati svolti in modalità e-learning.

Nell'anno 2016 si è completata la formazione finanziata da FonCoop iniziata nel dicembre 2015.

A fine 2016 tutti i collaboratori sono stati coinvolti nella formazione per l'utilizzo della nuova procedura informatica che è stata scelta dall'azienda in occasione della fusione.

La Banca ha definito politiche di remunerazione ed incentivazione che riguardano tutti i livelli della Banca (organi di vertice, alta direzione, dipendenti, collaboratori esterni), in linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il 18 novembre 2014 - 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 novembre 2013.

## 3.2 Attività organizzative

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si è provveduto ad un periodico aggiornamento della Struttura Organizzativa e conseguentemente alla revisione del "Regolamento Interno Aziendale", che hanno determinato anche la revisione dei seguenti documenti: Regolamento Intermediazione Assicurativa, Statuto Sociale, Regolamento Deleghe di Poteri e di Firma, Regolamento Accessi e Profili Utenti, Regolamento Incassi e Pagamenti, oltre all'emanazione delle necessarie disposizioni interne tramite Ordini di Servizio.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo 15 febbraio 2016 n. 30 in data 8 marzo 2016 è stata data attuazione della direttiva 2014/49/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi. In particolare, la Banca ha assolto agli obblighi di fornire ai depositanti potenziali le informazioni necessarie per individuare il sistema di garanzia pertinente, nonché le informazioni sulle esclusioni dalla relativa tutela.

Particolare rilievo hanno avuto nel corso del 2016 le attività propedeutiche alla Fusione di BCC Sala di Cesenatico s.c. e Romagna Est Credito Cooperativo s.c., avvenuta il 01/01/2017 con la costituzione di RomagnaBanca Credito Cooperativo, che hanno coinvolto tutta la Struttura Organizzativa.

Negli ultimi mesi del 2016 è avvenuta anche l'introduzione ed applicazione del D.M. 3 agosto 2016 CICR n. 343 pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 212 in data 10/09/2016 in materia di "Modalità e criteri per la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria".

Le regole di cui al suindicato decreto si applicano agli interessi maturati a partire dal 1 ottobre 2016.

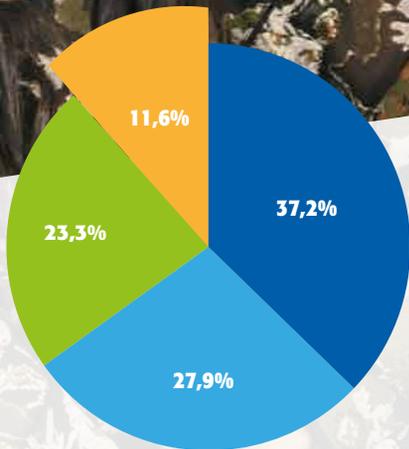
A livello Organizzativo si è provveduto agli adempimenti nei confronti della clientela (informativa e raccolte delle "autorizzazioni all'addebito") ed al contestuale adeguamento delle procedure informatiche ed operative.

### **Nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di tolleranza – NPE e forbearance**

Con riferimento alle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento alla Circolare 272/08, sono continuate, in aderenza ai riferimenti metodologici e alle indicazioni operative prodotti nell'ambito delle pertinenti iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alle nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o forborne ai vari livelli nei quali le stesse declinano i propri impatti. Si è proceduto con l'aggiornamento del regolamento "Policy del Credito" contenente i criteri di classificazione dei crediti, di valutazione dei crediti, di valutazione delle garanzie. Nelle Politiche del Rischio sono stati inseriti limiti operativi e plafond di concessione.

# Collaboratori

Le persone sono  
la risorsa dotata  
di maggiore influenza  
per la crescita  
aziendale



## ETÀ DEI COLLABORATORI

L'età media  
dei collaboratori  
è di 42 anni

- fino a 35 anni
- da 36 a 45 anni
- da 46 a 55 anni
- oltre 55 anni

Investimento nella Formazione  
**68.574 EURO**

**19** NUOVE  
ASSUNZIONI

**307**

Da sempre la Bcc di Sala di Cesenatico investe nella formazione aziendale organizzando corsi e iniziative volti a stimolare e rendere più compatto il team dei propri collaboratori.

**GIORNI  
DI FORMAZIONE**



**86** COLLABORATORI  
**46** UOMINI **40** DONNE



### **Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di “Governo societario”.**

Con l’emanazione del 1° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, si è data una disciplina organica all’autovalutazione, ora inserita nella Sezione VI delle Disposizioni di vigilanza sul Governo societario delle banche. Una delle rilevanti novità presenti nella disciplina è rappresentata dalla formalizzazione in un regolamento interno del citato processo di autovalutazione.

### **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – fast closing segnaletico**

L’attenzione che la nuova disciplina ha posto sui profili di vigilanza prudenziale ha determinato l’esigenza di avviare specifiche attività progettuali per supportare il fast closing segnaletico, la completezza e coerenza dei dati, l’affidabilità dei processi sottostanti la relativa produzione.

### **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali**

Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell’esercizio hanno riguardato:

- le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d’Italia con l’8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (nel seguito anche, per brevità, “la Circolare”). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di disclosure sulle attività vincolate e non vincolate (asset encumbrance);
- le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d’Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/313 in materia di Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (Additional Liquidity Monitoring Metrics - ALMM);
- le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d’Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.
- Il 18° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni di vigilanza per le banche. Quest’ultimo aggiornamento, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2017, introduce i coefficienti minimi per la riserva di conservazione del capitale.

Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate dalla Categoria.

### **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali -ICAAP ed informativa al pubblico**

Nell’ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell’ICAAP e dell’informativa al Pubblico, sono stati, anche nell’esercizio di riferimento, rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo, l’autovalutazione dell’adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione;

Considerata la rilevanza che il tema degli stress test assume nell’ambito dei processi di governo e di gestione dei rischi, nel corso del 2016 la Banca ha inoltre sviluppato, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, attività volte ad irrobustire e rafforzare il modello metodologico per la realizzazione delle prove di stress.

### **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale - evoluzione dei riferimenti prudenziali - Fondi propri e requisiti patrimoniali**

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

### **Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa**

Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:

- a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV che regolamentano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
- ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (Asset Encumbrance);

Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

Con particolare riferimento ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, la Banca ha adottato il pertinente Regolamento interno, nominato il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni; individuato la struttura che svolge le attività ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, dandole mandato per effettuare tutti i controlli ritenuti necessari per poter valutare la fondatezza e la rilevanza delle violazioni segnalate; adeguato la disciplina interna in materia di privacy, nonché la relativa modulistica.

### **Sicurezza Informatica**

La Banca ha operato in regime di "full outsourcing" avvalendosi delle attività assicurate dal Centro Servizi SBA - Servizi Bancari Associati SpA.

In conformità a quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza della Banca D'Italia, con il 13°aggiornamento della Circolare 285/13, dopo avere recepito ed adottato nell'anno precedente tutte le Policy e i regolamenti relativi alla sicurezza informatica e in generale a tutto l'ambito ICT, ha provveduto nell'anno 2016 a far proprio il "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico" redatto dal Centro Servizi, con il quale si è provveduto alla valutazione del rischio potenziale a cui sono esposte le risorse informatiche, e a formalizzare le attività svolte, le decisioni assunte e i risultati ottenuti per la riduzione al minimo dei rischi analizzati.

Inoltre in ottemperanza al 16° aggiornamento della Circolare 285/13 del 17 maggio 2016, con la quale la Banca d'Italia recepisce e rende cogenti gli orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority - EBA) sulla sicurezza dei pagamenti via internet", la banca ha provveduto ad adeguare in merito i propri strumenti di pagamento.

Sono stati effettuati interventi strutturali, in particolare sul servizio di internet banking, dove sono stati introdotti nuovi strumenti di autenticazione.

Nel mese di ottobre è stata inoltre commissionata dalla Federazione locale alla società BDO di Milano il compito di eseguire l'attività di IT Audit i cui risultati non hanno fatto riscontrare criticità degne di nota.

### **Markets in financial instruments - MiFID II/MiFIR**

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano inoltre:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni alle Linee Guida di Categoria in tema di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (ai fini MiFID);
- l'aggiornamento del questionario MiFID per le persone fisiche e per gli enti;
- l'adeguamento alle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette", come aggiornate al fine di recepire le novità introdotte dalla nuova disciplina (MAD II/MAR), applicabile dal 3 luglio 2016, tra cui le modalità di individuazione e segnalazione delle operazioni c.d. "sospette".

# Clienti

**L'individuo resta al centro della strategia della banca. Punto di partenza e di arrivo per ogni azione, prodotto, iniziativa è sempre il cliente, la sua attività, gli interessi, le sue necessità**



## **CartaBCC Tasca**

**Per gli acquisti smart dei più giovani.**

**La prepagata ricaricabile adatta anche alla gestione del budget dei teenager che non richiede un conto corrente associato e può essere ricaricata in qualsiasi momento con disponibilità di denaro immediata.**

**Fondo Pensione Aureo** per integrare la propria posizione previdenziale e beneficiare fin da subito dei suoi numerosi vantaggi. È la scelta giusta per chi ha a cuore il proprio futuro, quello dei figli e nipoti.



**Piani di Accumulo del Capitale (PAC)**

il piano di risparmio semplice e flessibile che consente di accantonare piccole somme a cadenza periodica in base alle singole disponibilità, senza pensare alle temporanee oscillazioni di mercato.



**NEF Bilanciato Etico** la soluzione per chi desidera investire in titoli di aziende e stati che rispettano principi di responsabilità sociale e ambientale. Per far crescere i propri risparmi nel rispetto delle persone e dell'ambiente.

**NEF Bilanciato Etico**

Un investimento equilibrato e responsabile nel rispetto delle persone e dell'ambiente



**CASH Maestro** - Per le spese di tutti i giorni  
La carta di debito da abbinare al tuo conto corrente, con cui puoi effettuare acquisti in Italia, presso tutti gli esercenti che espongono il marchio **BANCOMAT®/PagoBANCOMAT®**, e in tutto il mondo con il circuito **Maestro**.

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, sono stati adottati i riferimenti organizzativi e procedurali per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore", e alle linee di indirizzo fornite a riguardo a livello di Categoria.

### 3.3 Attività di ricerca e di sviluppo

Il 2016 è stato un anno importante e significativo, un laboratorio gestazionale di idee e progetti, strategie e strumenti, finalizzati alla realizzazione della fusione fra Banca di Sala e Romagna Est Credito Cooperativo. La mappatura della concorrenza, così come la ridefinizione del paniere prodotti, piuttosto che l'analisi sul raggiungimento dei budget di periodo si sono susseguiti in piena integrazione alle fasi via via impiantate per la costituzione di RomagnaBanca Credito Cooperativo.

L'attività di ricerca e sviluppo commerciale, che ha un'importanza strategica sostanziale per il futuro della banca in un contesto ad elevata competitività come è il nostro territorio di riferimento ed in considerazione della annunciata riforma del Credito Cooperativo, è necessariamente partita dalla valutazione del nostro posizionamento sul mercato. Il service informatico fornito dalla partner SBA – Sistemi Bancari Associati, dal 2014 Gesbank Evolution, ha puntualmente risposto alle esigenze di analisi periodica e rendicontazione a fine periodo. L'operatività dello Sportello Unico, grazie all'utilizzo simultaneo di sportello vendita e catalogo prodotti da parte dell'operatore, ha generato notevole risparmio nel tempo di esecuzione delle transazioni allo sportello. Parimenti la piattaforma CRM Evolution, integrata anch'essa allo Sportello Unico, introdotta nel 2015 ha consentito il lancio di campagne commerciali cicliche e ricorrenti sia per genere di prodotto che per specifica tipologia di profilo cliente, in conformità alle politiche aziendali ed alle operazioni concordate con le Società del Gruppo del Credito Cooperativo. Inoltre con la messa a regime del CRME, i singoli operatori hanno ottenuto piena autonomia nella gestione dei contatti e delle pratiche di consulenza. L'operatività così descritta ha determinato il significativo miglioramento nella efficienza gestionale delle filiali e nella efficacia delle azioni commerciali, portando a frutto le attività di ricerca e sviluppo avviate negli scorsi anni.

Nel corso del 2016 l'innovazione tecnologica è passata anche attraverso la comunicazione: il nuovo sito identitario, responsive per ogni tipo di dispositivo, aggiornato con puntualità ed in autonomia grazie alla personale dashboard; l'invio di SMS a Soci e clienti, con piattaforma MailUp; la pubblicazione di avvisi e notizie sulla pagina Facebook della Banca. In coda d'anno in particolare grazie alla campagna teaser di RomagnaBanca fatta di video sui canali Youtube e post ad hoc sulle pagine Facebook delle due Banche, che hanno raccontato il nostro territorio nelle esperienze di vita dei nostri Soci, il numero di followers e di recensioni positive ai servizi, sono significativamente aumentati.

All'avanguardia l'offerta del comparto monetica, a regime l'emissione di Carte Direct Issuing, dall'elevato livello di sicurezza grazie alla tecnologia chip&pin, servizio di SMS alert gratuiti indipendentemente dall'importo della transazione ed il servizio acquisti sicuri online, che riporta la CartaBcc in vantaggio sulla concorrenza degli strumenti di pagamento alternativi. A conferma della sempre attiva e fattiva collaborazione con Iccrea Banca, è stata completata la procedura di acquiring diretto per carte ed e-commerce.

Prosegue la collaborazione con Satispay, il sistema di pagamento smart, sicuro e veloce che attraverso una applicazione per smartphone, permette di regolare acquisti, anche on line in massima tranquillità ed a zero spesa. Il convenzionamento degli esercizi commerciali, in particolare bar e stabilimenti marittimi per la particolare attività svolta, è stato gancio per la vendita di POS GPRS che possono avere l'applicazione integrata, senza necessità di utilizzare altro device.

Sul fronte della raccolta stante l'andamento dei mercati, gli scenari evolutivi del nuovo assetto del sistema bancario e le esigenze operative inerenti e conseguenti la concretizzazione della fusione in RomagnaBanca Credito Cooperativo, le energie della Banca sono state rivolte in particolar modo all'attività di consulenza per

la differenziazione dei portafogli clienti, con un occhio di riguardo per il comparto assicurativo e la raccolta gestita. L'offerta commerciale di prodotti provenienti da società del gruppo (Cassa Centrale, Bcc Risparmio e Previdenza, Assimoco, Europe Assistance, Bcc Assicurazioni e Bcc Vita) ha da sempre avuto in considerazione le tipologie di prodotto, profili di rischiosità/ complessità della clientela, indici di collocamento e scadenza delle posizioni.

È stato costituito un gruppo di lavoro per la selezione dei prodotti di investimento più appetibili ed idonei alla clientela, in base a criteri di efficienza correlata ai profili di rischiosità.

Le linee guida del gruppo di lavoro e la presenza di una figura dedicata al supporto rete vendita, spiccatamente dedicata all'analisi dei portafogli clienti e allo sviluppo di nuove relazioni, hanno contribuito al maggior presidio sull'offerta commerciale.

Per quanto concerne gli impieghi la Banca di Sala ha messo in campo diversi strumenti di agevolazione per l'accesso al credito. In particolare ha aderito al Fondo di Garanzia delle PMI, promosso, a sostegno dello sviluppo delle micro, piccole e medie imprese Italiane che concede una garanzia pubblica a fronte di finanziamenti concessi da Mediocredito. Confermata l'adesione al Fondo Prima Casa - CONSAP, una agevolazione per privati sull'acquisto dell'abitazione principale, con concessione di garanzia statale. Rinnovati anche gli accordi regionali per l'anticipazione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori delle aziende in crisi e l'Accordo ABI Consumatori per la sospensione delle rate di finanziamenti in essere, in caso di perdita del posto di lavoro.

Una importante attività di analisi e revisione è stata fatta anche sul versante interno. Le singole posizioni sono state scomposte ed analizzate. Particolare peso è stato dato al confronto fra l'operatività con la banca ed il resto del sistema bancario, per valutare possibilità di crescita e necessità eventuali di approfondire in futuro nuove nicchie di mercato. Al medesimo fine è stata analizzata la fenomenologia delle surroghe mutuo, che negli ultimi due anni ha trainato il mercato, indice, fra l'altro, dell'aumentata attenzione e cultura finanziaria dei risparmiatori italiani.

# 4.

## *Il presidio dei rischi*



## 4.1 Il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Direttore rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Risk Management;
- Funzione di Conformità;
- Funzione Ispettorato/Antiriciclaggio.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza in vigore, la funzione di Conformità e la funzione di Risk Management sono state assegnate alla medesima unità organizzativa, in coerenza con il principio di proporzionalità normativo.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale. Fermo il raccordo funzionale con la Direzione, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato sia di specifica competenza ovvero si manifesti un parere discordante con la Direzione su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati, di ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, di disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando

all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Risk Management** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo.

### **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

### **Revisione legale dei conti**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

### **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della Funzione di Conformità.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione di Conformità nello svolgimento delle attività di pertinenza.

### **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

### **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

### **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

### **La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica, incardinata all'interno dell'Ufficio Conformità – Risk Management, è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

### **Referente interno Internal Audit**

Il referente interno Internal Audit è responsabile delle seguenti attività:

- verifica in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- verifica presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

Il referente interno, oltre all'Internal Audit, garantisce un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare tutte le funzioni di revisione interna, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- Adeguatezza patrimoniale (le cui risultanze sull'autovalutazione saranno esplicitate in sede ICAAP);
- Rischio di Credito (in seno alle Politiche di gestione del rischio credito sono stati definiti i criteri aventi come principale obiettivo la definizione di chiari indirizzi in sede di concessione dei nuovi affidamenti nonché la formulazione di adeguati limiti operativi di pratico ed immediato utilizzo);
- Altri rischi (Rischio di concentrazione geo – settoriale, Rischio strategico, Rischio reputazionale, Rischio di non conformità, Rischio Tasso, Rischio operativo);
- Struttura finanziaria e indicatori di liquidità.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di Risk Management ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali che assumono i rischi nell'esercizio delle facoltà loro riconosciute e attribuite con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati al termine di ogni intervento di valutazione e, in ogni caso, con cadenza annuale nel report consuntivo, agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La **Funzione di Internal Audit**, svolge la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal CdA. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. Gli interventi di Audit nel corso del 2016 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di mercato: Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, di Governo: Governo, ICAAP, Politiche di remunerazione, Infrastrutturali: Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni, Normativi: Antiriciclaggio, Trasparenza, Privacy, Usura. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

L' "Informativa al pubblico Stato per Stato", di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), è riportata nella sezione "Allegati" del Bilancio. Il documento "Informativa al pubblico" (c.d. "Terzo Pilastro") di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e ogni altra "Informativa al pubblico" prevista dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito Internet della Banca all'indirizzo "[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)".

## **4.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la nuova banca (RomagnaBanca Credito Cooperativo) possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# 5.

## *Altre informazioni*



## 5.1 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2016 è stata effettuata una operazione verso soggetti collegati, (diversa dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 270.000,00; trattasi di una operazione di maggiore rilevanza (ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte) relativa ad un finanziamento.

Non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 5.2 Rendimento delle Attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, le banche sono tenute a pubblicare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra la voce 290 di conto economico "Utile/Perdita di esercizio" e il "Totale dell'attivo" di bilancio.

Tale indicatore, come riportato anche nella tabella "principali indici" in chiusura del paragrafo "Andamento della gestione di Bcc Sala di Cesenatico", al 31/12/2016 è pari a -1,34%.

## 5.3 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

Come previsto dall'art. 2 della legge 59/1992 e dall'art. 2545 del Codice Civile, informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla forma cooperativa della nostra Banca.

Nel corso del 2016 la Banca ha investito significative risorse economiche, organizzative e gestionali per la realizzazione di iniziative a favore della propria compagine sociale. Tale impegno è indirizzato a dare coerenza e concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale che richiama la banca a svolgere la propria attività ispirandosi *"...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata"* ed afferma che *"...ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera"*.

# Collettività

Da sempre la BCC sostiene il proprio territorio garantendo interventi di carattere benefico culturale e sociale

INIZIATIVE SUL TERRITORIO NELL'ANNO 2016



**160.723 EURO**



Lunedì Culturali, presso la Parrocchia San Giacomo di Cesenatico

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2016. La politica di intervento seguita dal Consiglio di Amministrazione si è svolta nel principio di sussidiarietà. Hanno beneficiato del sostegno di BCC Sala di Cesenatico le associazioni culturali, economiche e ricreative, per la promozione della cultura, delle tipicità locali, dei centri storici e del turismo, oltre alle scuole, alle Società sportive, alle Parrocchie e agli Enti religiosi.



Ass. Culturale I Ragazzi di Sala, Carro Snoopy



Prova colesterolo AVIS Cesenatico



Scuola di Ballo Centro sociale Anziani Insieme

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

- I) **Iniziative di tipo bancario**, allo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche dei Soci. In tale ambito BCC Sala di Cesenatico riserva a tutti i Soci persone fisiche un conto corrente a condizioni esclusive e mutui a tassi agevolati.
- II) **Iniziative di tipo extrabancario**, per sancire il principio che la Banca fornisce risposte concrete e garantisce attenzione e sostegno al Socio anche come persona e non solo come soggetto economico. Tra le iniziative più significative, in ambito socio-culturale: le "Borse di studio" che BCC Sala di Cesenatico riserva a tutti i figli dei Soci e ai giovani Soci che conseguono il diploma di scuola media inferiore, superiore e la laurea con il massimo dei voti. Nell'edizione 2016 il premio è stato conferito a 12 giovani, 4 diplomati e 8 laureati. Nel 2016 sono state confermate convenzioni riservate ai Soci con numerose strutture nell'ambito della salute, della cultura raccolte nella brochure "A proposito di Soci". Di particolare rilievo il programma degli eventi promossi da BCC Sala di Cesenatico nel corso del 2016, pensati per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando al tempo stesso le tradizioni locali, la cultura, l'aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso l'azienda. Sono state per questo organizzate le seguenti iniziative: il "Torneo di Marafone" (28 dicembre 2016) a Gambettola; la "Cena di Gala" il pomeriggio dell'Assemblea di Bilancio (28 maggio 2016); la "Festa d'Estate" (6 agosto 2016) a Sala di Cesenatico; il "Concerto di Natale" (23 dicembre 2016) a Cesenatico.
- III) **Informativo e relazionale**, per favorire una partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. Un canale di comunicazione cresciuto in questi anni è quello sviluppato sul web, con il sito [www.bccsaladicesenatico.it](http://www.bccsaladicesenatico.it) e il profilo social sul network Facebook facilmente accessibile per chiunque desideri tenersi quotidianamente informato sulla vita della Banca, in particolare per le nuove generazioni.
- IV) **Promozione della partecipazione**, per dare spazio alla volontà dei Soci, BCC Sala di Cesenatico, nell'ambito della partecipazione attiva dei Soci, il 28 maggio 2016 presso il Grand Hotel Da Vinci a Cesenatico è stata registrata una presenza di 250 soci all'Assemblea Ordinaria e 389 soci all'Assemblea Straordinaria convocata per deliberare la proposta di fusione per unione tra BCC Sala di Cesenatico e Romagna Est BCC.

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2016: 133 interventi (domande accolte dal Consiglio di Amministrazione) per un valore complessivo di 161 mila euro riferito alle erogazioni liberali e sponsorizzazioni. Valori importanti specie se commisurati al persistere della congiuntura economica sfavorevole che ha comportato un ridimensionamento delle risorse disponibili rispetto all'anno precedente nell'ordine del 35% dell'importo, mentre il numero di interventi si è ridotto del 22%. La politica di intervento seguita dal Consiglio di Amministrazione si è svolta nel principio di sussidiarietà. Nel corso del 2016, hanno beneficiato del sostegno di BCC Sala di Cesenatico le associazioni culturali, economiche e ricreative, per la promozione della cultura, delle tipicità locali, dei centri storici e del turismo, oltre alle scuole, alle Società sportive, alle Parrocchie e agli Enti religiosi.

## 5.4 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2016 il numero complessivo dei Soci della Banca è pari a 1.757 in diminuzione di 6 unità rispetto al numero di 1.763 registrato l'anno precedente. Nel corso del 2016 sono 46 i soci usciti per esclusione, morte e recesso mentre sono 40 i nuovi Soci entrati a far parte della compagine sociale. Di questi: 1 persona giuridica; 39 persone fisiche; 24 uomini e 15 donne; 19 giovani soci di età fino a 35 anni; il 90% risiede nei comuni storici della banca (Cesenatico, Gambettola, Cesena, Cervia).

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2016 sono 105 e rappresentano il 6%, mentre le persone fisiche sono complessivamente 1.652, pari al 94% del totale. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia un generale mantenimento delle proporzioni ed un'età media intorno a 54 anni. Rimanendo nell'ambito delle persone fisiche, la componente maschile è pari a 1.148 unità (69%), mentre quella femminile è pari a 504 unità (31%).

Dall'analisi della composizione della compagine sociale suddivisa per ramo di attività, è interessante osservare quanto i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie economiche: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

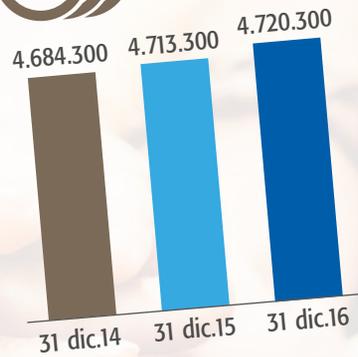
I Soci di BCC Sala di Cesenatico risiedono o svolgono la propria attività prevalentemente nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la Banca è presente con le proprie filiali. I comuni di Cesenatico, Gambettola e Cesena contano 1.453 Soci, pari all'83% del totale, seguono Longiano (102 soci), Cervia (85 soci) e Gatteo (52 soci).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci persone fisiche e società prenditrici di credito. Il coefficiente di operatività, richiamato anche dalle norme di legge e determinato come rapporto tra le attività di rischio verso Soci e a ponderazione nulla (numeratore) e le attività di rischio totali (denominatore), risulta pari al 60,20% al 31/12/2016, contro un valore del 66,35% registrato al 31/12/2015.

# Soci

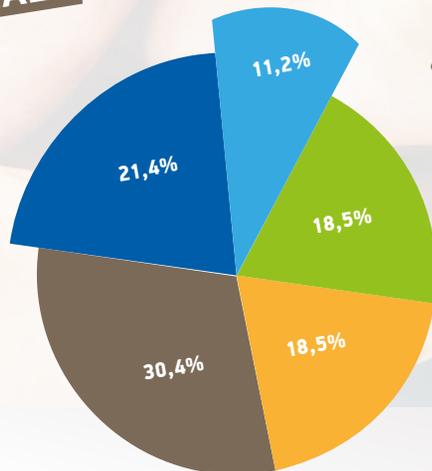
**Il socio rappresenta per la banca una ricchezza straordinaria. Una buona relazione con la base sociale significa una buona conoscenza della realtà economica, sociale e culturale del territorio**

## CAPITALE SOCIALE



## ETÀ DEI SOCI

*L'età media dei soci è di 54 anni*



- da 18 a 35 anni
- da 36 a 45 anni
- da 46 a 55 anni
- da 56 a 65 anni
- oltre i 65 anni

## DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE



**1.757 SOCI**

Tra le iniziative più significative, in ambito socio-culturale: le “Borse di studio” che BCC Sala di Cesenatico riserva a tutti i figli dei Soci e ai giovani Soci che conseguono il diploma di scuola media inferiore, superiore e la laurea con il massimo dei voti. Nell’edizione 2016 il premio è stato conferito a 12 giovani, 4 diplomati e 8 laureati.



Per dare spazio alla volontà dei Soci, BCC Sala di Cesenatico, nell’ambito della partecipazione attiva dei Soci, il 28 maggio 2016 presso il Grand Hotel Da Vinci a Cesenatico è stata registrata una presenza di 250 soci all’Assemblea Ordinaria e 389 soci all’Assemblea Straordinaria convocata per deliberare la proposta di fusione per unione tra BCC Sala di Cesenatico e Romagna Est BCC.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA  
**389**  
PARTECIPANTI



ASSEMBLEA ORDINARIA  
**250**  
PARTECIPANTI



**105**  
PERSONE GIURIDICHE



**1.652**  
PERSONE FISICHE



\*dati al 31 dicembre 2016

# 6.

## *Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2016*



In tale sezione deve essere data un'informativa sui fatti successivi alla data del bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio (e rappresentata in bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione potrebbe compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

Pur non essendosi verificati, successivamente alla chiusura dell'esercizio, fatti di questo tipo, si evidenziano i seguenti aspetti:

- Il 1° gennaio 2017 è diventata operativa RomagnaBanca Credito Cooperativo, dalla fusione delle BCC Romagna Est e Sala di Cesenatico. La nuova realtà presenta una rete commerciale di 27 filiali, date dalla somma degli sportelli delle due BCC originarie, esclusa la filiale Emilia di Santarcangelo di Romagna, chiusa a fine 2016.

# 7.

## Evoluzione prevedibile della gestione



L'evoluzione prevedibile della gestione è riferita a RomagnaBanca Credito Cooperativo, il nuovo soggetto bancario che il 1° gennaio 2017 è nato dalla fusione di due storiche banche: Romagna Est e Sala di Cesenatico. RomagnaBanca è nata per costruire una banca solida per sostenere il territorio locale, una banca di prossimità basata sulle relazioni personali e allo stesso tempo moderna nel fornire servizi qualificati ai Soci e alla clientela, e si fonda su principi di cooperazione e mutualità senza fini di speculazione privata, in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

Al 1° gennaio 2017 RomagnaBanca Credito Cooperativo conta 4.232 soci, oltre 40 mila clienti, un patrimonio netto di 152 milioni 500 mila Euro, opera su un territorio di 3 province (Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna) e 10 comuni attraverso 27 sportelli: 5 a Bellaria Igea Marina, 4 a Savignano sul Rubicone, 1 a Sala di Cesenatico, 1 a Santarcangelo di Romagna, 2 a San Mauro Pascoli, 3 a Rimini, 1 a Roncofreddo, 3 a Cesena, 2 a Gambettola, 2 a Cervia, 3 a Cesenatico.

Il Coefficiente di CET 1 è pari al 16,36% e il Coefficiente dei Fondi propri al 16,57%: gli indicatori sono allineati a quelli del credito cooperativo e superiori al dato nazionale, nonostante la presenza di elementi straordinari, anche legati all'operazione di fusione, che hanno influenzato la formazione dei risultati negativi delle due Banche nel 2016.

In questo paragrafo si fa riferimento alle proiezioni economico-finanziarie contenute nell'aggiornamento annuale del Progetto Industriale 2016-2019 della nuova banca, riviste in occasione del bilancio consuntivo 2016 delle due banche originarie. Le quantificazioni triennali potrebbero subire variazioni (anche rilevanti) indotte dalla formazione dei gruppi bancari cooperativi: RomagnaBanca è infatti chiamata, nei prossimi mesi, ad aderire a un gruppo.

A tale proposito, si ricorda che il decreto legge n.18 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n.49 del 2016 ha introdotto la figura del Gruppo Bancario Cooperativo, composto da una capogruppo in forma di società per azioni e dalle BCC affiliate alla capogruppo attraverso un contratto di coesione.

Il nuovo contesto normativo è stato completato con l'emanazione da parte della Banca d'Italia, il 2 novembre 2016, delle disposizioni di attuazione, tramite il 19° aggiornamento della Circolare n. 285 del 2013. La costituzione dei nuovi gruppi bancari deve, in base alle norme, avvenire entro il termine massimo di 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative.

Tenuto conto dei notevoli elementi di novità e di complessità del progetto di riforma, Banca d'Italia ha esortato il Sistema del Credito Cooperativo a strutturare per tempo i percorsi più idonei e sicuri.

Come richiesto da Banca d'Italia, entro gennaio 2017 gli intermediari che intendono assumere il ruolo di capogruppo ne hanno dato comunicazione sia alla stessa Banca d'Italia che all'intero sistema delle BCC: sono emerse le candidature di Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca.

A tutte le BCC interessate dalla riforma è stato raccomandato dall'Organo di Vigilanza di deliberare, in occasione dell'approvazione del bilancio 2016, a quale gruppo intendano aderire, e di darne comunicazione sia alla rispettiva capogruppo sia alla Banca d'Italia entro i successivi 10 giorni.

Per il 2017 di RomagnaBanca è previsto un margine di interesse in contenuta diminuzione rispetto all'anno precedente, effetto complessivo del miglioramento della marginalità da operatività con clientela da un lato, e del peggioramento di quello derivante dall'operatività diversa dall'altro (legata al reinvestimento delle somme ottenute dalle misure di rifinanziamento straordinarie della BCE).

Quanto al primo aspetto, per l'operatività con la clientela è attesa una forbice tassi in leggera riduzione, per effetto di un calo del rendimento degli impieghi superiore a quello del costo della raccolta. Riguardo ai volumi con clientela, nel 2017 è attesa una crescita degli impieghi e una flessione della raccolta diretta, anche per la maggiore appetibilità della raccolta indiretta (in particolare, quella gestita) in un contesto di tassi di mercato ancora ai minimi storici sulle scadenze più brevi.

Quanto all'operatività diversa da quella con clientela, le dinamiche attese delle masse con clientela, a parità circa di ricorso alle misure straordinarie di rifinanziamento, dovrebbero ripercuotersi nella diminuzione della liquidità interbancaria della Banca. Il differenziale tra tasso di reinvestimento in strumenti finanziari e costo dei rifinanziamenti è previsto in leggera crescita.

Il margine da servizi è atteso in miglioramento, per effetto della crescita delle commissioni generate dai servizi offerti alla clientela (anche grazie alle manovre di razionalizzazione già compiute dalle due Banche nel 2016) e dell'incremento delle commissioni riconducibili alla raccolta gestita.

La gestione finanziaria, che riflette le performance derivanti dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca (rappresentati, in larghissima misura, da titoli di debito sovrani), per il 2017 è attesa spuntare risultati inferiori a quelli del 2016, per effetto della situazione di mercato.

Nel complesso, il fatturato della Banca è pertanto atteso in contenuta flessione.

I costi sono invece previsti in marcata diminuzione, sia per la non ripetitività delle spese amministrative straordinarie sostenute nel 2016 per la fusione (riguardanti le uscite anticipate del personale e le altre spese amministrative), sia per la programmata razionalizzazione dei costi di funzionamento, con risparmi ottenuti dall'integrazione delle due precedenti banche rispetto alla situazione pre-fusione.

Riguardo alle rettifiche nette per deterioramento crediti, nel 2017 si prevede un contenimento, pur mantenendosi su valori di rilievo.

L'utile netto d'esercizio, effetto delle situazioni sopra illustrate, è nel complesso atteso su valori positivi nel 2017.

# 8.

## *Considerazioni finali*



Signori Soci,

concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente operato per il conseguimento dei risultati raggiunti:

- ai Collegi Sindacali delle due Banche che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi, hanno offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato;
- alle Direzioni per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio delle due Aziende, ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e dedizione;
- all'Organismo di Vigilanza per l'attività svolta con competenza e professionalità ai fini dell'adeguamento del modello organizzativo, gestionale e di controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- alla Federazione Regionale e agli altri Organismi e Società del Movimento, per la disponibilità e il costante supporto, meritevoli del nostro sincero apprezzamento e dei nostri auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Desideriamo rivolgere un saluto ed un ringraziamento a coloro che con la fusione delle due banche hanno concluso il mandato il 31.12.2016: gli amministratori Fabrizio Agostini, Davide Gradara, Gianfranco Gridelli, Enrico Ghiselli, Giampaolo Sirri, ed i sindaci Maurizio Urbini, Daniele Poni e Gianluca Zavagli.

Un saluto e un ringraziamento particolare per dedizione, capacità e impegno va al Direttore Diego Merli, che dal primo marzo ha concluso la propria attività lavorativa per quiescenza e a tutti i collaboratori che hanno terminato la propria esperienza bancaria attiva.

Un sincero ringraziamento va rivolto al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia ed ai Suoi Collaboratori per l'attenzione e la competenza profusa nella verifica del nostro operare e per i consigli e i suggerimenti che ci sono stati sempre di valido aiuto per un corretto e ordinato svolgimento del nostro lavoro.

Infine, porgiamo un caloroso e sentito ringraziamento a tutti Voi Soci ed alla clientela, per la fiducia concessa, per la disponibilità, l'appoggio e la presenza che non ci avete mai fatto mancare, stimolandoci a guardare al futuro con rinnovato impegno.

# 9.

## *Progetti di copertura della perdita d'esercizio*



## Progetto di copertura della perdita d'esercizio Romagna Est BCC

Signori Soci,

in relazione al risultato negativo evidenziato nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, pari ad euro 6.974.701, si propone di non riportare a nuovo la perdita e di provvedere alla sua copertura mediante utilizzo delle seguenti riserve:

<b>PERDITA NETTA D'ESERCIZIO</b>	<b>euro</b>	<b>-6.974.701</b>
----------------------------------	-------------	-------------------

<b>Riserve di capitale</b>	<b>euro</b>	<b>1.245.899</b>
di cui:		
- Sovrapprezzo azioni (al 31/12/2016)	euro	181.780
- Riserve di rivalutazione Monetaria	euro	1.064.119
<b>Riserve di Utili</b>	<b>euro</b>	<b>5.728.802</b>
di cui:		
- Riserva IAS8	euro	961.443
- Riserva legale	euro	4.767.359
<b>TOTALE</b>	<b>euro</b>	<b>6.974.701</b>

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2016, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nei Prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto, nel Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Progetto di copertura della perdita d'esercizio BCC Sala di Cesenatico

Signori Soci,

in relazione al risultato negativo evidenziato nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, pari ad euro 7.202.127, si propone di non riportare a nuovo la perdita e di provvedere alla sua copertura mediante utilizzo delle seguenti riserve:

<b>PERDITA NETTA D'ESERCIZIO</b>	<b>euro</b>	<b>-7.202.127</b>
----------------------------------	-------------	-------------------

<b>Riserve di capitale</b>	<b>euro</b>	<b>1.486.417</b>
di cui:		
- Sovrapprezzo azioni (al 31/12/2016)	euro	1.139.249
- Riserve di rivalutazione Monetaria	euro	347.168
<b>Riserve di Utili</b>	<b>euro</b>	<b>5.715.710</b>
di cui:		
- Riserva IAS8	euro	836.877
- Riserva legale	euro	4.878.833
<b>TOTALE</b>	<b>euro</b>	<b>7.202.127</b>

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2016, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nei Prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto, nel Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# Relazioni



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DI ROMAGNA EST BCC

### AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci di **RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C.** ,

Premesso che:

- in data 29 maggio 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci di "Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c." ha deliberato in ordine al progetto di fusione per unione con "Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico s.c." mediante costituzione di una nuova società cooperativa denominata "RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.";
- in data 16 dicembre 2016, con atto del Notaio Dott. Pietro Bernardi Fabbrani, è stato stipulato l'atto di fusione tra le suddette Banche, con effetti dal 01 gennaio 2017;
- che RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c. e i rispettivi organi sociali, Consiglio di Amministrazione e presente Collegio Sindacale, hanno iniziato la propria attività a decorrere dal 01/01/2017.
- che l'attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, attestata nella presente relazione, è stata svolta dal Collegio Sindacale di "Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c." in carica fino al 31 dicembre 2016;
- che il presente Collegio Sindacale, in carica dal 01 gennaio 2017, ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2016 come in seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "Baker Tilly Revisa S.p.A." e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### Stato patrimoniale

Attivo	1.247.392.163
Passivo e Patrimonio netto	1.254.366.864
Utile/Perdita dell'esercizio	(6.974.701)

#### Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(7.893.891)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	919.190
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	//
Utile/Perdita dell'esercizio	(6.974.701)

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune

dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2016, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2015. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale indipendente "Baker Tilly Revisa S.p.A.", che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 04 aprile 2017 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale previgente, in carica fino al 31/12/2016, ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione "Baker Tilly Revisa S.p.A." in data 04/04/2017, da cui si evince l'assenza di significative carenze nel sistema dei controlli interni, oltre alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

L'attuale Collegio Sindacale, in carica dal 01/01/2017, ha preso atto che, nel corso dell'esercizio 2016, il previgente Collegio Sindacale, in carica fino al 31/12/2016, ha partecipato alle riunioni del previgente Consiglio di Amministrazione e del previgente Comitato Esecutivo ed ha operato n° 37 verifiche.

Dall'esame dei verbali del previgente Collegio Sindacale abbiamo potuto constatare come lo stesso, nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti, si sia avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbia ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, l'attuale Collegio Sindacale, in carica dal 01/01/2017 e, perciò, per quanto di propria competenza, tenuto conto del lavoro svolto dal precedente Collegio Sindacale in carica fino al 31/12/2016, da atto che:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cesenatico, li 05 aprile 2017

Il Collegio Sindacale:  
Maurizio BATTISTINI  
Fausto BERTOZZI  
Roberto ZAVATTA

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DI BCC SALA DI CESENATICO

### AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci di **RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C.** ,

Premesso che:

- in data 28 maggio 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci di "Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico s.c." ha deliberato in ordine al progetto di fusione per unione con "Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c." mediante costituzione di una nuova società cooperativa denominata "RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.";
- in data 16 dicembre 2016, con atto del Notaio Dott. Pietro Bernardi Fabbrani, è stato stipulato l'atto di fusione tra le suddette Banche, con effetti dal 01 gennaio 2017;
- che RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c. e i rispettivi organi sociali, Consiglio di Amministrazione e presente Collegio Sindacale, hanno iniziato la propria attività a decorrere dal 01/01/2017.
- che l'attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, attestata nella presente relazione, è stata svolta dal Collegio Sindacale di "Bcc Sala di Cesenatico" in carica fino al 31 dicembre 2016;
- che il presente Collegio Sindacale, in carica dal 01 gennaio 2017, ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2016 come in seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "Crowe Horwath AS S.r.l." e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### Stato patrimoniale

Attivo	536.017.447
Passivo e Patrimonio netto	543.219.574
Utile/Perdita dell'esercizio	(7.202.127)

#### Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(7.380.317)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	178.190
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	//
Utile/Perdita dell'esercizio	(7.202.127)

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune

dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2016, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2015. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione legale indipendente "Crowe Horwath AS S.r.l.", che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 03 aprile 2017 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale previgente, in carica fino al 31/12/2016, ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione "Crowe Horwath AS S.r.l." in data 03/04/2017, da cui si evince l'assenza di significative carenze nel sistema dei controlli interni, oltre alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

L'attuale Collegio Sindacale, in carica dal 01/01/2017, ha preso atto che, nel corso dell'esercizio 2016, il previgente Collegio Sindacale, in carica fino al 31/12/2016, ha partecipato alle riunioni del previgente Consiglio di Amministrazione e del previgente Comitato Esecutivo ed ha operato n° 22 verifiche.

Dall'esame dei verbali del previgente Collegio Sindacale abbiamo potuto constatare come lo stesso, nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti, si sia avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbia ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, l'attuale Collegio Sindacale, in carica dal 01/01/2017 e, perciò, per quanto di propria competenza, tenuto conto del lavoro svolto dal precedente Collegio Sindacale in carica fino al 31/12/2016, da atto che:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cesenatico, li 05 aprile 2017

Il Collegio Sindacale:  
Maurizio BATTISTINI  
Fausto BERTOZZI  
Roberto ZAVATTA

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO DI ROMAGNA EST BCC



Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
40141 Bologna  
Via Sipelunga 59  
Italy

T: +39 051 267141  
F: +39 051 267547  
PEC: bakerillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Ai soci di Romagna Banca Credito Cooperativo s.c.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori di Romagna Banca Credito Cooperativo s.c., società nata il 1° gennaio 2017 dalla fusione tra Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c. e Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico s.c., sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio di Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c. che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

BAKER TILLY REvisa S.p.A. - CAP SOC EURO 1.537.173,56 I.V. - REG. IMP.BO. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604  
REGISTRO DEI REVISORI LEGALI N. 15585, SOCIETÀ DI REVISIONE GIÀ ISCRITTA AL N. 3 DELL'ALBO SPECIALE CONSORZI  
SEDE LEGALE: VIA SISELUNGA, 59 40141 BOLOGNA - CONSOCIATE NEI PRINCIPIALI PAESI DEL MONDO

UFFICI IN: BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - TREVISO - VERONA

An independent member of Baker Tilly International



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

*Richiamo di informativa*

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori di Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. nella relazione sulla gestione, relativamente alla fusione per unione tra le banche di credito cooperativo "BCC Romagna Est" e "BCC Sala di Cesenatico" che, a seguito delle delibere delle rispettive assemblee straordinarie dei soci, hanno dato vita alla nuova Banca, che ha assunto tutti i diritti e gli obblighi delle società estinte con efficacia dal 1° gennaio 2017.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Romagna Banca Credito Cooperativo s.c., con il bilancio d'esercizio di Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2016. La relazione sulla gestione include, oltre ai dati e alle informazioni sull'andamento della gestione nell'esercizio 2016 di Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c., anche quelle relative alla Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico s.c., poi fuse come già precedentemente riportato. Il nostro giudizio non si estende anche a tali dati ed informazioni. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 4 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni  
Socio Procuratore

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DI BCC SALA DI CESENATICO



**Crowe Horwath AS S.p.A.**  
Revisione e organizzazione contabile  
Member Firm of Crowe Horwath International

**MILANO**  
Via Leone XIII, 14 – 20145  
Tel. +39 02 45391500  
Fax: +39 02 4390711  
info@crowehorwath-as.it  
www.crowehorwath.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci  
della Romagna Banca Credito Cooperativo

#### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico Soc. Coop. (fusa in Romagna Banca Credito Cooperativo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

#### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

#### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

UNI EN ISO 9001:2015



SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITÀ CERTIFICATO

MILANO ROMA TORINO PADOVA

Crowe Horwath AS S.p.A.  
Sede Legale e Amministrativa  
Via Leone XIII, 14 – 20145 Milano

Capitale Sociale € 500.000 I.v. - Iscritta al Registro delle Imprese di Milano  
Codice fiscale, P.IVA e numero iscrizione: 01414060200  
Iscritta nel Registro dei Revisori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.M. del 12.04.1995)



Crowe Horwath AS S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Member Firm of Crowe Horwath International

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico Soc. Coop. (fusa in Romagna Banca Credito Cooperativo) al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

*Altri Aspetti*

In data 28 maggio 2016 l'assemblea straordinaria della Banca ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per unione della Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico Soc. Coop. con Romagna Est Soc. Coop. con decorrenza 1° gennaio 2017 dando origine a Romagna Banca Credito Cooperativo

**Relazione su altre disposizioni di legge regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Romagna Banca Credito Cooperativo con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico Soc. Coop. (fusa in Romagna Banca Credito Cooperativo) al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico Soc. Coop. (fusa in Romagna Banca Credito Cooperativo), al 31 dicembre 2016.

Si specifica che la Banca ha inserito nella Relazione degli Amministratori allegata al bilancio una sezione relativa all'andamento della gestione di Romagna Est BCC. Il nostro giudizio di coerenza non si estende a tali informazioni

Milano, 3 aprile 2017

Crowe Horwath AS S.p.A.

  
Giovanni Santoro

(Revisore Legale)

# Schemi di bilancio



## SCHEMI DI BILANCIO ROMAGNA EST BCC

### STATO PATRIMONIALE

#### Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2016	31-12-2015
10	Cassa e disponibilità liquide	2.888.885	3.309.455
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	783.018	1.527.666
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	221.769.350	158.864.947
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	227.694.790	20.447.190
60	Crediti verso banche	117.692.681	190.877.528
70	Crediti verso clientela	632.357.737	614.352.377
80	Derivati di copertura	398.105	
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(357.700)	
110	Attività materiali	10.344.371	11.001.286
120	Attività immateriali	1.942	18.746
130	Attività fiscali	21.092.328	19.696.564
	a) correnti	3.735.933	3.215.593
	b) anticipate	17.356.395	16.480.971
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	14.338.824	14.338.824
150	Altre Attività	12.726.656	8.837.353
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.247.392.163</b>	<b>1.028.933.112</b>

## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2016	31-12-2015
10	Debiti verso banche	369.465.691	134.866.475
20	Debiti verso clientela	596.193.608	501.100.347
30	Titoli in circolazione	110.665.599	165.092.957
40	Passività finanziarie di negoziazione	13.120	63.702
50	Passività finanziarie valutate al fair value	26.850.323	74.942.676
60	Derivati di copertura	39.804	
80	Passività fiscali	260.745	94.563
	b) differite	260.745	94.563
100	Altre passività	17.003.013	21.396.585
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.809.421	4.817.584
120	Fondi per rischi ed oneri	8.680.591	5.269.213
	b) altri fondi	8.680.591	5.269.213
130	Riserve da valutazione	938.555	596.485
160	Riserve	117.106.518	116.068.490
170	Sovrapprezzi di emissione	181.780	180.552
180	Capitale	3.158.096	3.110.226
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(6.974.701)	1.333.257
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.247.392.163</b>	<b>1.028.933.112</b>

## CONTO ECONOMICO

### Conto economico

Voci		31-12-2016	31-12-2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	24.559.790	30.606.990
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.592.907)	(8.978.843)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>19.966.883</b>	<b>21.628.147</b>
40	Commissioni attive	9.311.284	9.022.313
50	Commissioni passive	(998.590)	(1.151.146)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>8.312.694</b>	<b>7.871.167</b>
70	Dividendi e proventi simili	207.166	145.223
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.432	80.553
90	Risultato netto dell'attività di copertura	601	
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	415.582	2.554.150
	a) crediti	388.616	(75)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	2.519.904
	d) passività finanziarie	26.966	34.321
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	254.627	180.746
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>29.158.985</b>	<b>32.459.986</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.368.001)	(10.645.947)
	a) crediti	(10.386.616)	(9.612.733)
	d) altre operazioni finanziarie	18.615	(1.033.214)
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.790.984</b>	<b>21.814.039</b>
150	Spese amministrative	(26.276.038)	(22.455.931)
	a) spese per il personale	(16.325.399)	(12.521.360)
	b) altre spese amministrative	(9.950.639)	(9.934.571)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.497.430)	(24.988)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(756.807)	(849.033)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.804)	(17.242)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.866.497	3.002.555
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(26.680.582)</b>	<b>(20.344.639)</b>
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(4.293)	29.432
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.893.891)</b>	<b>1.498.832</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	919.190	(165.575)
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(6.974.701)</b>	<b>1.333.257</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(6.974.701)</b>	<b>1.333.257</b>

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA - Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2016	31-12-2015
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(6.974.701)</b>	<b>1.333.257</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40	Piani a benefici definiti	(141.638)	207.720
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	483.708	(1.071.569)
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>342.070</b>	<b>(863.849)</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>(6.632.631)</b>	<b>469.408</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PATRIMONIO NETTO 31-12-2016

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2016

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditi complessivi esercizio 31-12-2016	31-12-2016
Capitale	3.110.226		3.110.226				47.870							3.158.096
a) azioni ordinarie	3.110.226		3.110.226				47.870							3.158.096
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	180.552		180.552				1.228							181.780
Riserve	116.068.490		116.068.490	1.033.510		4.518								117.106.518
a) di utili	116.068.490		116.068.490	1.033.510		4.518								117.106.518
b) altre														
Riserve da valutazione	596.485		596.485										342.070	938.555
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.333.257		1.333.257	(1.033.510)	(299.747)								(6.974.701)	(6.974.701)
Patrimonio netto	121.289.010		121.289.010		(299.747)	4.518	49.098						(6.632.631)	114.410.248

## SCHEMI DI BILANCIO BCC SALA DI CESENATICO

### STATO PATRIMONIALE

#### Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2016	31-12-2015
10	Cassa e disponibilità liquide	1.514.004	1.610.757
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.673.339	229.774.756
60	Crediti verso banche	22.871.066	10.565.511
70	Crediti verso clientela	336.510.686	340.321.937
80	Derivati di copertura	760.306	682.010
110	Attività materiali	5.967.290	6.219.098
120	Attività immateriali	9.824	20.016
130	Attività fiscali	11.568.185	10.782.939
	a) correnti	2.573.036	2.017.663
	b) anticipate	8.995.149	8.765.276
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	8.209.507	8.209.507
150	Altre Attività	4.142.747	3.322.185
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>536.017.447</b>	<b>603.299.209</b>

Alla sottovoce 130 b1 sono indicate le imposte anticipate, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2016	31-12-2015
10	Debiti verso banche	101.504.368	152.082.028
20	Debiti verso clientela	268.310.235	241.172.574
30	Titoli in circolazione	118.335.592	153.977.213
60	Derivati di copertura	454.191	395.428
80	Passività fiscali	102.198	250.413
	b) differite	102.198	250.413
100	Altre passività	7.669.413	8.385.618
110	Trattamento di fine rapporto del personale	832.517	1.093.721
120	Fondi per rischi ed oneri	740.606	183.198
	b) altri fondi	740.606	183.198
130	Riserve da valutazione	31.328	433.438
160	Riserve	39.421.777	39.292.862
170	Sovrapprezzi di emissione	1.139.249	1.138.474
180	Capitale	4.720.300	4.713.300
190	Azioni proprie (-)	(42.200)	
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(7.202.127)	180.942
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>536.017.447</b>	<b>603.299.209</b>

## CONTO ECONOMICO

### Conto economico

Voci		31-12-2016	31-12-2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	13.103.966	16.400.580
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.415.676)	(6.064.137)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>9.688.290</b>	<b>10.336.443</b>
40	Commissioni attive	3.984.883	3.956.377
50	Commissioni passive	(569.217)	(628.726)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.415.666</b>	<b>3.327.651</b>
70	Dividendi e proventi simili	75.329	62.087
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.935	38.708
90	Risultato netto dell'attività di copertura	85.782	246.188
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.103.827	7.895.633
	a) crediti	(1.076)	(35.659)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.046.458	7.890.409
	d) passività finanziarie	58.445	40.883
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(6.121)
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.380.829</b>	<b>21.900.589</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.139.665)	(11.476.196)
	a) crediti	(11.148.877)	(10.378.712)
	d) altre operazioni finanziarie	9.212	(1.097.484)
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.241.164</b>	<b>10.424.393</b>
150	Spese amministrative	(12.422.325)	(11.289.436)
	a) spese per il personale	(7.325.085)	(6.292.857)
	b) altre spese amministrative	(5.097.240)	(4.996.579)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(213.000)	(53.975)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(297.685)	(323.938)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.461)	(7.528)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.321.717	1.433.548
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(11.619.754)</b>	<b>(10.241.329)</b>
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(1.727)	(721)
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.380.317)</b>	<b>182.343</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	178.190	(1.401)
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(7.202.127)</b>	<b>180.942</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(7.202.127)</b>	<b>180.942</b>

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA - Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2016	31-12-2015
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(7.202.127)</b>	<b>180.942</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40	Piani a benefici definiti	26.349	48.233
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(380.226)	(2.095.661)
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(353.877)</b>	<b>(2.047.428)</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>(7.556.004)</b>	<b>(1.866.486)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PATRIMONIO NETTO 31-12-2016

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2016

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2016	31-12-2016
Capitale	4.713.300		4.713.300				7.000							4.720.300
a) azioni ordinarie	4.713.300		4.713.300				7.000							4.720.300
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.138.474		1.138.474				775							1.139.249
Riserve	39.292.862		39.292.862	127.943		972								39.421.777
a) di utili	38.318.859		38.318.859	127.943		972								38.447.774
b) altre	974.003		974.003											974.003
Riserve da valutazione	433.438		433.438										(402.110)	31.328
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie								(42.200)						(42.200)
Utile (Perdita) di esercizio	180.942		180.942	(127.943)	(52.999)								(7.202.127)	(7.202.127)
Patrimonio netto	45.759.016		45.759.016		(52.999)	972	7.775	(42.200)					(7.604.225)	38.068.327



**RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.****Sede Legale:** Corso Peticari 25/27, Savignano sul Rubicone (FC)**Sede Amministrativa:** Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)**Sede Amministrativa con Direzione Generale:** Piazza Matteotti 8/9, Bellaria-Igea Marina (RN)

Tel. 0541 342.711

Fax. 0541 342.888

Email: Info@RomagnaBanca.it

**SITO WEB [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)**

Reg.Imp. della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini, C.F. e P. IVA 04302260403

Albo delle Banche di B.I. 8066

Albo delle cooperative C119437

ABI 08852.6

FILIALI	Indirizzi	Telefono	Fax	email
Sala Sede	Via Campone, 409	0547 676210	0547 676219	f01@romagnabanca.it
Cesenatico Porto	Via Mazzini, 1	0547 676220	0547 676229	f02@romagnabanca.it
Gambettola	Via Kennedy, 22	0547 676230	0547 676239	f03@romagnabanca.it
Cervia Centro	Viale Oriani, 14	0544 1801800	0544 1801809	f04@romagnabanca.it
Cesenatico Mare	Viale Torino, 30/32	0547 676250	0547 676259	f05@romagnabanca.it
Cesenatico Madonna	Via Monterosa, 11	0547 676260	0547 676269	f06@romagnabanca.it
Cesena Pievesestina	Via Dell'arrigoni, 346	0547 676270	0547 676279	f07@romagnabanca.it
Cervia Malva	Via Malva Sud, 65	0544 1801810	0544 1801819	f08@romagnabanca.it
Cesena Fiorita	Viale Marconi, 356	0547 676290	0547 676299	f09@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Sede con Direzione	Piazza Matteotti, 8/9	0541 342800	0541 342809	f10@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Cagnona	Viale Panzini, 149	0541 342830	0541 342834	f11@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Bordonchio	Viale Ennio, 49	0541 342835	0541 342839	f12@romagnabanca.it
San Mauro Mare	Viale Marina, 56 A	0541 342840	0541 342844	f14@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Igea Marina	Via Properzio, 13	0541 342845	0541 342849	f15@romagnabanca.it
Savignano IPER Rubicone	Piazza Colombo, 3	0541 342855	0541 342859	f16@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Planetario	Via Ravenna, 151 - 153	0541 342850	0541 342854	f18@romagnabanca.it
Savignano Sede	Corso Peticari, 25/27	0541 342810	0541 342819	f20@romagnabanca.it
Santarcangelo Villa Ricci	Viale Marini, 27	0541 342865	0541 342869	f21@romagnabanca.it
Savignano Cesare	Via Emilia Ovest, 47	0541 342880	0541 342884	f22@romagnabanca.it
San Mauro Pascoli	Via Tosi, 23	0541 342890	0541 342894	f23@romagnabanca.it
Roncofreddo	Via C. Battisti, 73	0541 342885	0541 342889	f24@romagnabanca.it
Savignano Rio Salto	Via Rio Salto, 14	0541 342875	0541 342879	f26@romagnabanca.it
Gambettola Budrio	Via del Lavoro, 1	0547 676240	0547 676249	f27@romagnabanca.it
Rimini Fiera	Via della Fiera, 111	0541 342820	0541 342824	f30@romagnabanca.it
Rimini Centro	Via Castelfidardo, 16/18	0541 342860	0541 342864	f32@romagnabanca.it
Rimini Mare	Viale Regina Elena, 2	0541 342895	0541 342899	f33@romagnabanca.it
Cesena Villa Chiaviche	Via Cervese, 2190	0547 676280	0547 676289	f40@romagnabanca.it
Longiano Crocetta - Bancomat	Via Crocetta, 2030			
Cervia Milano Marittima - Bancomat	Piazzale Napoli, 30			

COGNOME E NOME	CARICA
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
<b>MONTI Corrado</b>	Presidente C.d.A.
<b>VINCENZI Patrizio</b>	Vice-Pres. C.d.A.
<b>CAMPOREALE Barbara</b>	Amministratore
<b>FABBRI Ercole</b>	Amministratore
<b>FORMICA Manuela</b>	Amministratore
<b>MARALDI Elmo</b>	Amministratore
<b>MARCANTONI Massimo</b>	Amministratore
<b>MAZZA Stefano</b>	Amministratore
<b>PAZZAGLIA Massimo</b>	Amministratore
<b>SASSELLI Francesco</b>	Amministratore
<b>SILVAGNI Marco</b>	Amministratore
<b>TAPPI Gianluca</b>	Amministratore
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
Sindaci Effettivi	
<b>BATTISTINI Maurizio</b>	Presidente C.S.
<b>BERTOZZI Fausto</b>	Sindaco Effettivo
<b>ZAVATTA Roberto</b>	Sindaco Effettivo
Sindaci Supplenti	
<b>ROSSI Annamaria</b>	Sindaco Supplente
<b>ZAVAGLI Gianluca</b>	Sindaco Supplente
<b>DIREZIONE</b>	
<b>GARATTONI Paolo</b>	Direttore Generale
<b>BARDUCCI Sandro</b>	Vice Direttore Vicario
<b>VANDI Mauro</b>	Vice Direttore





[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)